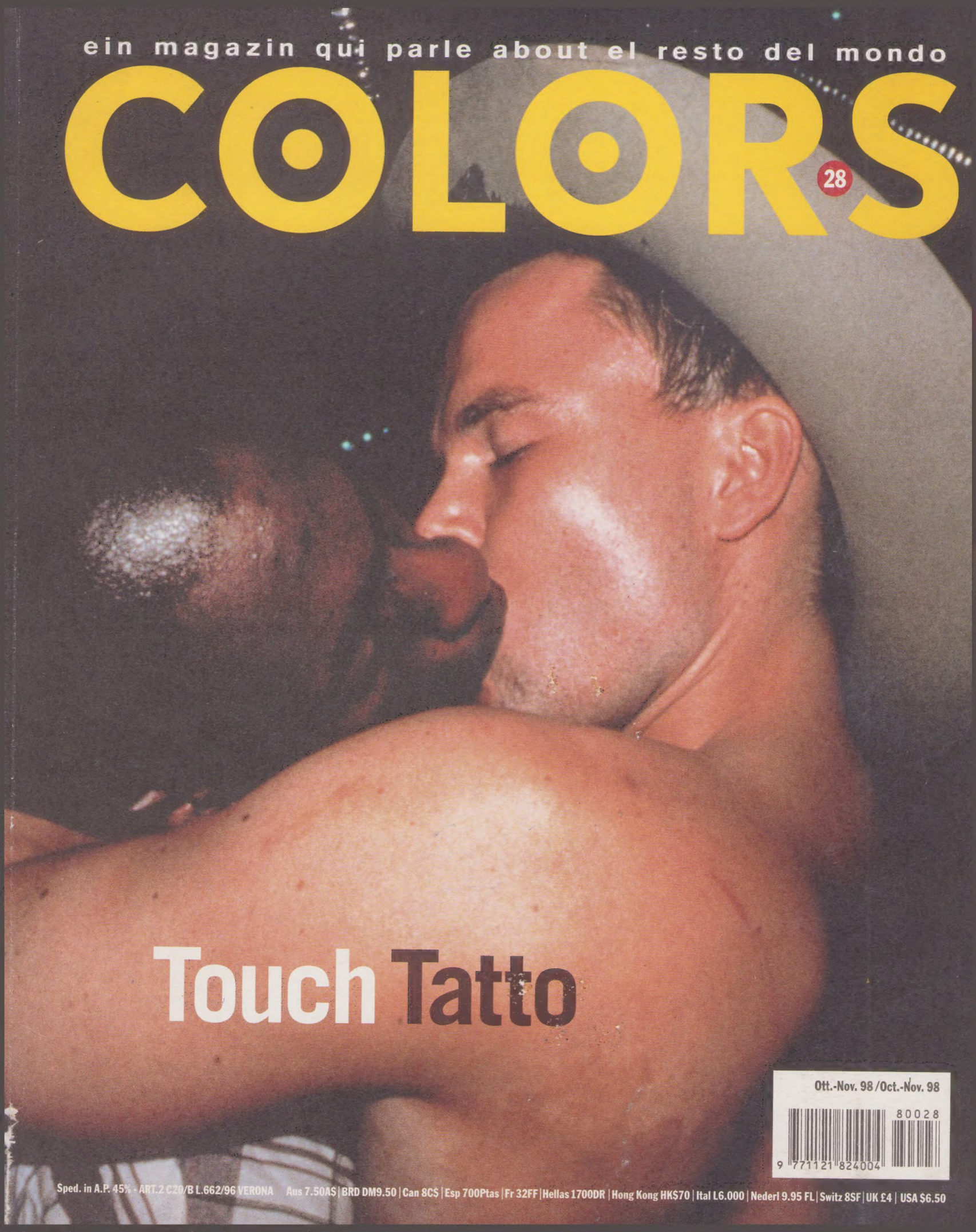
ein magazin qui parle about el resto del mondo

COLORS

28

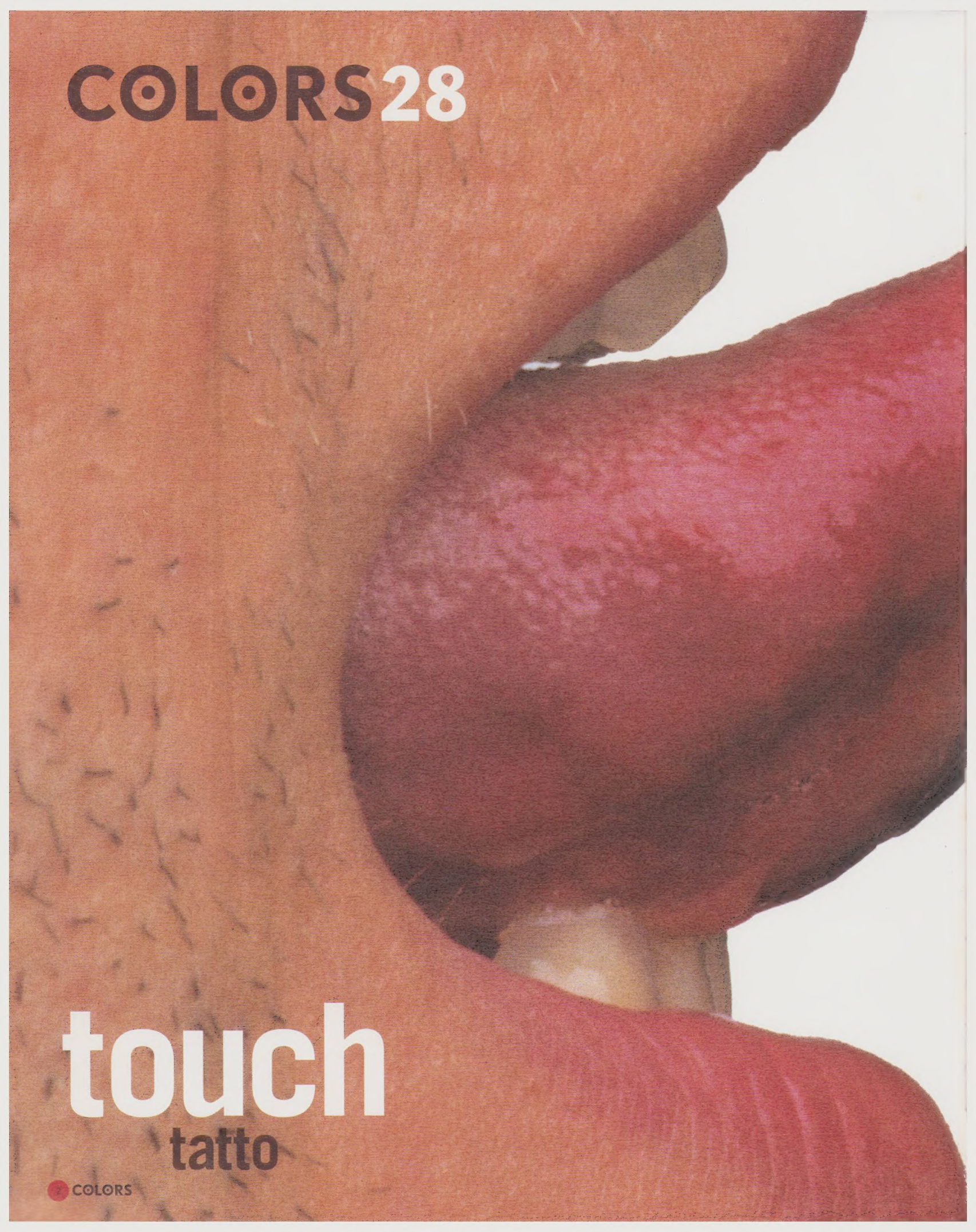


Touch Tatto

Ott.-Nov. 98 /Oct.-Nov. 98

9 771121 824004 80028

Sped. in A.P. 45% - ART.2 C20/B L.662/96 VERONA Aus 7.50A$ | BRD DM9.50 | Can 8C$ | Esp 700Ptas | Fr 32FF | Hellas 1700DR | Hong Kong HK$70 | Ital L6.000 | Nederl 9.95 FL | Switz 8SF | UK £4 | USA $6.50


COLORS 28
touch
tatto
COLORS

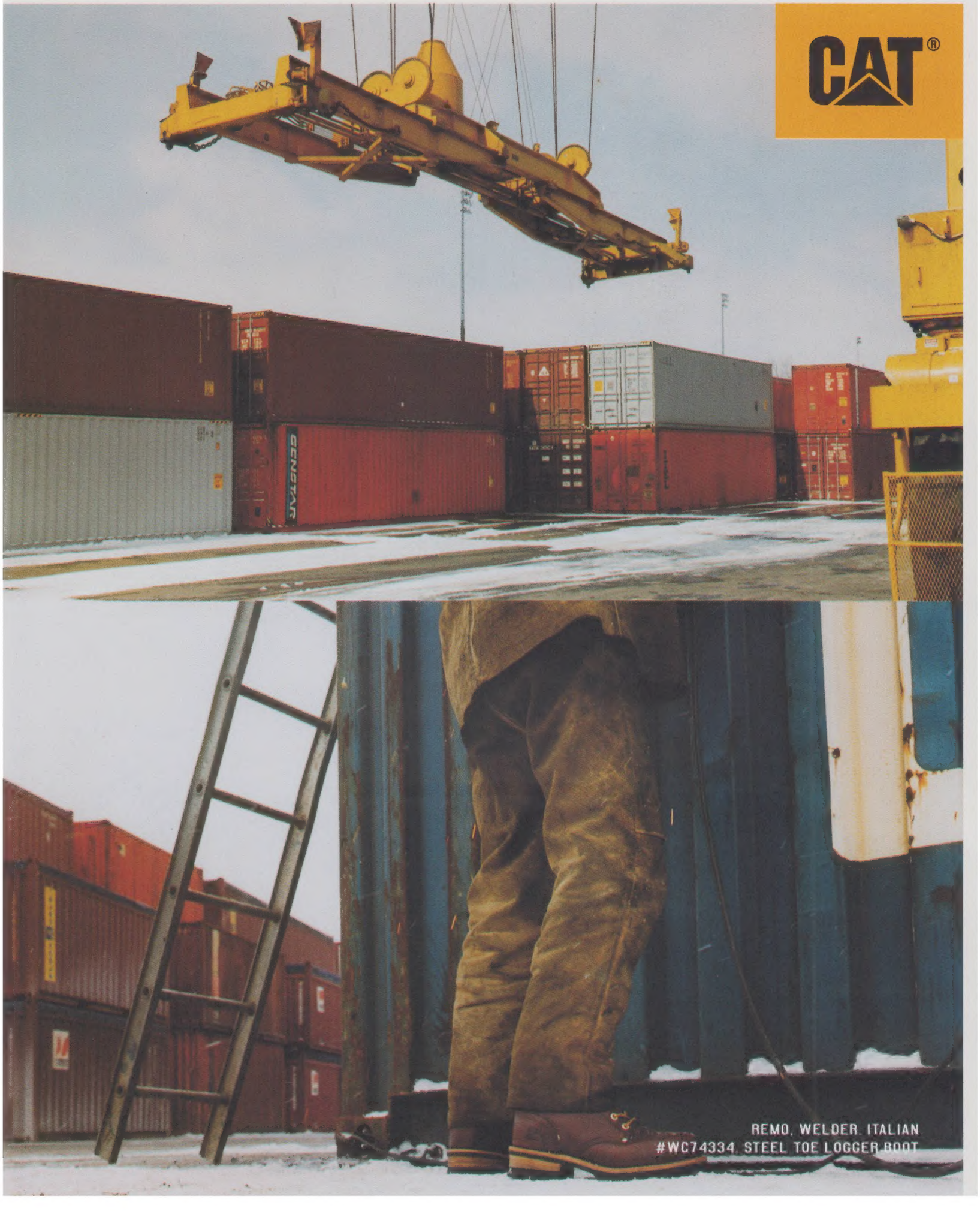
Perché i due uomini in copertina si baciano? Magari perché...

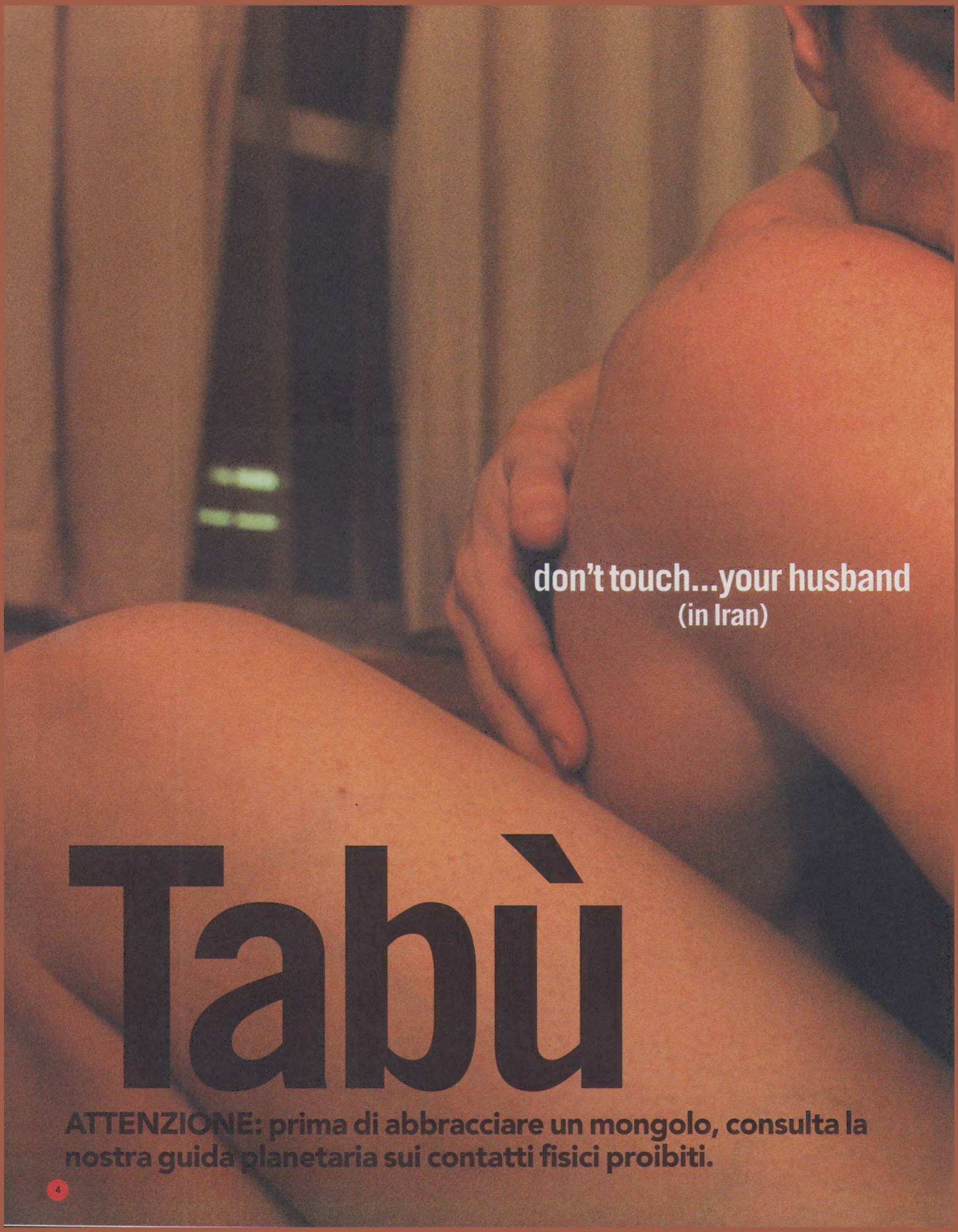
sono in cerca di stimoli? (Solo i genitali e il seno sono più sensibili al tatto delle labbra) **sono depressi?** (Il bacio provoca la secrezione degli ormoni del piacere nel cervello) **hanno sete?** (Il bacio, soprattutto il bacio con la lingua, svolge un'azione lubrificante nella bocca, proprio come l'eccitazione sessuale lubrifica la vagina) **hanno fame?** (Pare che l'origine del bacio risalga al tempo in cui le madri masticavano il cibo per i figli e poi glielo passavano direttamente nella bocca) **non si fidano l'uno dell'altro?** (Nell'antico Egitto la parola "sn" significava sia bacio che odore. Forse il bacio deriva dall'abitudine di annusarsi per instaurare la fiducia reciproca) **hanno bisogno di un po' d'esercizio fisico?** (La bocca è la parte più mobile del corpo. Durante un bacio si muovono contemporaneamente tutti i 34 muscoli facciali) **vogliono diventare più belli?** (Il bacio, precursore naturale del rossetto, fa affluire il sangue alle labbra rendendole turgide e rosse, mentre la saliva le fa diventare lucide) **gli puzza l'alito?** (Baciarsi aumenta la produzione di saliva che, a sua volta, elimina le cellule morte e i batteri, rendendo l'alito più profumato) **sono laureati?** (Secondo il rapporto Kinsey del 1948 sulle abitudini sessuali, maggiore è il tuo grado di istruzione, più profondi saranno i tuoi baci) **gli manca la mamma?** (Secondo la teoria più diffusa, il bacio rievoca il contatto con i capezzoli materni durante l'allattamento) **gli piace?** (Probabilmente)

Why are the men on the cover kissing? Is it because...

they need some stimulation? (Only the genitals and the breasts are more sensitive to touch than the lips.) **they're depressed?** (Kissing triggers the release of pleasure-inducing hormones in the brain.) **they're thirsty?** (Kissing—especially with tongues—naturally lubricates the mouth, like sexual arousal lubricates the vagina.) **they're hungry?** (Kissing may have developed when mothers chewed their infants' food and passed it mouth to mouth.) **they don't trust each other?** (In classical Egyptian, the word "sn" means both kiss and smell. Kissing may have arisen from humans smelling each other as a way of establishing trust.) **they need some exercise?** (The mouth is the most mobile part of the body. Kissing involves flexing all 34 facial muscles at once.) **they want to look good?** (Kissing makes lips swell with blood, redden and glisten with saliva—it's a natural precursor of lipstick.) **their breath stinks?** (Kissing increases saliva production; saliva washes away dead cells and bacteria, making breath smell sweeter.) **they've got a university degree?** (According to the 1948 Kinsey report on sexual habits, the more educated you are, the more deep kissing—involving tongues—you do.) **they miss their mother?** (The most popular theory about kissing is that it echoes our mouths locking onto our mothers' nipples during breast-feeding.) **it feels good?** (Probably.)

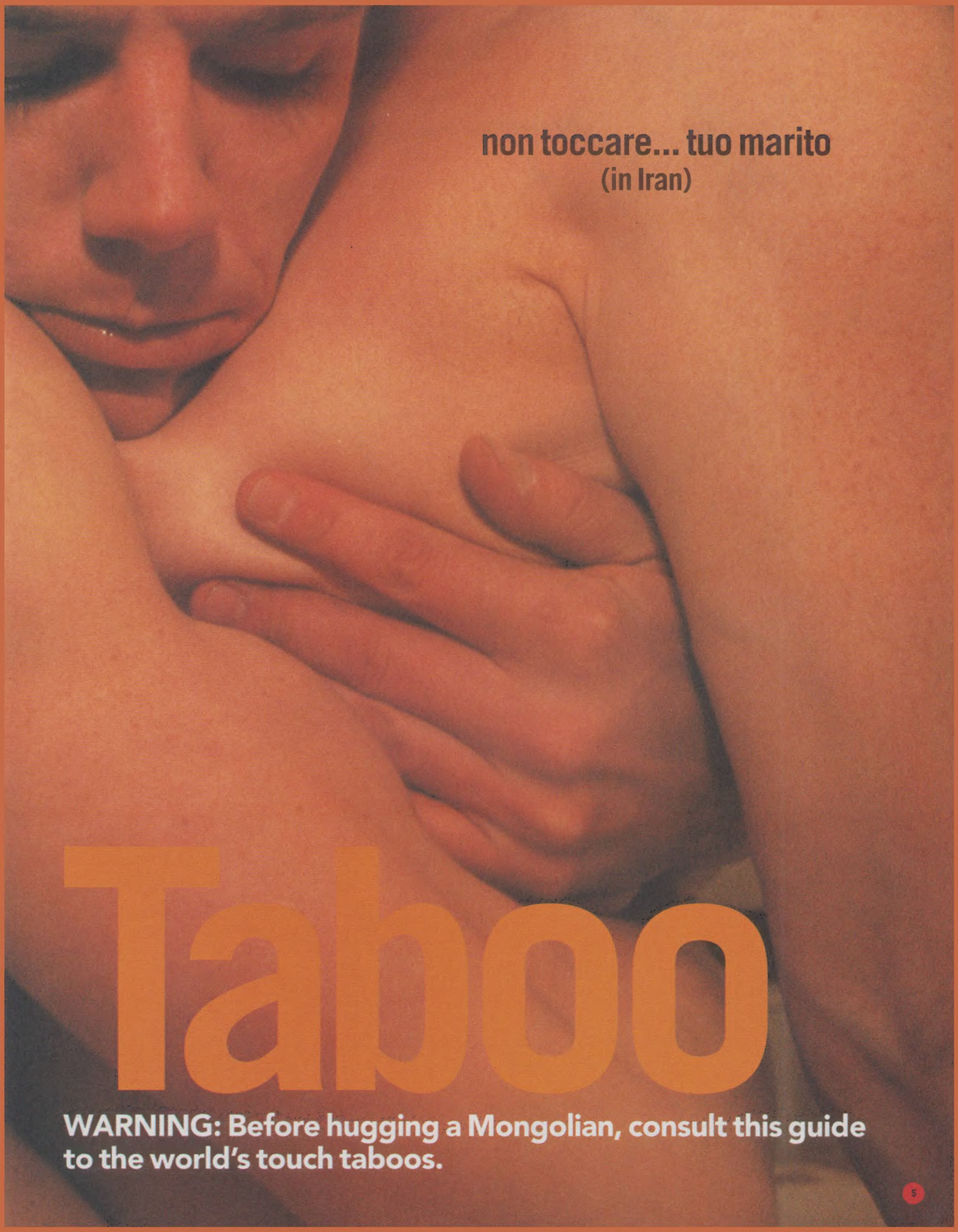
© 1998 CATERPILLAR CAT AND CATERPILLAR ARE REGISTERED TRADEMARKS OF CATERPILLAR INC.

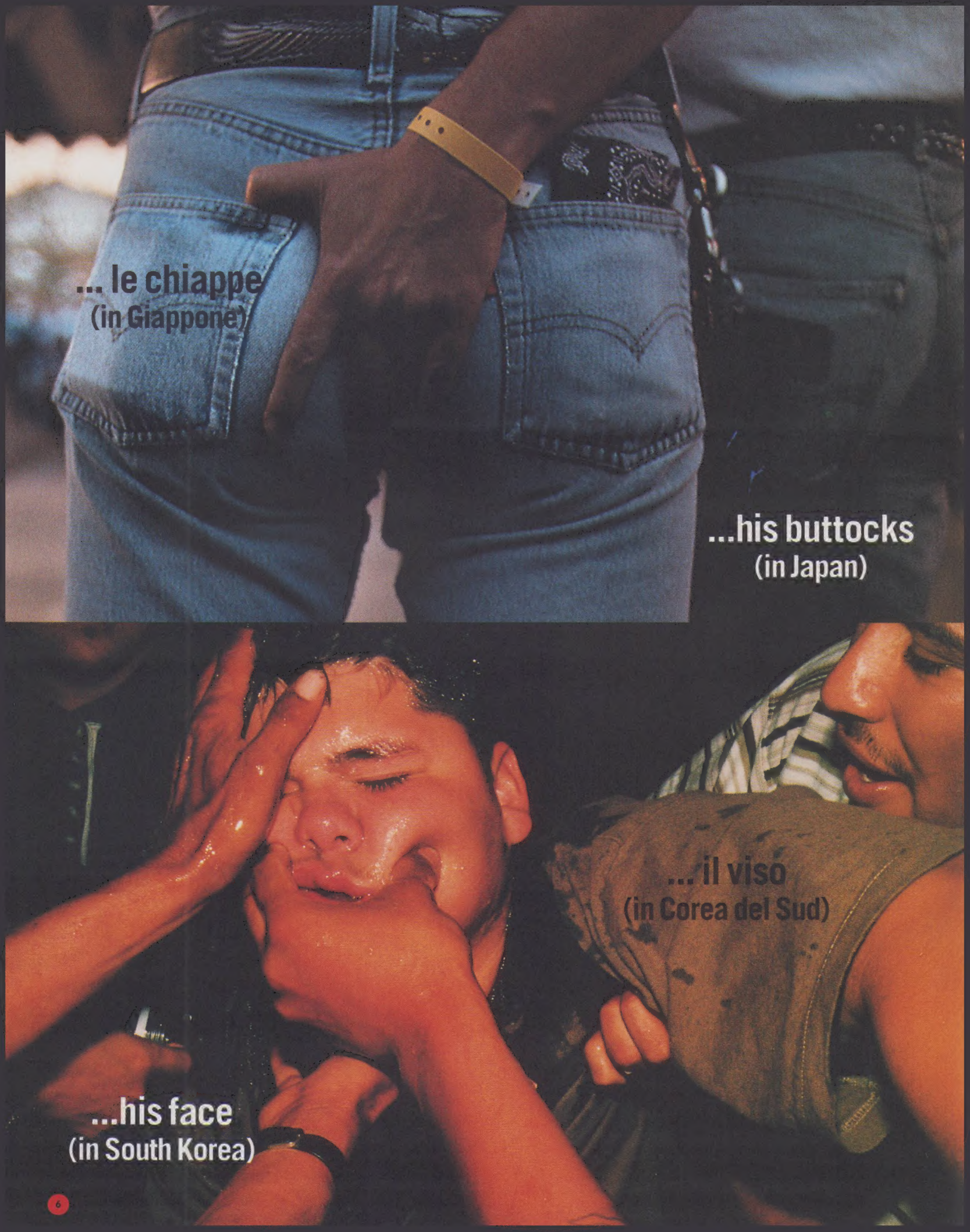

CAT®
GENSTAR
REMO. WELDER. ITALIAN
#WC74334. STEEL TOE LOGGER BOOT

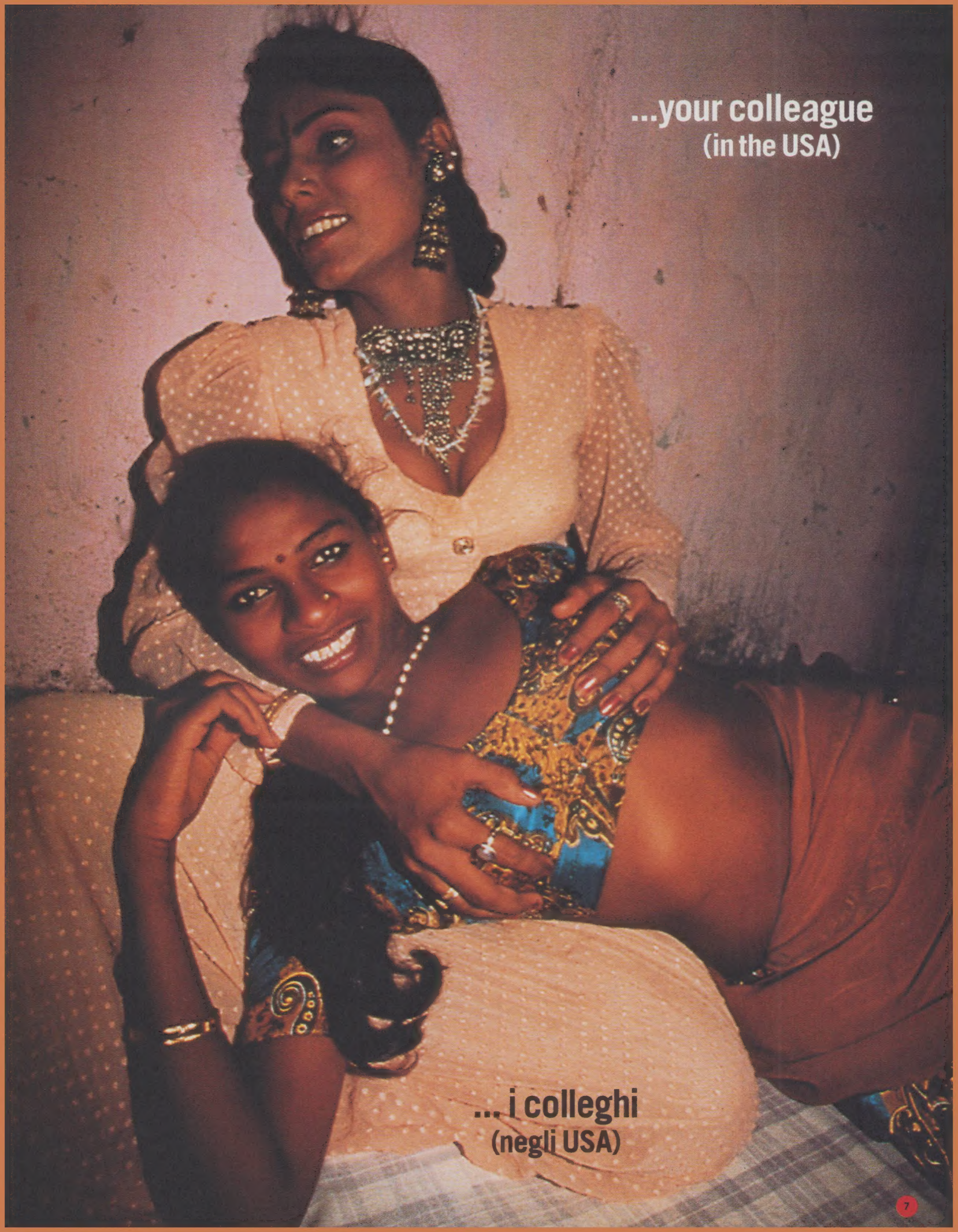


Tabù

ATTENZIONE: prima di abbracciare un mongolo, consulta la nostra guida planetaria sui contatti fisici proibiti.


non toccare... tuo marito
(in Iran)
Taboo
WARNING: Before hugging a Mongolian, consult this guide to the world's touch taboos.

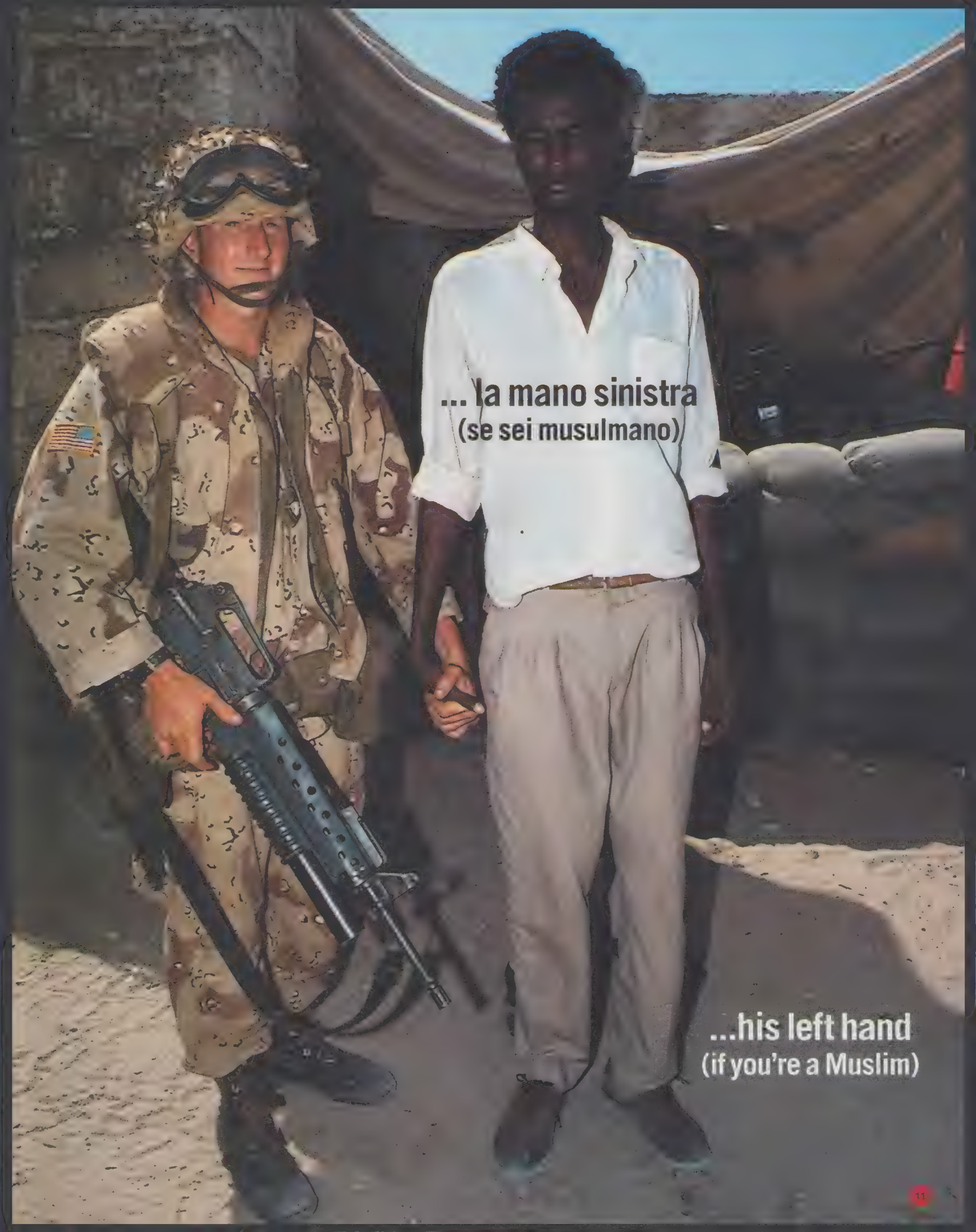

... le chiappe
(in Giappone)
...his buttocks
(in Japan)
... il viso
(in Corea del Sud)
...his face
(in South Korea)


...your colleague
(in the USA)
... i colleghi
(negli USA)

...her feet
(in Bali)

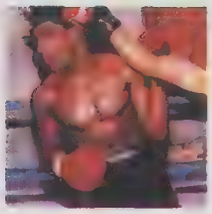
... i piedi
(a Bali)

... i pazienti
(in cura)
...your patient
(in therapy)
... da dietro
(in Kenya)
...from behind
(in Kenya)


... la mano sinistra
(se sei musulmano)
...his left hand
(if you're a Muslim)

... la testa
(nelle isole Fiji)
...his head
(in Fiji)

...your wife
(once a month)
... tua moglie
(una volta al mese)



head Asians believe the head holds a person's spirit. "Under no circumstances at all do you touch someone's head," says Frances Kurisaqila of the Fijian High Commission in the UK. "It would imply that you are higher in status. If you did it to someone, they would probably turn around and ask you who you are, what right you have to do that, and how superior you are to them."

testa Gli asiatici credono che la testa sia la sede dello spirito. "Non sognarti nemmeno di toccare la testa a qualcuno", avverte Frances Kurisaqila dell'Alto Commissariato delle Fiji nel Regno Unito. "Sarebbe come affermare la tua superiorità sul piano sociale. Se lo facessi, la persona probabilmente si volterebbe chiedendoti chi sei, che diritto hai di comportarti così e qual è il tuo status sociale."

behind To avoid harming a Kenyan's energy field, don't touch them from behind without announcing your presence first. Touch taboos vary among Kenya's 100 tribes, but this one's universal. The intrusion is particularly rude if done to an older person: It signifies that you look down on them.

dietro Per evitare di danneggiare il campo energetico di un keniota, non toccarlo mai alle spalle senza prima annunciare la tua presenza. I contatti fisici proibiti variano a seconda delle 100 tribù del Kenya, ma questo divieto è universale. L'intrusione è particolarmente offensiva se compiuta nei confronti di una persona più anziana, perché è indice di disprezzo.

Embrace the world, but do it with caution. Generally speaking, the closer to the equator, the more touching is allowed. But at all times refrain from touching genitalia in public (your own or someone else's). Reach out freely in "touching cultures" like Russia, Africa, Mediterranean countries and the southern Americas. In Muslim countries, touching same-sex friends is acceptable, but approach the opposite sex with extreme caution. Indians, Chinese and Japanese are keener to touch in private than in public, while northern Europeans, Scandinavians and Anglo-Saxons tend to keep their hands to themselves at all times.

wife According to Jewish holy writings, a man is forbidden to have sex with a menstruating woman even if he's married to her. "We have a period of sexual abstention to allow the libido to rebuild itself," says Rabbi Shmuley Boteach, author of *Kosher Sex*. "That way touch produces a tingle. We believe the sense of touch is very precious, and it really does bring forth phenomenal sensations."

moglie Le sacre scritture ebraiche proibiscono di avere rapporti sessuali con una donna durante il ciclo mestruale, anche se si tratta della propria moglie. "Osserviamo un periodo di astinenza sessuale per consentire alla libido di rigenerarsi", spiega il rabbino Shmuley Boteach, l'autore di *Kosher Sex* (sesso kasher). "In questo modo il contatto fisico produce un brivido. Crediamo che il tatto sia un senso molto prezioso e in realtà crea sensazioni davvero incredibili."

buttocks Japanese etiquette is already intricate. Now, modern life is adding new social subtleties. In Tokyo, where nine million people use the subway every day, commuters in crowded carriages are expected to stand with their palms flat against their legs. Otherwise they may be suspected of attempting to touch someone's legs or buttocks.

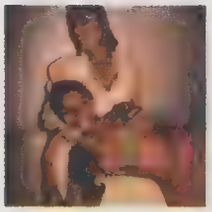
chiappe Il galateo giapponese è già un rompicapo... ci mancava solo la vita moderna per complicare ulteriormente le cose! A Tokyo, dove nove milioni di persone usano ogni giorno la metropolitana, i pendolari che viaggiano nei vagoni affollati devono tenere le mani sulle cosce. Altrimenti potrebbero essere accusati di voler toccare le gambe o il sedere della persona vicina.

face This is a highly personal zone for South Koreans: Don't touch someone else's, and be cautious about touching your own in public. The nose is considered unclean because it contains mucus: If you really must blow your nose, avoid doing it in public, and if you can't leave the room, turn your back and face a wall before letting loose.

viso Per i coreani del sud è una parte del corpo molto intima, non toccare mai nessuno in viso e fai attenzione quando ti sfiori la faccia in pubblico. Il naso è considerato impuro perché contiene muco: se proprio non puoi fare a meno di soffiartelo, evita di farlo in pubblico e se non puoi uscire dalla stanza, girati verso il muro prima di dare libero sfogo alle narici.

feet Balinese babies don't touch the ground until they're six months old (it's too impure for their innocent feet). In India, feet themselves are unclean: If you step on someone, apologize immediately by placing your right hand where your foot touched, then touching your left eye, then your right, with the same hand. Touching the eyes (the windows of the soul) symbolically erases the damage done.

piedi Nei primi sei mesi di vita i neonati balinesi non sfiorano nemmeno il terreno (è troppo impuro per i loro piedi innocenti). In India, invece, sono i piedi stessi a essere considerati sporchi: se ti capita di pestare il piede a qualcuno per sbaglio, scusati immediatamente mettendo la mano destra sulla parte toccata dal piede e coprendoti successivamente l'occhio sinistro e quello destro con la stessa mano. Il contatto con gli occhi (lo specchio dell'anima) cancella simbolicamente il danno arrecato.



colleague A friendly pat can land you in jail in the USA, where sexual harassment complaints have doubled in six years. "We've created a paranoid environment," says Stanley Jones, author of *The Right Touch*. "In my book, I wrote a list of 10 office taboos—touches that shouldn't be tolerated—ranging from the Coercive Sexual Proposition to the Expression of Sexual Interest. All offices should have this list on the watercooler—if a touch isn't on the list, then it's OK."

colleghi Una pacca amichevole può farti finire in galera negli Stati Uniti, dove le denunce per molestie sessuali sono raddoppiate negli ultimi sei anni. "Abbiamo instaurato un clima paranoico", dice Stanley Jones, autore di *The Right Touch* (gesti giusti). "Nel mio libro ho inserito una lista di 10 tabù aziendali, cioè di contatti fisici che non dovrebbero essere tollerati: si va dalla 'proposta sessuale coercitiva' alla 'espressione di interesse sessuale'. L'elenco dovrebbe essere affisso vicino al distributore dell'acqua in tutti gli uffici: se un certo gesto o comportamento non è sulla lista, allora significa che non c'è pericolo."

patient You might meet them three to four times a week for years, but don't even think of touching your Freudian psychoanalyst. Any form of contact jeopardizes the patient-analyst relationship, according to orthodox Freudian principles: Even handshakes are generally forbidden. "Touching my patients would be too intimate," says Patrizia C., a Rome-based psychoanalyst. "It would imply an emotional exchange."

paziente Anche se lo vedi tre o quattro volte alla settimana, non sognarti nemmeno di toccare il tuo psicanalista freudiano. Secondo i principi freudiani ortodossi, qualunque forma di contatto fisico mina il rapporto fra il paziente e l'analista: di solito sono vietate persino le strette di mano. "Toccare i miei pazienti sarebbe un gesto troppo intimo e comporterebbe uno scambio emotivo", afferma Patrizia C., una psicanalista di Roma.

Abbraccia il mondo, ma fai attenzione. Di solito, più ti avvicini all'equatore, più il contatto fisico viene ammesso. Ovunque tu sia, evita di toccare i genitali (tuoi o altrui) in pubblico. Lasciati pure andare nei paesi di "cultura tattile", in Russia, in Africa, nel Mediterraneo e in America Latina. Nei paesi musulmani è lecito toccare gli amici dello stesso sesso, ma avvicinati con grande cautela alle persone di sesso opposto. Gli indiani, i cinesi e i giapponesi preferiscono toccarsi in privato piuttosto che in pubblico, mentre i nordeuropei, gli scandinavi e gli anglosassoni, in genere, tengono sempre le mani a posto.

left hand For Muslims, the left hand is impure (it's traditionally used to wipe the anus after defecating). Handing another person anything with the left hand is often considered an insult: Eating or shaking hands with it is out, too.

mano sinistra Per i musulmani, la mano sinistra è impura (di solito viene usata per pulirsi l'ano dopo la defecazione). Passare un qualunque oggetto a una persona con la mano sinistra è spesso considerato un affronto: evita anche di mangiare o di stringere la mano con la sinistra.

husband "You'll never see an Iranian film where the woman falls and the man helps her out," says Iranian film critic Shahrokh Golestan. In the Islamic Republic of Iran, male and female actors are strictly forbidden to touch, even if they're married in real life. "Even in billboards, the men are in the central part, and women are always pictured in a corner, in black and white, even if the rest of the picture is in color."

marito "Non vedrai mai un film iraniano in cui la donna cade e l'uomo le dà una mano per alzarsi", dice il critico cinematografico iraniano Shahrokh Golestan. Nella Repubblica Islamica dell'Iran è vietato il contatto fisico tra attori e attrici, anche se sono marito e moglie nella vita. "Gli uomini occupano la parte centrale dei cartelloni pubblicitari, mentre le donne vengono raffigurate in un angolo e sono sempre in bianco e nero, anche se il resto dell'immagine è a colori."

work

Your hands have more touch receptors per square centimeter than your genitals. Most people don't get a chance to exploit this sensitivity though–they're too busy using them to survive.

chimney sweep
spazzacamino

Peter Nagy, 23
Hungary/Ungheria

My main tool is a large ball attached to a rope which I lower down the chimney. I cut and scrape my hands a lot, but I don't have any injuries right now because it's Monday. Scrapes aren't the only problem—people burn chemicals and plastics in their furnaces and we're constantly putting our hands in the soot. It's not healthy, but it's part of the job.

Il mio principale strumento di lavoro è una palla attaccata a una corda che calo giù per il camino. Mi capita spesso di tagliarmi o sbucciarmi le mani, ma oggi non ho nessuna ferita perché è lunedì. Le sbucciature non sono l'unico problema: nelle fornaci la gente brucia anche la plastica e altre sostanze chimiche e noi stiamo sempre con le mani nella fuliggine. Per la salute non è proprio il massimo, ma fa parte di questo lavoro.

lavoro

***paan* seller**
venditore di *paan*
Jawaharlal Yadav, 25
India/India

I work 15 hours a day. At night I sleep in a parked taxi. I smear *katha* [a reddish paste made from tree bark] and *chuna* [limestone paste] on the paan [betel leaf] with my fingers. I try and wash my hands before eating, but the stains don't go. Anyway, my hands are stained with edible things, so I don't mind eating with them. My livelihood depends upon my hands. Without them life would be meaningless.

Lavoro 15 ore al giorno e la notte dormo in un taxi parcheggiato. Con le dita spalmo del *katha* [una miscela rossastra ricavata dalla corteccia] e del *chuna* [una pasta calcarea] sul *paan* [una foglia di palma di betel]. Cerco sempre di lavarmi le mani prima di mangiare, ma le macchie non se ne vanno. E comunque queste macchie sono dovute a sostanze commestibili, quindi mangiare con le mani non è un problema. Se sopravvivo, è grazie alle mie mani. Se non le avessi, la mia vita non avrebbe senso.

Sulle mani c'è una conc di ricettori tattili per cent etro quadrato superiore a quella dei gen molta gente e questa prerogativa... È troppo impegnata a usarle per sopravvivere.

fisherman
pescatore

Josko, 43
Croatia/Croazia

All year round, I have to crush ice blocks to keep the fish cold. Some fish, like *skrpine*, have poisonous needles. When you get one in your hand it swells up and becomes infected. After work I wash my hands and put lemon on them—that's the best way to get rid of the smell. If we get a really good catch we're happy and we hug each other.

Devo frantumare tutto l'anno dei blocchi di ghiaccio per tenere il pesce al fresco. Alcuni pesci, come la scorpena rossa, hanno degli aculei velenosi e, quando li prendi in mano, le dita si gonfiano e vengono delle infezioni. Dopo il lavoro, mi lavo le mani e le strofino con del succo di limone: è il modo migliore per levare la puzza. Se la pesca è andata bene, siamo felici e ci abbracciamo.

professional boxer
pugile professionista

Tiger Ray, 29
USA/USA

I'm also a photographer. I use my hands to push the button of my camera and to hit the face of my opponent. His face is my opinion and my identity. Two times I broke my hand. I never hit people without a bandage. It's different in the ring from in the bed—I touch my girlfriend but I'm not violent. I'm basically gentle.

Faccio anche il fotografo. Uso le mani per scattare foto e per colpire la faccia del mio avversario. Il suo volto è la mia opinione e la mia identità. Mi sono rotto la mano due volte. Non tiro mai di boxe senza prima avere fasciato le mani con una benda. A letto è un'altra cosa: tocco la mia ragazza ma non sono violento. In fondo sono un tenerone.

mechanic
meccanico
Nestor Fugazza, 34
Argentina/Argentina

Everything I do is manual. My fingers become twisted from grasping at nuts and bolts. In winter, it seems that I have sandpaper instead of hands, and I can't even caress my kids.

Tutto quello che faccio è manuale. A forza di maneggiare viti e bulloni mi sono venute le dita storte. In inverno mi sembra di avere della carta vetrata al posto delle mani e non posso nemmeno accarezzare i miei figli.

ex-quarry worker
ex cavatore
Slobodan Knez, 29
Croazia/Croatia

My hands were essential in the quarry. Now I work in an office, I use my hands and my brain. A rock crushed my fingers, but I've almost forgotten about it now, I see it more as an aesthetic deficiency.

Le mani erano fondamentali nel mio lavoro. Adesso sto in ufficio, uso le mani e il cervello. Le mie dita sono state schiacciate da un masso, ma ormai quell'episodio l'ho quasi completamente dimenticato. Adesso è soltanto una questione estetica.

obstetrician
ostetrica
Antje Vialon Wassmer, 33
Germania/Germany

I feel with my hands where the baby is in the womb, where the feet and head are. The obstetrician is the first person to touch the baby, so I have to receive the newborn with love.

Con le mani sento in che posizione si trova il feto nel grembo materno, dove sono i piedi e le mani. L'ostetrica è la prima persona a toccare il neonato, quindi devo saperlo accogliere con amore.

sofer stam
(holy scribe)
(scriba sacro)
Shmuel Kadosh, 30
Israele/Israel

I use my hands for writing the Torah, a scroll containing the laws of Judaism. I don't do anything special in order to look after them. I put my faith in God—he looks after me.

Uso le mani per scrivere la *Torah*, un rotolo che contiene le leggi ebraiche. Non faccio niente di particolare per curarle. Ho fede in Dio e lui si prende cura di me.

I make about 1,500 bricks a day and I earn Rs300 [US$7]. I get blisters from digging for soil, and calluses. When your skin's like this, it doesn't hurt. What's the purpose of softening it?

Fabbrico circa 1.500 mattoni al giorno e guadagno Rs300 [US$7]. A forza di scavare la terra, mi riempio le mani di calli e vesciche. Quando la pelle è in questo stato non ti fa neanche più male. Perché mai dovrei cercare di ammorbidirla?

brick maker
mattonaio

Krishna Tarmathu, 34
Nepal/Nepal

I start boiling the soya beans at 4am, and my hands are in water or wet most of the day. They get chapped from the cold, but the beans actually serve as a moisturizer.

Comincio a bollire la soia alle quattro del mattino e per la maggior parte del tempo ho le mani a mollo o comunque bagnate. Si screpolano per il freddo, ma la soia ha anche un effetto idratante.

tofu maker
fabbricante di *tofu*

Kazuo Higuchi, 63
Japan/Giappone

I'm lucky if I don't cut myself once a year. When I chopped off my middle finger they sewed it on again, but the bone didn't get fixed.

Se riesco a non tagliarmi neanche una volta per un anno, allora mi considero fortunato. Quando mi sono tranciato il medio me lo hanno ricucito, ma l'osso non si è mai risistemato.

halal butcher
macellaio *halal*

Eloualyd Hassan, 35
Italy/Italia

I've been working 35 years in this mine. Many accidents have happened. That's why we cross ourselves at the entrance, because we don't know if we're going to come out again.

Sono 35 anni che lavoro in questa miniera e ci sono stati molti incidenti. Ecco perché ci facciamo il segno della croce prima di entrare, non sappiamo mai se riusciremo a uscirne vivi.

zinc miner
minatore di zinco

Abdón Ochoa, 52
Peru/Perù

sugarcane cutter
tagliatore di canna da zucchero

Leida Jemkong, 24
Thailand/Thailandia

I lost my right hand dynamite fishing with a friend. I left the dynamite a bit too long in my hand and it exploded. The pain was terrible. I was so afraid that my wife would leave me, and I felt a lot better when she said she'd stay. Before, I was right-handed. It took many months to change—every day I practiced writing. I'm embarrassed to meet strangers. If I had a prothesis I would, but I can't afford one.

Ho perso la mano destra mentre pescavo con la dinamite assieme a un amico. Ho tenuto il candelotto in mano un po' troppo a lungo ed è esploso. Il dolore è stato tremendo. Avevo il terrore che mia moglie mi lasciasse ed è stato un gran sollievo sapere che sarebbe rimasta con me. Prima facevo tutto con la mano destra e ci ho messo vari mesi per imparare a usare la sinistra, ogni giorno mi esercitavo a scrivere. Conoscere gente nuova mi mette a disagio. Se avessi una protesi non avrei problemi, ma non me la posso permettere.

ragpicker
straccivendola

Chhaya Chavan, 7
India/India

My day begins at 3am, when I accompany my aunt to the garbage bins to look for paper, iron, plastic, tin and glass. We have to go early because by morning all the good [recyclable or salable] items have been picked. There are all kinds of things—chicken intestines, medicine bottles, sanitary towels. I often cut my hands, I put kerosene-soaked cloth on the injury. Mondays are holidays because the scrap dealers are closed.

La mia giornata comincia alle tre del mattino, quando accompagno mia zia ai cassonetti della spazzatura in cerca di carta, ferro, plastica, latta e vetro. Dobbiamo andarci presto, perché quando si fa giorno i pezzi migliori [da riciclare o vendere] sono già spariti. Troviamo di tutto: interiora di pollo, bottigliette di medicinali, assorbenti. Spesso mi faccio dei tagli alle mani e allora metto sulla ferita un pezzo di stoffa imbevuta di cherosene. Il lunedì è festa perché i robivecchi sono chiusi.

masturbator
masturbatrice

Auntie Thong, 42
Thailand/Thailandia

I've been working as a masturbator for two years. Before that I worked in the fields. Normally there are several girls around the guest, and I jerk him off. When the guest is finished I wash my hands. I don't remember how many guys I jerked off, 2,000 or more. Most men don't care about my age. I give them an orgasm and everything is okay.

Faccio la masturbatrice da due anni. Prima lavoravo nei campi. Di solito il cliente è circondato da varie ragazze e io lo masturbo. Alla fine mi lavo le mani. Non mi ricordo a quanti uomini ho fatto una sega: 2.000 o forse più. Ai clienti di solito la mia età non interessa, gli basta avere un orgasmo e sono contenti.

I use my hands to assemble coffins with a stapler, hammer, pliers and glue. Accidents happen occasionally, but working with wood hardens my palms, so they rarely blister.

Uso le mani per costruire bare, servendomi di una cucitrice, un martello, delle tenaglie e un po' di colla. A volte possono capitare degli incidenti, ma lavorando il legno il palmo delle mani si è indurito ed è difficile che mi vengano delle vesciche.

coffin maker
fabbricante di bare

Miroslav Bucek, 57
Czech Republic/
Repubblica Ceca

We used our hands for everything. I'd get such a hard ridge of calluses from shoveling all the time, I could've punched a hole in a brick wall. I lost my finger in a factory press.

Usavamo le mani per fare tutto. A forza di spalare mi venivano dei calli talmente duri che avrei potuto sfondare un muro con un pugno. Ho perso un dito in una pressa industriale.

ex-coal miner
ex minatore di carbone

Bob Allan, 56
Australia/Australia

I beg for money in Venice, Italy, and send the money back to Yugoslavia. I earn Lit20,000 [US$11.40] a day. The tattoo was done by a friend 20 years ago with a needle and ink.

Chiedo l'elemosina a Venezia e poi mando i soldi in Jugoslavia. Guadagno Lit20.000 [US$11,40] al giorno. Il tatuaggio me lo ha fatto un amico, 20 anni fa, con ago e inchiostro.

beggar
mendicante

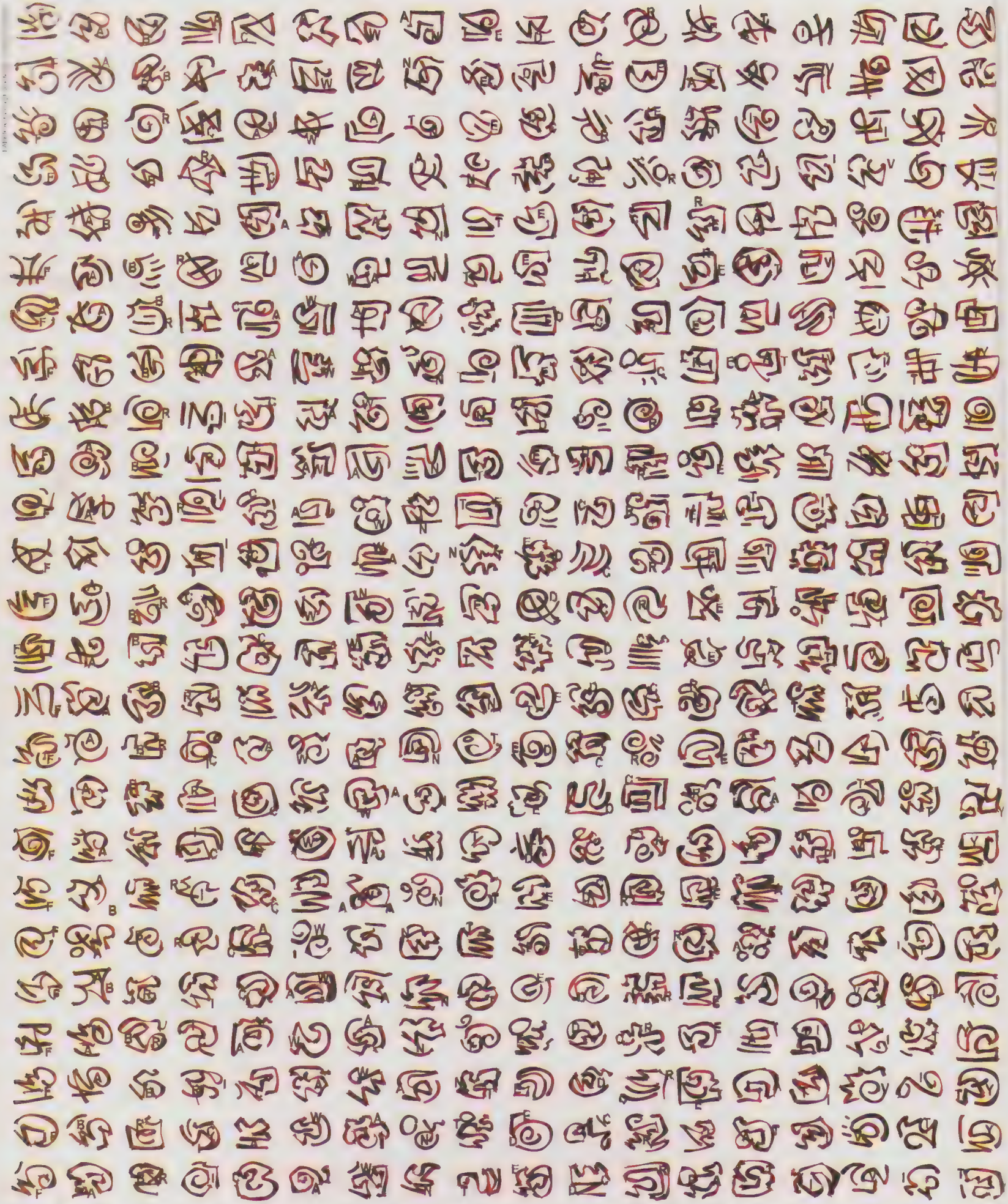
Dara, 38
Yugoslavia/Jugoslavia

When I stop working I have blisters on my blisters. I don't have an identity card, so when the police demand it I show them my hands, saying, "Look, I work," and they let me go.

Quando smetto di lavorare, sono ricoperto di vesciche. Non ho la carta d'identità, così quando la polizia mi chiede i documenti mostro le mani dicendo "Guardate, lavoro" e loro mi lasciano andare.

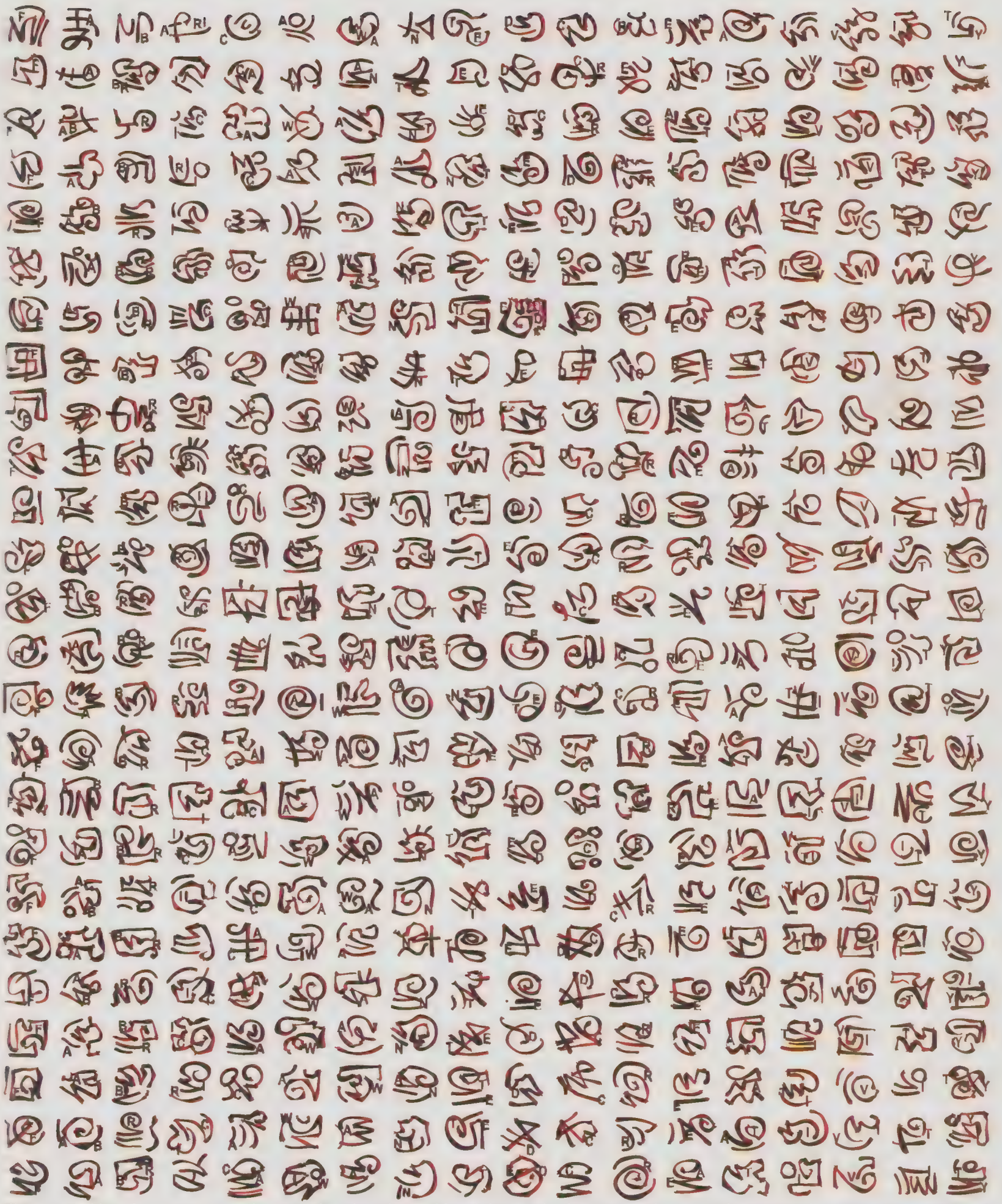
rubble shoveler
spalamacerie

Fran, 23
Colombia/Colombia

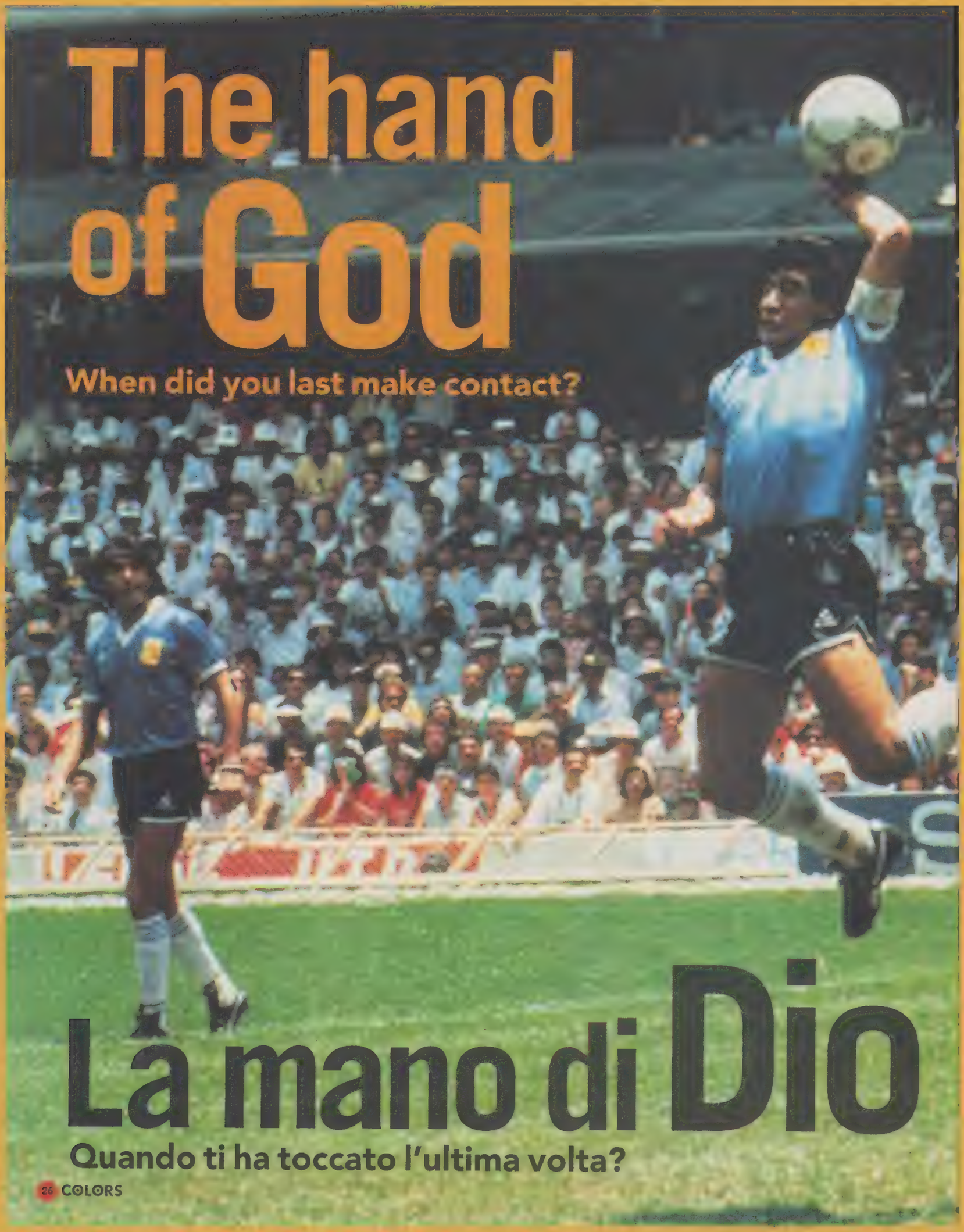


FABRICA WANTED CREATIVITY

Creativity is unusual stuff: it frightens. It deranges. It's subversive. It mistrusts what it sees, what it hears. It dares to doubt. It acts even if it errs. It infiltrates preconceived notions. It rattles established certitudes. It incessantly invents new ways, new vocabularies. It provokes and changes points of view. FABRICA wants to be its workshop.



We are looking for young creative people who share this vision and who are ready to work concretely within the reality of contemporary communication. At FABRICA people work together, not just individually. They produce rather than debate. At a maximum of 25 years old, FABRICA's collaborators come from the four corners of the earth. Potential artists can send their curriculum vitae, statement of purpose and a short presentation of their work to Elisabetta Prando at: FABRICA, via Ferrarezza, 31050 Catena di Villorba (TV) Italy, telephone: 0039 0422 616209 fax: 0039 0422 616251 email: fabrica@fabrica.it website: www.fabrica.it



The hand of God

When did you last make contact?

La mano di Dio

Quando ti ha toccato l'ultima volta?

Football In 1986, Argentinian footballer Diego Maradona scored the winning goal in the World Cup semifinal against England. Critics accused him of handball; Maradona attributed the goal to the "hand of God."

Calcio Nel 1986 il calciatore argentino Diego Maradona segnò il gol della vittoria contro l'Inghilterra durante la semifinale dei mondiali. Fu accusato di avere commesso un fallo di mano, ma il calciatore attribuì il gol alla "mano di Dio".

Shaman Wanchai, a Buddhist shaman, or holy man, is possessed by gods. He has cut his tongue to give his holy blood to visitors, who smear it on their foreheads. Wanchai's blood—which could contain Taoist and Hindu deities, or local personalities like the former King of Thailand—will protect devotees from evil spirits, and generally bring good fortune. "Wanchai used to be a transvestite," says French photographer Jean-Paul Dugast, who took this picture in Bangkok. "He was a famous leader of the Pattaya Beach dance shows, but one day he was called by Buddha, who told him, 'You are a god now,' and he stopped his dancing to become a shaman."

Sciamano Wanchai, uno sciamano o santone buddista, è posseduto dagli dei e si è tagliato la lingua affinché i pellegrini possano cospargersi la fronte con il suo sangue sacro. Il sangue di Wanchai, in cui forse sono presenti divinità taoiste e indù, nonché importanti personalità locali come l'ex re della Thailandia, proteggerà i fedeli dagli spiriti maligni e sarà, in genere, di buon auspicio. "Wanchai era un travestito", spiega il fotografo francese Jean-Paul Dugast, autore di questa immagine scattata a Bangkok. "Era uno dei protagonisti degli spettacoli di danza sulla spiaggia di Pattaya, ma un giorno sentì la voce di Buddha che gli disse 'Ora sei un dio', e così smise di fare il ballerino e diventò sciamano."

sangue blood water acqua

Baptists Most denominations of the Christian church welcome new members with baptism, a ritual in which water is sprinkled on the forehead. The Baptists—a Protestant denomination—go a step further, immersing followers completely in water to symbolize the death and resurrection of Jesus Christ. Some ministers dip participants up to the waist; others push the head under too. "Sometimes we have people in their 90s who get baptized," says Reverend Mike Jeffries from the First Baptist Church in Fort Lauderdale, USA. "We'd definitely dunk their heads too, unless they were sick. Of course, the immersion's very fast." What about this unholy location? "The water is a symbol. We do baptize about five percent of people in hotel swimming pools, but we also do it in rivers and beaches. As long as there's water."

Battisti La maggior parte delle confessioni cristiane accoglie i nuovi fedeli con il battesimo, una cerimonia in cui si bagna con acqua la fronte. I battisti, di dottrina protestante, si spingono oltre... immergendosi con tutto il corpo per simboleggiare la morte e risurrezione di Cristo. Alcuni pastori chiedono ai fedeli di immergersi fino alla vita, mentre altri li obbligano a tenere anche il capo sott'acqua. "A volte capita che si facciano battezzare dei novantenni", racconta il Reverendo Mike Jeffries della First Baptist Church (prima chiesa battista) di Fort Lauderdale, negli USA. "E finiscono anche loro con la testa sott'acqua, a meno che non siano malati. Naturalmente si tratta di un'immersione molto rapida." Perché scegliere un luogo così profano? "L'acqua è un simbolo. È vero che circa il 5% dei battesimi si fanno nelle piscine degli alberghi, ma vengono celebrati anche lungo i fiumi o sulle spiagge. Basta che ci sia dell'acqua."

pelle
skin

Ammachi Every day, Mata Amritanandamayi hugs more than 20,000 people. Mata, or "Ammachi" ("mother" in Hindi), has been hugging people for the past 25 years, ever since she miraculously turned milk into jam as a child in India. Although she was born a Hindu, Ammachi supports all the great religions, and embraces anybody. "She kisses each person at least once," says disciple Swami Paramatmananda. "She has a bruise on her right cheek, since she's probably kissed 30 million people." To fit all this activity in, Ammachi sleeps only two hours a night. "She never wants to stop hugging people," says Swami. "She says she's plugged into the energy which is God. As soon as people get hugged by her, you suddenly see them intoxicated, often they cry and become like children, and after that, their lives change. Ammachi sees the whole world as her family, and it's a very big family."

Ammachi Mata Amritanandamayi abbraccia più di 20.000 persone al giorno. Mata, chiamata anche "Ammachi" ("madre" in hindi), si dedica a questa attività da 25 anni, da quando ancora bambina, in India, trasformò miracolosamente del latte in marmellata. Sebbene sia nata in una famiglia indù, la donna sostiene tutte le grandi religioni ed è pronta a stringere a sé chiunque. "Bacia tutti almeno una volta", precisa il suo discepolo Swami Paramatmananda. "Avrà già baciato 30 milioni di persone e le è venuto un livido sulla guancia destra." Per riuscire a mantenere il ritmo, l'Ammachi si concede appena due ore di sonno a notte. "Non smetterebbe mai di abbracciare la gente", conferma Swami. "Dice di essere collegata direttamente all'energia, e cioè a Dio. Dopo essere passate tra le sue braccia, improvvisamente le persone sembrano invasate, spesso si mettono a piangere e si comportano come bambini, dopodiché la loro vita cambia. L'Ammachi considera tutto il mondo come la sua famiglia, ed è una famiglia grandissima."

Kumari This Nepalese girl is the living embodiment of Hindu goddess Taleju. To qualify for the job, the Royal Kumari must have no bad body odors, possess "well-recessed sexual organs," and never have shed a drop of blood (most Kumaris start at the age of three). During her reign, her feet never touch the impure ground, she's not taught to read or write, and not allowed playmates of her own age. Her most common pastime is clasping 12 heads a day as pilgrims come to receive her healing touch. As soon as she bleeds (signifying that Taleju has left her body), her reign ends and she returns to her family home. Life as a mortal isn't easy, though: Most Nepalese men believe former Kumaris devour husbands. And although the government provides ex-goddesses with a pension, at Rs640 (US$11) a month, it doesn't even cover school fees.

Kumari Questa bambina è l'incarnazione di Taleju, una divinità indù. Per diventare Kumari Reale si deve essere prive di odori sgradevoli, dotate di "genitali ben nascosti" e non aver mai versato una goccia di sangue (di solito si comincia all'età di tre anni). Durante il suo regno la Kumari non impara a leggere né a scrivere, i suoi piedi non entrano mai in contatto con il suolo impuro e non le è permesso di giocare con i coetanei. Il suo principale passatempo quotidiano è prendere tra le mani il capo di 12 pellegrini venuti a ricevere il suo tocco miracoloso. Quando compaiono le prime mestruazioni, segno che Taleju ne ha abbandonato il corpo, la ragazza non ha più alcun potere e ritorna alla famiglia d'origine. Ma la vita tra i comuni mortali non è semplice: molti uomini nepalesi, infatti, sono convinti che le ex Kumari divorino i propri mariti. Inoltre, pur ricevendo una pensione dal governo di Rs640 al mese (US$11), questa cifra non basta neanche a pagare le tasse scolastiche.

purezza
purity

Miracle Child In 1966, one-year-old Miguel Angel died of meningitis in Villa Unión, a village in Argentina. Seven years later, when his tomb was destroyed by a rainstorm, his corpse was found intact. "I think Miguel Angel is a saint," says Miguel's mother, Argentina Gaitán. So do the countless visitors who come to touch the Miracle Child's head, believing it has miraculous powers. "People ask for jobs, health, everything; they come every day and more during the weekend." The Vatican has yet to express an interest in Miguel, reports Villa Unión's former priest Lorenzo Gonzales, but he's not surprised. "People are usually sanctified because they're conscious of what they did. It's hard for a baby to become a saint."

Il bimbo dei miracoli Miguel Angel, un bambino di appena un anno, morì di meningite nel villaggio argentino di Villa Unión nel 1966. Sette anni dopo, la sua tomba fu distrutta da un violento temporale e il suo cadavere venne ritrovato intatto. "Credo che Miguel Angel sia un santo", afferma Argentina Gaitán, madre del bambino. Questa opinione è condivisa dagli innumerevoli pellegrini che vengono a toccare il capo del bimbo, convinti che sia dotato di poteri miracolosi. "La gente chiede lavoro, salute, un po' di tutto; ogni giorno arrivano nuovi visitatori, soprattutto durante i fine settimana." Il Vaticano non si è ancora interessato al caso, puntualizza l'ex sacerdote di Villa Unión, Lorenzo Gonzales, che comunque non appare troppo sorpreso. "Di solito la gente viene santificata perché è consapevole delle proprie azioni: è difficile che un bambino diventi santo."

dead baby
bambino morto
sex
sesso

Islam This man may be smiling because he's got something to look forward to. According to Islamic holy texts, making love is a sacred act which elevates humans nearer to God. Each sexual act should be verbally dedicated to God, and couples should ritually wash (hands, mouth, nose, face, arms, head, ears, legs, feet and the genitals) before making love a second time. "After the last intercourse, it is good to observe the 'ritual pureness' and have a total ablution, which means water has to pass all over the body," explains Hamza Ticcardo of the Italian Union of Islamic Communities and Organizations. "Of course nothing happens if you fall asleep and don't take a shower, but it's better if you do. The sexual act is a way of adoring God with one's body."

Islam Forse quest'uomo sorride perché lo attende un futuro piacevole. Infatti, secondo i testi sacri dell'Islam, fare l'amore è un atto spirituale che permette agli esseri umani di avvicinarsi a Dio. Ogni rapporto sessuale dovrebbe essere dedicato a Dio e ogni coppia dovrebbe compiere un rituale per la pulizia di mani, bocca, naso, viso, braccia, testa, orecchie, gambe, piedi e genitali prima del coito successivo. "Dopo un rapporto sessuale, è bene rispettare la 'purezza rituale' e compiere un'abluzione completa facendo scorrere l'acqua su tutto il corpo", spiega Hamza Ticcardo dell'Unione Italiana delle Comunità e Organizzazioni Islamiche. "È chiaro che se ci si addormenta senza fare la doccia non succede niente, ma è meglio seguire le regole. Fare l'amore è un modo di adorare Dio con il proprio corpo."

mud
fango

Voodoo This is holy mud for followers of voodoo, a blend of Catholic and traditional African beliefs that's popular in the Caribbean and the Americas. In Haiti, a ritual mud bath is performed every July. Honey and herbs in the mud draw out sickness, and possessions (voodoo deities) swim around in it, ready to possess bathers. Devotees can rub mud on each other, but being touched by priests is holier still. "To make you a priest or high priestess," explains Gro Mambo, a voodoo priestess at Le Peristyle Haitian Sanctuary in Philadelphia, USA, "they burn medicines and put them in your hands, and hold your hands shut. We have to have our hands burnt to touch people, bathe them, lay hands on them and heal them."

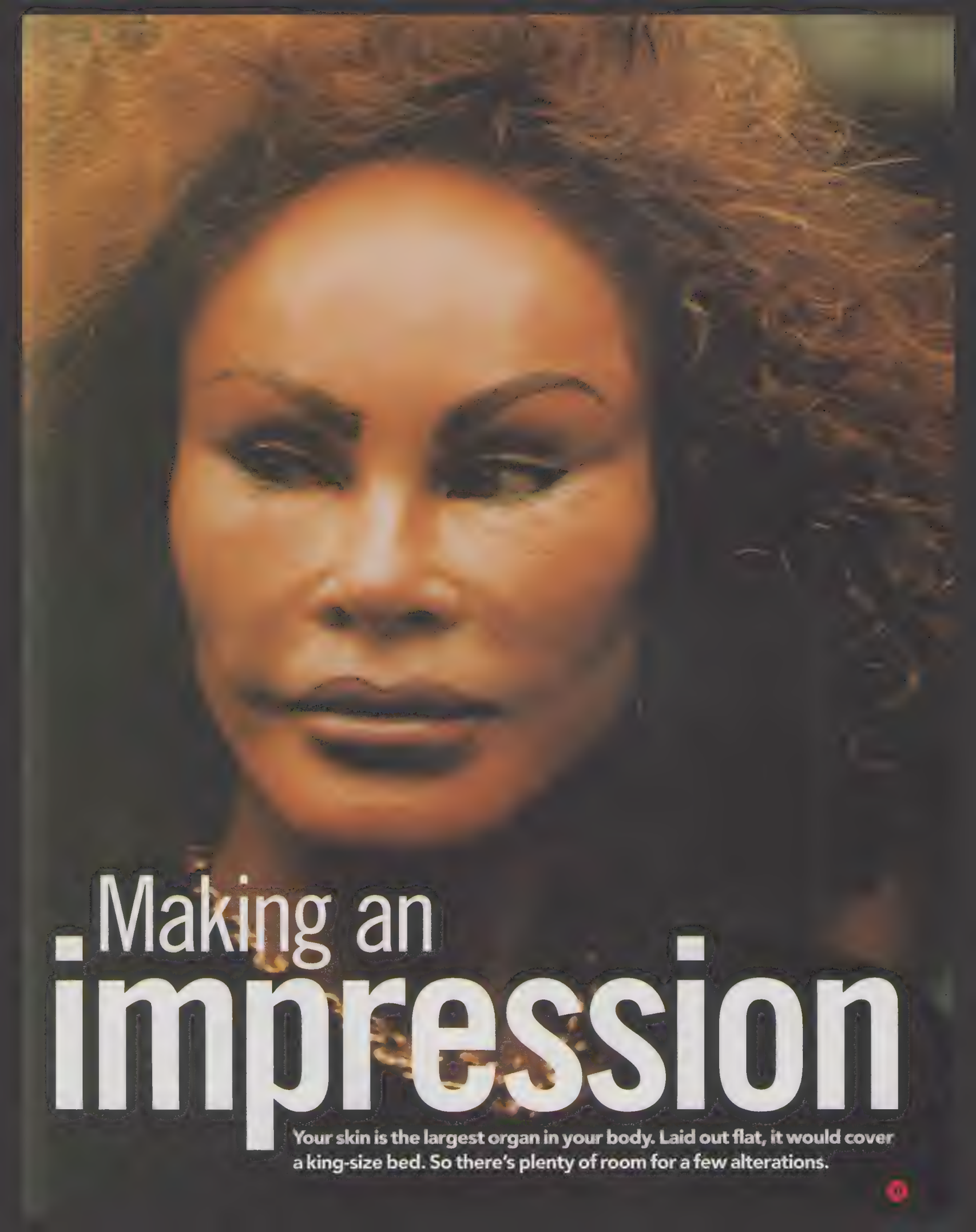
Vudù Per i seguaci del vudù, un misto di cattolicesimo e di culti africani diffuso in America e nei Caraibi, questo fango è sacro. Ad Haiti, durante il mese di luglio, si organizza regolarmente un bagno rituale nel fango. Il miele e le erbe contenuti nella melma allontanano le malattie, mentre gli "spiriti possessori" (le divinità vudù) nuotano intorno ai bagnanti in attesa di impadronirsi del loro corpo. I fedeli possono spalmarsi di fango a vicenda, anche se essere toccati da un sacerdote è ancora più efficace. "Per consacrare sacerdoti o sacerdotesse di alto rango", racconta Gro Mambo, che officia presso il santuario haitiano 'Le Peristyle' di Filadelfia (USA), "si bruciano delle sostanze medicinali che poi vengono strette tra i pugni chiusi. Dobbiamo avere le dita ustionate per toccare, lavare, imporre le mani sulle persone e guarirle."

Fare colpo

La pelle è l'organo più grande del corpo, stesa in orizzontale coprirebbe un letto a due piazze. Quindi c'è spazio a volontà per fare qualche modifica.

To perform a rhinoplasty (the official name for a nose-job), surgeons slit open the nose, put a chisel against the bone and break it with a hammer like this one. "Then you mold the bones with your finger until you put everything in place for the new shape," explains Maurizio Viel, a plastic surgeon in Milan, Italy. "You have to be very gentle, because there's no room for mistakes—everyone can see them afterwards." At right, Kenyan-American Jocelyn Wildenstein, 53, wanted "to look like a cat." She's delighted with the result of 59 operations, though her husband is divorcing her because of "her bizarre psychological proclivity to have continuing plastic surgery." Jocelyn now plans to wed her cosmetic surgeon.

Per fare una rinoplastica (come sono chiamati gli interventi per rifarsi il naso) il chirurgo apre il naso con il bisturi, posiziona uno scalpello contro l'osso e lo spacca con un martello come questo. "Poi le ossa vengono modellate con le dita per dare al naso la forma desiderata", spiega Maurizio Viel, un chirurgo plastico di Milano. "Bisogna procedere con delicatezza perché non sono ammessi errori, dato che il risultato è sotto gli occhi di tutti." A destra, Jocelyn Wildenstein, keniota-americana di 53 anni, voleva "assomigliare a un gatto". È contentissima dei risultati ottenuti dopo 59 operazioni, anche se il marito ha chiesto il divorzio a causa della sua "curiosa mania di sottoporsi a continui interventi di chirurgia plastica". Ora Jocelyn ha intenzione di sposare il suo chirurgo estetico.

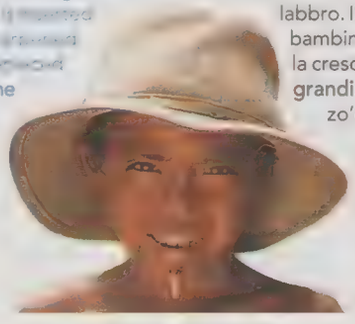


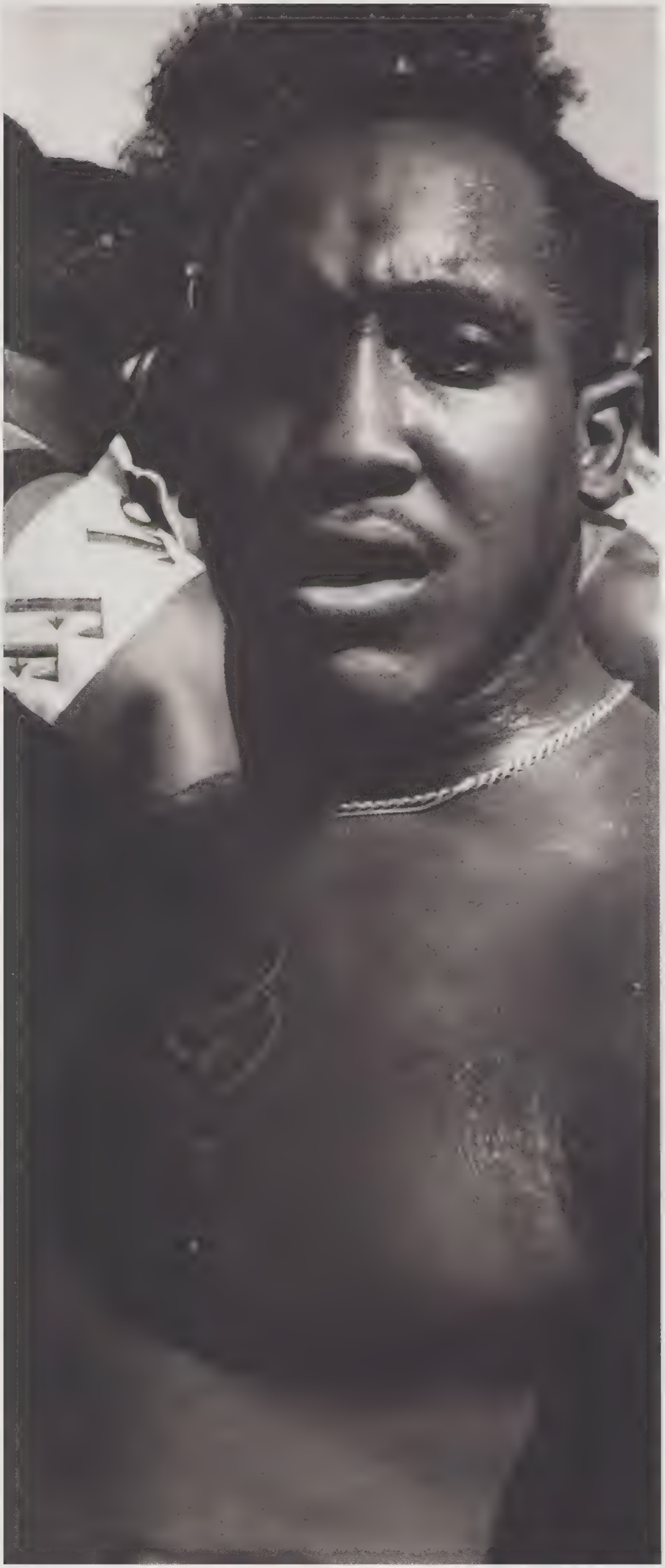
Making an impression

Your skin is the largest organ in your body. Laid out flat, it would cover a king-size bed. So there's plenty of room for a few alterations.

For now, the Zo'é custom of inserting large bits of wood through the
by a larger one. "It doesn't make eating difficult," says one
rarely practiced by Amazonian Indians."

Fino a una trentina di anni fa gli indiani zo'é vivevano in pace, nell'anonimato, nascosti nel cuore della foresta amazzonica brasiliana. Poi sono arrivati i missionari protestanti che li hanno costretti a cambiare religione, dieta e tradizioni. "Non capivano il concetto della differenza", dice Sydney Possuelo della Fondazione Nazionale Indiana del Brasile (FUNAI). "Da quando è arrivato l'uomo bianco la popolazione si è decimata." **Per adesso sopravvive l'usanza di inserire grossi pezzi di legno nel** labbro. Il tassello di legno (*poturu*) viene conficcato nel labbro inferiore dei bambini dentro a un buco fatto con un osso di scimmia appuntito. Durante la crescita il tassello viene regolarmente sostituito con pezzi di legno più **grandi. "Mangiare non è un problema", sostiene un esperto di cultura** zo'é. "Visto che si nutrono essenzialmente di pappe. E baciarsi non è un modo per esprimere affetto, anzi, è un gesto molto raro tra gli **indios dell'Amazzonia."**





Brands—designs burned into the skin with hot metal—were notoriously inflicted on African slaves to symbolize ownership or punishment. These days, the practice has been "reclaimed" by gangs and by predominantly African-American college fraternities like the Omega Psi Psi members, opposite, in Philadelphia, USA). "They don't see it as harming themselves," says Michael Borrero, director of the US-based Institute for Violence Reduction. "It's a rite of passage. The more you can tolerate without yelling, the stronger a person you are." To make the brand, heat a metal object such as a fork, a paper clip, a coat hanger or a cookie-cutter (like the one pictured) over a stove and press against the skin. It takes only a second for the skin to shrivel around the metal, leaving you with a perfectly presentable third-degree burn.

La marchiatura a fuoco (dei segni impressi sulla pelle con il metallo incandescente) veniva eseguita sugli schiavi africani come simbolo di proprietà o come punizione. Oggi questa pratica è stata "recuperata" dalle bande metropolitane e dalle associazioni studentesche delle università a maggioranza afroamericana (come i membri dell'Omega Psi Psi di Filadelfia, negli USA, nella foto qui a fianco). "Non viene considerata una forma di autolesionismo", sostiene Michael Borrero, direttore dell'Institute for Violence Reduction (istituto per la riduzione della violenza), negli USA. "È un rito iniziatico: più riesci a sopportare il dolore senza gridare, più sei forte." Se ti vuoi fare un marchio, riscalda sul fornello un oggetto metallico come una forchetta, una graffetta, una stampella o una forma per biscotti (come quella nella foto) e premilo sulla pelle. Basterà appena un secondo a contatto con il metallo per farla raggrinzire e ottenere una bella ustione di terzo grado.

The marks on this Yoruba boy from Nigeria identify his clan, village and tribe. Scarification—designs scored into the skin using a razor or knife—used to be widespread in Africa, but "modern times are reducing old traditions," says Professor Isaac Olugboyega Alaba, a specialist in Yoruba studies at the University of Lagos, Nigeria. "There are no more tribal wars and no more slave trade, so the problem of being mixed up or getting lost is a thing of the past." Even today though, at least one member of a chief's family is scarred to uphold tradition. The marks are cut into an infant's skin, usually before dawn (before the blood warms up, so less will be lost). Other tribes rub ash or dirt into the wound so the tissue builds up to form a raised scar, but the Yoruba apply the liquid found inside a snail shell—calcium deposits from the shell soothe pain and help clot the blood. To speed up healing, the baby is fed plenty of protein, like fish, meat and eggs.

I segni sul corpo di questo ragazzo yoruba, in Nigeria, indicano la sua appartenenza al clan, al villaggio e alla tribù. In passato la scarificazione (cioè l'incisione di segni sulla pelle attraverso rasoi o coltelli) era molto diffusa in Africa, ma "oggi la modernità sta distruggendo le tradizioni ancestrali", afferma il Prof. Isaac Olugboyega Alaba, esperto in studi yoruba presso l'Università di Lagos. "Non essendoci più le guerre tribali o la tratta degli schiavi, la necessità di essere riconosciuti o di non perdere la propria identità è cosa del passato." Ancor oggi, tuttavia, almeno uno dei membri della famiglia di un capo viene scarificato per perpetuare la tradizione. I tagli vengono praticati sulla pelle da bambini, di solito prima dell'alba (prima che il sangue si riscaldi in modo da ridurre l'emorragia). In alcune tribù la ferita viene strofinata con cenere o terra per ottenere una cicatrice in rilievo. Gli yoruba, invece, applicano il liquido che si trova nel guscio delle chiocciole: il calcio depositato all'interno, infatti, allevia il dolore e favorisce la coagulazione. Per accelerare la cicatrizzazione, il bambino viene nutrito con alimenti ricchi di proteine come pesce, carne e uova.

"To the hierarchy in here, tattoos make you look more masculine," says an inmate in a North American high-security jail. "It takes a very strong person to feel like he doesn't need one to fit in." Most prison tattooists use homemade tattoo guns like this one, fashioned from guitar string, a propelling pencil, a motor from a personal stereo, and batteries. Ink is made from burning black chess pieces or carbon paper, then mixing the ash with water. No color—it's too cartoonish. "Unlike on the outside, there are no duplicate patterns," said one tattooist. "Prison tattoos have to be one of a kind." Standardized gang affiliation tattoos are also popular, though: "13" denotes southern Mexicans, for example, and a clover means a Nazi (the number 5150 over this man's eyebrow is police code for "insane person"), but consultation is advised before going under the needle. "A lot of tatts get done in juvenile detention," continues our source. "Say a young white guy has a clover—if the Nazis don't think he's worthy of it, they'll remove it, by skinning him or whatever." To prevent such mishaps, many jails now provide an informal screening process. "If the guards see ones they think you can't handle, they won't let you go into the general population until you get them removed."

"Nel nostro sistema gerarchico i tatuaggi ti rendono più virile", afferma un detenuto in un carcere di massima sicurezza nordamericano. "Devi essere molto forte se pensi di poterne fare a meno ed essere accettato." Nei penitenziari si usano spesso pistole artigianali come questa, fatta con corde di chitarra, una matita, il meccanismo di un walkman e delle pile. Per ottenere l'inchiostro, basta bruciare le pedine nere degli scacchi o la carta carbone e, quindi, mischiare la cenere con acqua. Niente colori, però... sono cose da bambini. "Non è come fuori, qui i disegni non sono riproducibili", precisa un tatuatore. "I tatuaggi dei detenuti devono essere unici ed esclusivi." Tuttavia, anche i tatuaggi tematici sono molto comuni e servono a indicare l'appartenenza a una banda o a un gruppo: il '13', per esempio, designa i messicani del sud; mentre il trifoglio è il simbolo dei nazisti (la cifra 5150 sull'arcata sopraccigliare di questo detenuto è il codice usato dalla polizia per indicare i 'pazzi'). Ma prima di passare sotto gli aghi di un tatuatore, è meglio farsi consigliare. "Molti tatuaggi vengono fatti nei riformatori", continua la nostra fonte. "Se un ragazzo bianco si fa fare un trifoglio e i nazisti pensano che non ne sia degno, cercheranno di toglierlo in qualunque modo, scuoiandolo per esempio." Per evitare incidenti del genere, oggi molte prigioni effettuano un controllo informale. "Se i secondini vedono che hai un tatuaggio a rischio, non ti faranno stare in mezzo agli altri detenuti finché non te lo sei fatto cancellare."

5150

DIESEL

DENIM DIVISION

Men. Who needs 'em? Especially now Diesel have a denim range **designed for women**. Maxi skirts, flared pants with orange stitching, slim fit jackets and shirts in a number of different fabrics. They'll make you feel all warm inside.

DENIM DIVISION #7

FOR MORE INFOR

WWW.DIESEL.COM

SPERM
SPECIAL OFFER

Ouch!
Ahi!

Stick a knife through your skin. The tissue tears. Nerve endings immediately activate, sending messages to your brain that you're injured. You start to bleed and it hurts like hell. Or does it? Pain thresholds—the point at which something starts to hurt—are constant (heat starts to burn skin at about 45°C). But how much you can take is anything but universal. It can depend on your upbringing (the Irish stand more pain before crying out than Italians), your gender (women tolerate more pain than men), the mood you're in (you feel more pain under stress), what you're used to (manual workers tolerate more than office workers), or what your doctor tells you (in trials, patients often get as much pain relief from placebos as from real painkillers). Of course, if mindpower could soothe everything, Americans wouldn't spend more on painkillers than on toothpaste, deodorants and shampoos put together. But sometimes, pain is just a question of attitude...

Prova a conficcarti un coltello nella pelle: i tessuti si lacerano, mentre le terminazioni nervose si attivano immediatamente inviando messaggi al cervello per avvertirlo della ferita. Inizi a sanguinare e senti un male cane. Ma è davvero così? La soglia del dolore, il momento in cui cominci a percepire la sofferenza fisica, è una costante (il calore inizia a ustionare la pelle più o meno a 45°C). Ma il livello di sopportazione varia da persona a persona: può dipendere dalla cultura (gli irlandesi sono più stoici degli italiani), dal sesso (le donne sopportano meglio il dolore rispetto agli uomini), dall'umore (la sofferenza è maggiore quando sei stressato), dalle tue abitudini di vita (chi svolge un lavoro manuale resiste meglio di chi è impiegato in un ufficio) o da quello che ti dice il medico (durante i test clinici, spesso i placebo somministrati ai pazienti hanno lo stesso effetto degli analgesici veri e propri). È chiaro che se la forza del pensiero funzionasse sempre, allora la somma investita per l'acquisto di analgesici negli Stati Uniti non sarebbe superiore al totale speso per comprare dentifrici, deodoranti e shampoo. A volte, però, il dolore è soltanto una questione di atteggiamento...

“No scars, no pain.”

Sahanthar Kumar, Vegetarian Festival participant, Thailand

Piercing your cheeks with large objects is an integral part of Thailand's annual Vegetarian Festival. Participants abstain from eating meat for 48 days before sticking items (usually related to their profession) through their skin. 'It's to show my devotion to Kali [a Hindu goddess]," says Sahanthar Kumar, 23. "For five hours I become her. My friends help me pierce my cheeks with the steel rod, I don't feel any pain. As soon as it's taken out, the spirit leaves me. We put holy ashes on the wounds. After one night everything is closed like before."

Bucarsi le guance con oggetti voluminosi è uno dei riti del Festival Vegetariano che si svolge ogni anno in Thailandia. I partecipanti non mangiano carne per 48 giorni prima di conficcarsi nella cute degli oggetti, di solito legati alla loro professione. "È un atto di devozione nei confronti di Kalì [dea indù]", afferma Sahanthar Kumar, 23 anni. "Per cinque ore mi identifico con lei. I miei amici mi aiutano a bucarmi la guancia con una barra di acciaio e non sento alcun dolore. Non appena la tolgo, lo spirito abbandona il mio corpo. Poi applichiamo della cenere sacra sulla ferita e, il giorno dopo, tutto torna a posto come prima."

"Niente cicatrici, niente dolore."

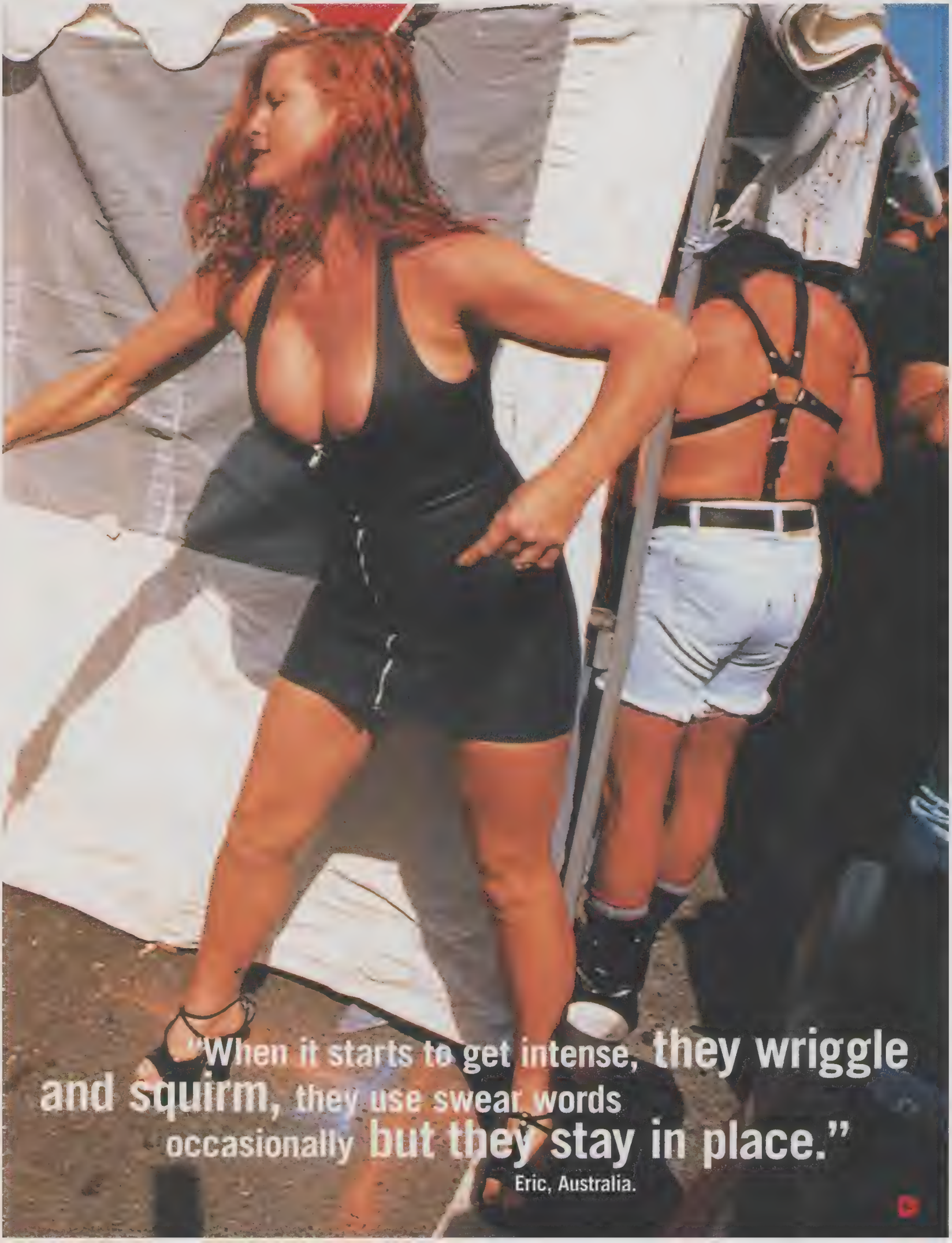
Sahanthar Kumar, uno dei partecipanti al Festival Vegetariano in Thailandia

Filipino men (below left) whip themselves to symbolically share the pain of Jesus Christ, crucified 2,000 years ago. Less bloody is *dhikr*, a Sufi ceremony: These Islamic mystics seek miracles by piercing volunteers (like this Iraqi child, below right) with instruments. If there's no sign of a wound, the miracle has been successful. In classical yoga (above and right) pain elevates the mind. What do all of these people have in common? Large amounts of endorphins (natural painkillers) and a finely tuned ability to focus the mind away from pain (a form of pain control known variously as an "attentional mechanism" or "ecstasy").

Gli uomini filippini (in basso a sinistra) si flagellano per partecipare simbolicamente alle sofferenze di Cristo, crocifisso 2.000 anni fa. Il *dhikr* invece, una cerimonia sufi, è meno sanguinolento. Questi mistici islamici cercano di compiere miracoli conficcando oggetti nel corpo di alcuni volontari (come il bambino iracheno in basso a destra). Se non compare nessuna ferita, allora il miracolo è avvenuto. Secondo i principi dello yoga classico (in alto e a destra), il dolore è un modo per elevare la mente. Che cosa hanno in comune tutte queste persone? Un bel po' di endorfine (analgesici naturali prodotti dal corpo) e una sviluppata facoltà psichica di distogliere la mente dal dolore (una forma di controllo nota come "meccanismo dell'attenzione" o "estasi").

"Quando il dolore comincia a farsi forte, si **contorcono** e fanno **smorfie**, ogni tanto bestemmiano, **ma non si schiodano**"

Eric, Australia.



"When it starts to get intense, they wriggle and squirm, they use swear words occasionally but they stay in place."

Eric, Australia.

"When you're a kid and losing your teeth, you push this loose tooth and it hurts but it feels really good, too. There are a number of things that can feel like that—what they are depends on the person." That's how one pain lover describes the attraction of BDSM (Bondage and Discipline, Domination and Submission, Sadism and Masochism). BDSMers are aroused by activities like spanking, cutting and mild electrocution. But the sessions don't always lead to sex, says Eric, from Perth, Australia, who inflicts pain on people for a hobby. "I used to think BDSM was about beating people," he says, "but it's about putting on an act you'd be proud for anyone to see." Self-mutilators, by contrast, usually inflict their pain in secret. The practice—which involves deliberately burning, cutting or punching yourself—is most common in young women, who use it to relieve psychological distress. "You feel disconnected with the world. Walls seem to recede, colors fade," says Zanne, an ex-cutter from San Francisco, USA. "The only way out is to cut yourself. There's a breakthrough point when you start to feel something and you can stop because you're back in the world of the living. Then you have an immediate feeling of euphoria."

"È come da piccoli, quando ti balla un dente e lo spingi: ti fa male, ma allo stesso tempo ti piace da morire. Ci sono un mucchio di altre cose che ti danno questa sensazione, quali siano, poi, è una questione di gusti." Ecco come un appassionato del dolore descrive le gioie del BDSM (schiavitù e disciplina, dominio e sottomissione, sadismo e masochismo). I patiti di queste pratiche si eccitano con sculacciate, tagli e scosse elettriche di lieve intensità. Ma non è detto che ciò debba sempre sfociare in un rapporto sessuale, spiega Eric, un australiano di Perth, che fa soffrire gli altri per hobby. "Prima pensavo che il BDSM significasse solo picchiare qualcuno, ma in realtà vuol dire inventarsi cose pazzesche di cui sei fiero e che vorresti mostrare a tutti." Gli autolesionisti, invece, di solito agiscono in solitudine, ustionandosi, tagliandosi o prendendosi a pugni da soli. Questa pratica è piuttosto diffusa tra le giovani donne che sfogano in questo modo il proprio disagio psicologico. "Ti senti tagliata fuori dal mondo: hai l'impressione che i muri si allontanino e che i colori sbiadiscano", racconta Zanne, di San Francisco (USA), ossessionata in passato dalla pulsione di tagliuzzarsi. "L'unica via d'uscita è tagliarsi. C'è un punto di svolta quando cominci a sentire qualcosa e allora puoi fermarti perché sei ritornata nel mondo dei vivi. Poi vieni subito pervasa da una sensazione di euforia."

"Getting whacked is like getting drunk, getting off your face–it's a lot of fun."

Zeebie, Australia

Farsi picchiare è come una bella sbronza, è uno sballo: ti diverti da morire."

Zeebie, Australia

Painkillers like morphine work by blocking nerve pathways that send pain messages to the brain. Occasionally, though, you won't need pharmaceuticals: In situations of extreme stress like a car accident, the body releases powerful natural painkillers—endorphins—as a survival mechanism. (If you don't feel pain, you concentrate better on tasks at hand, like fleeing danger.) World War II soldiers carried on fighting, though horribly wounded, saying they didn't feel a thing. Yet four out of five civilians with similar wounds begged for morphine. Accident victims often don't feel pain until the next day. "My right ear was hanging off and my right arm was broken," says Fernando Haro, who fell off a 30m cliff on a remote island near Chile. "I tucked my ear under my hatband, and waited three days for a boat to the hospital. I didn't feel any pain—once I was sitting on the bus to go home, all this pain began to work."

Gli analgesici, come la morfina, bloccano i canali nervosi che inviano lo stimolo del dolore al cervello. A volte, però, i medicinali non servono: in situazioni di grande stress, come durante un incidente automobilistico, l'organismo produce le endorfine, dei potenti analgesici naturali che fanno parte del nostro meccanismo di sopravvivenza. Se, infatti, non percepisci il dolore, ti puoi concentrare meglio su altre attività più urgenti come, ad esempio, allontanarti dal pericolo. Durante la seconda guerra mondiale i soldati continuavano a combattere nonostante fossero gravemente feriti, sostenendo di non provare alcun dolore. Eppure, quattro civili su cinque con ferite simili imploravano che gli venisse somministrata della morfina. Le vittime di incidenti spesso non sentono dolore fino al giorno successivo. "Avevo l'orecchio destro mezzo staccato e un braccio rotto", racconta Fernando Haro, ricordando la sua caduta da una scogliera alta 30 m su un'isola sperduta del Cile. "Ho incastrato l'orecchio tra la testa e il cappello e poi ho aspettato tre giorni prima che una barca mi portasse in ospedale. Non soffrivo, ma appena ho messo piede sul pullman che mi riportava a casa, il dolore è scoppiato all'improvviso."

© Toscani – http://www.benetton.com

UNITED COLORS
OF BENETTON.
con la voce di
TIM

Sierra Leone: durante le elezioni presidenziali del 1997 i ribelli del Revolutionary United Front (fronte unito rivoluzionario) incidevano sulla schiena e sul petto delle persone gli slogan "il RUF dice no alle elezioni" e "terrore" per dissuaderli dal votare.

Sierra Leone. During the 1997 presidential elections Revolutionary United Front rebels carved "RUF says no election" and "terror" into people's backs and chests to deter them from voting.

È il tuo corpo, ma per qualcuno è anche l'arma più efficace da usare contro di te.

COLORS

"I was a kind of spy, working for the Independent National Patriotic Front of Liberia. I was in a no-go zone at night, trying to infiltrate ECOMOG [the West African Peacekeeping Force]. I wanted to know what they were really up to because they were not only a peacekeeping force, they were also trying to intimidate people. They caught me, but I couldn't give them sufficient information, so they took me to their base in Monrovia. ECOMOG is comprised of soldiers from New Guinea, Nigeria and Ivory Coast, and they tried to see which troops I was actually fighting for. I decided to play an innocent role. I said, 'I don't belong to anyone,' but they didn't believe me. In the morning, they inserted a pin up into my male organ. I started having auditory hallucinations, voices in my brain. Some of the torture was so painful I can't even remember it, I lost consciousness most of the time. About 10 of us were tortured. We had to jump up and down, and they picked out two or three of us to torture. For me it was every couple of days. Physically, they made me realize we had no right to fight for anything. They said they didn't want to kill us because they were peacekeeping. After a while they let us go. I got involved running missions again, but I couldn't stand it. I quit and came to the Netherlands. This is the first time I'm trying to explain what happened. I had put this in with the forgotten memory of myself, you understand. The memory lingers on, I'm a confused person. I can talk a bit, but after that I reach my limit. Don't name me, I don't want my name to ring a bell."

Since 1995 this 28-year-old Liberian man (name withheld) has been receiving medical treatment in the Netherlands.

"Ero una specie di spia al servizio dell'Independent National Patriotic Front (fronte patriottico nazionale indipendente) in Liberia. Una notte mi trovavo in una zona proibita e stavo cercando di infiltrarmi all'interno dell'ECOMOG [la forza di pace dell'Africa occidentale]. Volevo sapere quali fossero le loro vere intenzioni, perché oltre ad essere una forza di pace, avevano anche compiuto atti intimidatori. Mi hanno catturato, ma non ero in grado di fornire abbastanza informazioni e così mi hanno portato alla loro base a Monrovia. L'ECOMOG è composta di soldati della Nuova Guinea, della Nigeria e della Costa d'Avorio e loro volevano sapere da quale parte stavo. Ho deciso di fare lo gnorri e ho detto che non stavo con nessuno, ma non mi hanno creduto. La mattina mi hanno infilzato il pene con uno spillo. Ho cominciato ad avere allucinazioni uditive, a sentire delle voci. A volte le torture erano talmente dolorose che non me le ricordo nemmeno: di solito perdevo conoscenza. Eravamo una decina a essere torturati. Ci facevano saltellare e poi sceglievano due o tre persone da torturare. A me toccava più o meno ogni due giorni. Mi hanno fatto capire, sulla mia pelle, che non avevamo il diritto di combattere per qualcosa. Ci hanno detto che non volevano farci fuori, dato che erano soldati della forza di pace. Dopo un po' ci hanno lasciato andare. Ho partecipato ad altre missioni, ma non ce la facevo più. Ho mollato tutto e sono venuto nei Paesi Bassi. È la prima volta che cerco di spiegare cosa è successo. Sono ricordi che avevo rimosso. La memoria rimane, ma ho ancora una grande confusione in testa. Posso parlare per un po', ma poi devo smettere. Non pubblicate il mio nome, non voglio essere riconosciuto."

Questo ventottenne liberiano (di cui non riveliamo l'identità) riceve cure mediche nei Paesi Bassi dal 1995.

"I was taken hostage in 1993. The police reproached me for my husband's political views. Twelve or 10 of them would come get me at 1am or 3am. It started out once a month or so, some months it was almost every day. The day they first took me, they pulled my daughter out of my arms, hit me and turned the house upside down. Three men put me in a car, I was shoved around and they pulled my hair and kicked me. And that's nothing compared to what happened inside the police station. They deliberately take you into a room with people screaming. I entered a room full of blood. There were mattresses ready for raping, and they said four, five men were going to penetrate me. They stripped me. Men were hanging from a wooden bar like a curtain rod with their hands and feet tied together—that's called roasting. They tied my hands behind my back so a man could hit my stomach with a stick. The document they gave me to sign said I belonged to a non-authorized party, Ennahda [the Renaissance]. Of course I signed, you don't leave without signing. I didn't want to be raped—I didn't care about prison, but I don't accept being marked for life. In prison, they stopped me from praying and took off my scarf to uncover me. You're not allowed to talk to other prisoners, just 'Hello, hello.' Even in a room with 14 women you're isolated, that's a kind of torture, a little prison inside a bigger one. When I arrived in France, for almost two weeks I was like a stranger to my husband. I don't want to see myself naked. I no longer like men. I'm still sick, I can't find a position to sleep in. I was constantly humiliated, I heard vulgar words I had never heard before. One man dropped his pants to show me what he was going to do with me. I don't need to remain anonymous, I'm not afraid of them. It's better they see this with my name."

Keffi Aïcha Dhaouadi, 36, spent eight months in jail in Bizerte and Monastir, Tunisia, before receiving a presidential pardon in 1997.

"Mi hanno fatto prigioniera nel 1993. La polizia si accaniva contro di me a causa dell'impegno politico di mio marito. Di solito venivano a prendermi in dieci o dodici, all'una o alle tre di notte. All'inizio capitava più o meno una volta al mese, ma in alcuni periodi tornavano praticamente ogni giorno. La prima volta che sono stata arrestata, mi hanno strappato mia figlia dalle braccia, mi hanno picchiata e hanno messo a soqquadro la casa. Sono stata sbattuta in macchina da tre uomini che mi spintonavano tirandomi i capelli e prendendomi a calci. E questo è niente in confronto a quello che mi aspettava al commissariato. I prigionieri vengono condotti di proposito in una stanza piena di gente che urla. Sono entrata in una sala tutta sporca di sangue: a terra c'erano materassi per gli stupri e mi hanno detto che mi avrebbero violentata in quattro o cinque. Mi hanno strappato i vestiti di dosso. C'erano uomini che penzolavano da un'asse di legno con mani e piedi legati, questo si chiamava l'*arrosto*. Mi hanno immobilizzata, con le mani dietro alla schiena, per potermi colpire allo stomaco con un bastone. Mi hanno dato un documento da firmare, in cui confessavo di appartenere all'Ennahda [il Rinascimento], un partito illegale. Naturalmente l'ho firmato, altrimenti non avrei potuto andarmene. Non volevo essere violentata: non mi importava niente della prigione, ma non volevo essere marchiata a vita. In prigione mi hanno impedito di pregare e mi hanno tolto il fazzoletto con cui mi coprivo la testa. Era vietato parlare con le altre detenute: potevi solo salutarle. Puoi dividere una cella con 14 donne, ma se non puoi comunicare ti senti isolata e anche questo diventa una tortura, una piccola prigione nella prigione. Dopo il mio arrivo in Francia, per quasi due settimane mio marito mi ha trattato come un'estranea. Non sopporto di vedermi nuda. Gli uomini non mi piacciono più. Sto ancora male e non riesco a trovare la posizione giusta per dormire. Sono stata umiliata in continuazione, ho sentito dire parolacce di cui non conoscevo neppure l'esistenza. Un tizio si è persino calato i pantaloni per mostrarmi quello che mi avrebbe fatto. Non voglio mantenere l'anonimato, non mi fanno paura. Preferisco che vedano il mio nome."

Prima di essere liberata, con indulto presidenziale, Keffi Aïcha Dhaouadi, 36 anni, è stata otto mesi in carcere a Biserta e a Monastir (Tunisia).

"In 1975 the first concentration camp opened, the Escuelita Famaillá [near Tucumán]. That's when people started to disappear and never showed up again. They got me at home, between 1 and 2am. They came in civilian cars, broke down the door and pulled me out. First they took me to the police prefecture, then drove me to the Escuelita Famaillá in the countryside. Really, the torture started when I was kidnapped. It's traumatic—you're sleeping and suddenly they grab you, blindfold you and hit you, and you don't know who they are or where they're taking you. As the years pass I manage to add more words, but remembering is extremely difficult and painful. In the camp, they left me alone, tied and blindfolded, and I started to despair. That's part of the torture, no one speaks to you and they just leave you for hours. Then they took me to the torture room and laid me on a bed frame of iron, or something like that, without a mattress. They undressed me, tied my feet and hands to the bed and turned on the electric current. Later, they took me to a larger room with other prisoners. Talking was forbidden. For three months I stayed blindfolded, just listening, feeling and imagining. We stayed there until they took us back to the torture room. They raped me. They wanted me to name others, so they could kill or disappear them. Once they took me up in a helicopter, tied my legs with rope, threw me out, pulled me back up and kept pushing me out. At this point I practically fainted. Early one morning a truck dropped me off alongside a road. It was difficult to get help, because I wasn't in any condition to walk, speak—I looked pretty bad. I asked a boy who rode past on a bike to take me to the city. I never spoke with the authorities; I came to Buenos Aires and stayed."

Margarita Cruz, 43, was a student activist in Argentina before the 1976 military coup. During the military regime's seven-year "dirty war" on political opponents, up to 30,000 civilians were killed, according to Argentina's National Commission on the Disappeared (Conadep).

"Nel 1975 è stata inaugurata l'Escuelita Famaillá [vicino a Tucumán], il primo campo di concentramento. Nello stesso periodo la gente ha incominciato a sparire senza lasciare traccia. Mi hanno rapita in casa, tra l'una e le due di notte. Sono arrivati con delle auto civili, hanno sfondato la porta e mi hanno trascinata via. All'inizio mi hanno portata in prefettura, poi all'Escuelita Famaillá, che si trovava in campagna. La tortura ha avuto inizio al momento del sequestro. È un vero e proprio shock: stai dormendo e all'improvviso qualcuno ti afferra e ti benda senza spiegarti chi è, né dove ti sta portando. Con il passare degli anni ho aggiunto nuovi particolari al racconto, ma ricordare è sempre molto difficile e doloroso. Mi hanno abbandonata da sola nel campo, legata e bendata, e sono stata invasa da un senso di disperazione. Anche questo fa parte del supplizio: nessuno ti rivolge la parola e rimani così per ore. Poi mi hanno portata nella stanza delle torture e mi hanno legata alla rete di un letto, o a qualcosa del genere, ma senza materasso. Mi hanno spogliata, mi hanno legata mani e piedi alla sponda del letto e hanno acceso la corrente elettrica. Alla fine mi hanno portata in una stanza più grande dove c'erano altri prigionieri. Era proibito parlare. Sono rimasta bendata per tre mesi: potevo solo ascoltare, toccare e immaginare. Ci facevano stare così finché non ci riportavano nella stanza delle torture. Mi hanno stuprata. Volevano che facessi dei nomi, per poter ammazzare o fare sparire qualcun altro. Una volta mi hanno fatta salire su un elicottero e, dopo avermi legato le gambe con una fune, mi hanno gettata fuori, mi ritiravano su e poi mi rilanciavano nel vuoto in continuazione. A quel punto ero praticamente svenuta. Una mattina, all'alba, un camion mi ha scaricato lungo una strada. Visto che non ero in grado di camminare o parlare, trovare aiuto non è stato facile: avevo un aspetto spaventoso. Ho chiesto a un ragazzo in bicicletta che passava di lì di accompagnarmi in città. Non mi sono mai rivolta alle autorità, dopo sono venuta a Buenos Aires e non mi sono più mossa."

Margarita Cruz, 43 anni, era una studentessa impegnata politicamente prima del colpo di stato militare del 1976 in Argentina. Secondo la Commissione nazionale argentina per i *desaparecidos* (Conadep), ben 30.000 civili furono uccisi durante i sette anni della "sporca guerra" combattuta dalla dittatura militare contro l'opposizione.

"Vogliamo l'indipendenza perché non abbiamo i diritti che ci spettano. I raccolti che produciamo sono nostri, ma è il governo di Delhi a stabilire i prezzi. Nel Punjab l'elettricità è nostra, ma quello che a me costa una rupia [US$0,02], per gli abitanti del Rajasthan e dell'Haryana costa appena 40 peis [US$0,01]. Siamo noi a produrre l'elettricità e quindi dovremmo pagare di meno, invece è il contrario. Questo non è giusto, o sbaglio? La prima volta che sono stato arrestato stavo andando a una conferenza in autobus, e la polizia mi ha sbattuto in galera. Me le hanno date di santa ragione usando bastoni, corde e il calcio di un fucile. Mi hanno anche preso a pugni e a cinghiate. Dopo un mese sono stato liberato. Due giorni più tardi, gli agenti di Kapurthala mi hanno arrestato massacrandomi di botte per altre due settimane. Nell'aprile del 1993 sono andato in Colombia per paura della polizia, ma sono stato arrestato all'aeroporto perché non avevo il permesso di soggiorno. Sono riuscito a rimediare un visto per Praga, ma dopo 14 giorni la polizia mi ha rispedito indietro e, non appena ho messo piede in India, sono stato arrestato all'aeroporto. Poi mi hanno mandato da Deshraj Sharma, il responsabile del commissariato di Firozpur, che mi ha sbattuto in cella per sette mesi. Ogni volta che arrivava un nuovo agente, prima mi picchiava e poi parlava. Quando la mia famiglia è venuta a sapere che stavo in carcere, ha dato a Sharma Rs80.000 [US$1.880]. Una volta libero sono andato nello stato dell'Haryana. Nel febbraio del 1994 hanno arrestato i miei genitori e mio fratello. Pensavo che se la polizia mi avesse trovato mi avrebbe assassinato, come aveva già fatto con i miei amici. Mi sono tagliato barba e baffi e ho raggiunto la Francia con un passaporto falso. Ora sono ricoverato in clinica e mi stanno curando. Sono tutto un dolore, ho il collo storto e mi fanno male le ossa. Non riesco nemmeno a sollevare 10 kg. Sono un rottame umano: ho appena 28 anni, ma ho il corpo di un vecchio. I dottori dicono che con il tempo andrà meglio, ma sono già passati tre anni e non è cambiato niente."

Roshan Singh è originario del Punjab, in India, e fa parte dell'All-India Sikh Student Federation (federazione indiana degli studenti sikh), un organismo che si batte per istituire il Khalistan, uno stato indipendente per gli abitanti del Punjab di religione sikh.

"We want our own country because I don't get the rights I deserve. The crops we grow are ours, but the Delhi government sets the prices. In Punjab the electricity is ours, but what costs me one rupee [US$0.02] Rajasthanis and Haryanas get for 40 peises [$0.01] We produce the electricity so we should pay less, but we pay more. That's wrong, right? The first time I was arrested I was riding a bus to a conference and the police took me off to jail. They beat me a lot, a lot, a lot, with sticks, a rifle stock, ropes, fists, belts. They let me go a month later. Two days later the Kapurthala district police arrested me and beat me for 15 days. In April 1993 I went to Colombia; I was afraid of the police. But the Colombian police arrested me in the airport—I was illegal. I got a visa for Prague, but after 14 days the police deported me and the Indian police arrested me when I arrived in the airport. Later I was sent to Deshraj Sharma, the superintendent of police in Firozpur. He locked me up for seven months. Any officer who came to the station beat me first and spoke to me afterwards. My family found out I was in the lockup, and they handed Sharma Rs80,000 [US$1,880]. After that, I went to Haryana State. In February 1994 they arrested my mother, father and brother. I thought, if the police catch me, they'll kill me because they'd already killed my friends. I shaved my beard and mustache and came to France on someone else's passport. I've been getting treatment, I'm talking to you now from the clinic. My whole body hurts, my neck is crooked and my bones hurt inside. I can't lift 10kg. My body is ruined. I'm only 28 but my body is like an old man's. The doctor says I'll get better slowly, but it's been three years and I don't feel any difference."

Roshan Singh from Punjab, India, belongs to the All-India Sikh Student Federation, which supports the creation of Khalistan, a religious homeland for Punjabi Sikhs.

"All'epoca studiavo e c'erano disordini contro il governo militare. Molti studenti sono stati assassinati per strada. Io ero scappato e mi ero nascosto, ma non mi sentivo al sicuro. Dovevo proteggermi e così ho cominciato a fare la spia per il governo. Dal punto di vista psicologico, la cosa non era semplice. Il mio sogno era di veder trionfare la democrazia, la felicità e l'unità in Etiopia, ma mi sono imposto di lavorare per il regime. Improvvisamente [nel 1991] la guerra è finita e il governo si è rifugiato nello Zimbabwe. Mi hanno sbattuto in galera. Le guardie buttavano la mia urina nella cella in cui dormivo, c'era una puzza spaventosa. La sporcizia era tale che il posto pullulava di zecche, pidocchi e parassiti ed era impossibile lavarsi. Mi legavano, mi appendevano a testa in giù e mi prendevano a calci, facendomi un sacco di domande. Se urlavo, mi ficcavano degli stracci in bocca. Mi frustavano con un cavo elettrico. Mi torturavano una o due volte alla settimana, e mi parlavano delle sevizie che avrei dovuto subire nella sessione seguente. Ed è proprio questa la tortura psicologica: ero sempre in preda al terrore perché non smettevo mai di pensare a cosa mi avrebbero riservato la volta seguente. Dopo sei mesi mi hanno lasciato andare, ma a un anno di distanza sono stato arrestato di nuovo. Quando mi hanno liberato, mi hanno detto che se non avessi rigato dritto mi avrebbero fatto fuori. Mi sono nascosto e sono riuscito a fuggire in Germania. Non appena arrivato, ho deciso di suicidarmi. Tutti i miei amici erano morti ed ero convinto che stessero meglio di me. Che senso ha la mia vita? Non ho una casa, non volevo lasciare il mio paese e il governo tedesco non crede alla mia storia. Sono tuttora in cura e faccio fatica a comunicare perché ho paura."

Quest'uomo etiope di 38 anni (di cui non pubblichiamo il nome) ha chiesto asilo politico in Germania.

"I was a student, and there was conflict with the military government. They killed many students in the street. I escaped, I hid, but I wasn't comfortable. I had to protect myself, so I joined the military government as a spy. Psychologically, that was difficult. My dream was to see the Ethiopian people enjoy democracy, happiness and unity, but I forced myself to work for the regime. The war ended suddenly and the government escaped to Zimbabwe [in 1991]. I was put in prison. They'd throw my urine back at me where I slept. Imagine how that cell smelt. There were ticks, lice and parasites because of the dirtiness, and you can't wash. They'd tie my feet and hands, hang me upside down, kick me and ask me things. If you shout, they stuff clothes in your mouth. They whipped me with an electric cord. They tortured me once or twice a week, and they'd always warn me about the next torturing. That's psychological torture—I was afraid night and day because I was constantly imagining what the next time would be like. After six months I was released, but a year later I was arrested again. When they released me they warned me that if I made a mistake they would kill me. I hid and found a way to Germany. I decided to commit suicide when I first came. All my friends were dead, and I decided they were in a good place. Because where am I going? I don't have any place, I didn't want to leave my country, and the government here doesn't believe my story. I'm still being treated, I have a hard time communicating because I'm afraid."

This 38-year-old Ethiopian man (name withheld) has applied for asylum in Germany.

"All'inizio mi insultava in continuazione, dicendomi che ero grassa, brutta e noiosa. Poi ha cominciato a offendermi davanti agli amici. Io ci ridevo sopra, ma con il passare del tempo gli amici hanno smesso di venirci a trovare. La prima volta che mi ha picchiato è stato perché ero tornata a casa un po' brilla dopo una festa in ufficio. Subito dopo mi ha chiesto scusa e io mi sono sentita in colpa per aver bevuto. Dopo quell'episodio, i pestaggi sono diventati sempre più frequenti: bastava una parola, uno sguardo o una banale domanda per farlo andare in bestia. Allora mi dava dei pizzicotti, mi stringeva la gola o mi prendeva a cazzotti nello stomaco. Mi diceva che così non mi sarebbero venuti i lividi. Quando qualcuno faceva qualche commento sui lividi, rispondevo che era colpa della mia bambina di sei anni che mi prendeva a calci durante il sonno. Ma continuavo a giustificare il suo comportamento, mi dicevo che era malato, stressato o depresso. E più cercavo di essere comprensiva, più le botte aumentavano. Ho sempre cercato di salvare la situazione, perché avevamo due figli piccoli. Per ben due volte il tribunale lo ha condannato a non mettere più piede in casa, ma mi dispiaceva vederlo così e allora ho ritirato la denuncia. La violenza psicologica era più dolorosa di quella fisica: mi sembrava di impazzire. L'anno scorso, tre giorni prima di Natale, ha cercato di farmi rinchiudere in un ospedale psichiatrico. Siccome non c'è riuscito, mi ha spinto giù dalle scale e mi sono fratturata un braccio. Prima di portarmi all'ospedale, mi ha fatto indossare delle scarpe da ginnastica per poi raccontare che ero inciampata nelle stringhe. Non si rendeva conto di quanto fosse violento, trovava sempre delle giustificazioni, come me del resto. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato quando ha provato ad aizzarmi contro i figli. La gente pensa sempre che siano le donne deboli e indifese a subire la violenza coniugale. Ma in famiglia ero io a guadagnare di più, avevo un posto da dirigente. Ho ottenuto un'ingiunzione e adesso non può avvicinarmi per un anno. Continuo a ricevere telefonate anonime nel cuore della notte e lui continua a raccontare bugie ai bambini. Il colmo è che gli voglio ancora bene."

Questa trentottenne irlandese, di Dublino, (di cui non pubblichiamo il nome) è stata sposata per 16 anni.

"It started by him constantly giving me verbal insults, saying I was fat, ugly and boring. Then he would insult me in front of friends. I'd laugh it off. Gradually my friends stopped coming to our house. The first time he hit me was because I'd come home from an office party a bit drunk. Afterwards he was very apologetic; I blamed myself for having a few drinks. After that the beatings became more frequent—a word, a look or a simple question would cause him to fly into a rage. It ranged from hard pinches, hands around my throat to full punches in the stomach. He told me I wouldn't bruise so easily there. When anybody commented on the bruising I would say it was from my six-year-old daughter kicking me in her sleep. I kept making excuses for why he was like this—he was sick, under pressure or depressed. The more understanding I tried to be the worse the beatings got. I tried to keep things together because we've two young kids. I had him barred from the house twice, but dropped the charges because he'd make me feel sorry for him. The mental abuse was more torturous than the physical abuse, because I thought I was going mad. Three days before Christmas last year, he tried to get me admitted to a psychiatric hospital. When that didn't work he pushed me down the stairs, fracturing my arm. He put sneakers on me before he took me to the hospital and said I tripped over the laces. He couldn't see what he was doing as abuse, he felt he could justify it and I thought so, too. The final straw was when he started to try and turn the kids against me. People always get the impression that victims of domestic violence are helpless, weak women. But I was the main earner in the house, I had a high-powered job. I have a year's security order, which means he can't come near me. I still get silent phone calls in the middle of the night and he still says things to the kids. The stupid thing is I still care for him."

This 38-year-old woman from Dublin, Ireland, (name withheld) was married for 16 years.

"I was a manager at the MLKP [the illegal Marxist-Leninist Communist Party] and they knew it. Tim 3 [the police interrogation unit] arrested me and took me to the station in Aksaray. I noticed one of them very well, Bayram Kartal, the team leader. He devises all the torturing techniques. When we arrived, he came to me and said, 'Welcome, we were waiting for you!' There were 12 of us, they put us in a room, blindfolded. I don't know who tortured me, but they're specialists. One is called 'the doctor,' he would treat us to prepare us for the next session. After 24 hours, the first serious beating started. They pushed me into another room and hit me at the same time—getting hit became normal and constant. They told me to undress. Of course I didn't. They beat me more, stripped me and strung me up. They wrapped my arms from elbow to wrist in rope and hung me from a wooden beam. I lost my sense of time, but it was long. I told them I would only talk to the court, not the police. When they took me down, there was no feeling in my arms. They rubbed my arms and said, 'Move them or you'll be paralyzed.' My first reaction was to disobey, even if it meant being paralyzed—they don't want to leave signs. Water was next: They spray you before the second hanging. They call this the Palestinian hanging, with your arms strung up behind your back. While I was hanging, they put cigarettes out on my shoulders. I was losing consciousness, but I felt the burning. Then they squeezed my penis with their hands. You can't imagine the pain. After a while you can't even feel what they're doing to your body. For four months I couldn't use my arms; I still have problems, but they work now. Later they dressed me and sent me back to the room. We had to stand there with a loud TV that never stopped—24 hours a day of Kral [Turkish music TV] disturbs the brain. They never let us sleep. For 11 days they beat and tortured us, physically and psychologically with the TV. After prison, I applied to the Human Rights Association—they sent me to the Human Rights Foundation of Turkey, and they're treating me."

Süleyman Yeter, 36, belongs to Turkey's seven-million-strong Kurdish minority. He now lives in Istanbul.

"Ero un dirigente del MLKP [il partito comunista, marxista e leninista, illegale in Turchia] e loro lo sapevano. Sono stato arrestato dalla Tim 3 [l'unità della polizia che si occupa degli interrogatori] che mi ha portato al commissariato di Aksaray. Ho riconosciuto subito Bayram Kartal, il capo del gruppo. È lui che escogita tutte le tecniche di tortura. Una volta giunti a destinazione, mi è venuto incontro dicendomi 'Benvenuto, ti stavamo aspettando!'. Eravamo in 12 e ci hanno fatto entrare bendati in una stanza. Non so chi mi abbia torturato, ma di sicuro erano degli specialisti. Un tipo che chiamavano 'il dottore' ci curava per prepararci alla sessione seguente. Dopo 24 ore, hanno incominciato a pestarci sul serio. Mi hanno spinto in un'altra stanza e intanto mi picchiavano: le botte divennero qualcosa di normale e continuo. Mi hanno ordinato di spogliarmi. Ovviamente non l'ho fatto e allora mi hanno colpito ancora più forte e, dopo avermi strappato i vestiti di dosso, mi hanno immobilizzato, legato le braccia dal gomito al polso con delle funi e mi hanno fatto penzolare da una trave di legno. Non avevo più la cognizione del tempo, ma mi è sembrata un'eternità. Dissi che avrei parlato solo davanti a un tribunale e non alla polizia. Quando mi hanno tirato giù, non sentivo più le braccia. Me le hanno strofinate dicendo 'Muovile o rimarrai paralizzato!'. Per prima cosa ho pensato di disobbedire, anche a costo di una paralisi: quella gente non vuole lasciare segni visibili. Poi è stata la volta dell'acqua che ti spruzzano addosso prima di appenderti di nuovo. Questa tecnica, che consiste nell'appenderti per le braccia legandole dietro la schiena, viene chiamata 'il penzolamento palestinese'. Durante la tortura mi spegnevano le sigarette sulle spalle. Stavo perdendo conoscenza, ma sentivo il dolore delle bruciature. Poi mi hanno strizzato il pene con le mani: non potete immaginare che male! Dopo un po', non ti rendi più conto di quello che ti stanno facendo. Per quattro mesi non ho più potuto usare le braccia; adesso va meglio, anche se continuo ad avere dei problemi. Alla fine mi hanno rivestito e mi hanno fatto tornare nell'altra stanza. Bisognava rimanere in piedi con una TV accesa a tutto volume e dopo 24 ore di Kral [la videomusic turca] cominci proprio a uscire fuori di testa. Non ci lasciavano mai dormire. Per 11 giorni hanno continuato a picchiarci e a torturarci, sia fisicamente che psicologicamente, con la TV. Dopo aver lasciato il carcere, ho chiesto aiuto all'Associazione per i diritti umani. Sono stati loro a mettermi in contatto con la Fondazione turca per i diritti umani che mi sta curando adesso."

Süleyman Yeter, 36 anni, fa parte della minoranza curda in Turchia, in totale sette milioni di persone. Attualmente risiede a Istanbul.

"After the coup, the military staged a fake execution. About 10 of us were lined up facing a wall. A professor next to me looked at the ground and started crying. I tried to remember all the people and things I loved as fast as possible, before dying. After the shots (they were blanks) I stood there in shock wondering when I was going to feel the bullet. They started laughing at us. They thought I knew about a resistance being prepared. I didn't, but I wouldn't have spoken even if I had. That's why I suffered intense torture. It started with lots of beatings, but got more refined. They put on a helmet, with earrings for the electric shocks. The helmet was homemade, with strips of plastic, by people with a very peculiar mentality. The pain was like hammering needles into your head, it felt like my head was going to explode. Your tongue moves all by itself, and you bite it without knowing. Today, if I see a film that deals with electric currents it causes a reaction in my whole body. The other torture I'll never forget is the humiliation. Sometimes they hit us until we fell. The person typing would kick us in the head and say 'Why are you sending this filth my way?' You feel like an animal. Other times at 2am they watered my cell down. Cells are cement and it was winter. I had to stand and jump to work up some warmth, because the cold was terrible. For seven or eight months this was constant, but later they lightened up, bringing me back every month or so until a United Nations commission managed to get me expelled from the country. The Danish embassy authorized my visa and I left for the airport straight from jail. They brought in men from the Brazilian and Uruguayan armies who were experienced torturers, but that was in Santiago. Fortunately they never made it to Rancagua, where I was. If they had, I might not be telling you my story. I have no regrets denouncing what these people did."

Miguel Lee, 62, was the leader of the Chilean copper miners' union when army general Augusto Pinochet overthrew the socialist government in 1973. He lives in Denmark.

"Dopo il colpo di stato, i militari hanno schierato un finto plotone d'esecuzione. Eravamo una decina e ci hanno fatto allineare con la faccia rivolta verso un muro. Vicino a me c'era un professore che piangeva, con lo sguardo fisso per terra. Prima di morire, cercavo di pensare il più rapidamente possibile a tutte le persone e le cose che amavo. Dopo gli spari (i fucili erano caricati a salve), sono rimasto paralizzato dallo shock, chiedendomi quando sarei stato colpito dalla pallottola. Cominciarono a riderci dietro. Credevano che fossi coinvolto nell'organizzazione di un'azione di resistenza. Non ne sapevo niente, ma anche in caso contrario non avrei parlato. Ecco perché mi hanno inflitto delle torture atroci. All'inizio mi pestavano in continuazione, ma poi hanno optato per metodi più raffinati. Mi hanno fatto indossare uno speciale casco per l'elettroshock. Era un aggeggio artigianale, con strisce di plastica, fatto da persone con la mente deviata. Era come se una miriade di aghi ti martellasse la testa: mi sembrava che il cervello stesse per esplodere. Non controllavo più i movimenti della lingua e la mordevo senza rendermene conto. Ancora oggi, se mi capita di vedere un film in cui si parla di corrente elettrica, provo una reazione diffusa in tutto il corpo. L'altro tipo di tortura che non dimenticherò mai è l'umiliazione. A volte ci picchiavano fino a farci cadere a terra. L'impiegato che batteva a macchina ci prendeva a calci in faccia dicendo 'Perché mi fate arrivare questa puzza?'. Mi sentivo un animale. Un altro supplizio consisteva nel riempirmi la cella d'acqua alle 2 di notte. Le celle erano in cemento ed era inverno. Per riscaldarmi un po' dovevo rimanere in piedi e saltellare, perché il freddo era insopportabile. Queste torture sono andate avanti per sette od otto mesi, poi si sono calmati e mi facevano tornare soltanto una volta al mese, finché una commissione dell'ONU non è riuscita a farmi espellere dal paese. Ero riuscito a ottenere un visto dall'ambasciata danese e all'uscita del carcere sono andato direttamente all'aeroporto. A Santiago si reclutavano aguzzini stranieri, gente esperta presa dall'esercito uruguayano o brasiliano. Per fortuna non sono mai arrivati dove stavo io, a Rancagua. Altrimenti non sarei qui a raccontare la mia storia. Non ho nessuna remora a denunciare quello che mi hanno fatto."

Miguel Lee, 62 anni, era a capo del sindacato dei minatori del rame in Cile quando, nel 1973, il generale Augusto Pinochet rovesciò il governo socialista del paese. Attualmente vive in Danimarca.

healing
guarigione

There's something strange between my legs!

Those are your genitals. Group sex therapy promises to deal with all types of sexual problems, including unfamiliarity with your sexual organs.

But I don't want to see my neighbor naked!

You may have to. Although most sex therapy can be done fully clothed, some involves you standing in the nude with strangers in a "bonding circle" (see picture). You'll be expected to talk about your feelings regarding your body, orgasms and sexual experiences, and participate in group masturbation sessions. The session may climax with a group massage.

I think I'd rather go to the doctor.

Don't be such a prude. "Reclaiming our bodies as a source of strength and pleasure gives us power over our lives," says American sexologist Betty Dodson. "It's a powerful healing process."

sex therapy

sessuoterapia

Ho una cosa strana in mezzo alle gambe!

Sono i tuoi genitali. La terapia sessuale di gruppo promette di risolvere qualunque tipo di problema legato al sesso, compresa la scarsa dimestichezza con i propri organi sessuali.

Non mi va di vedere il mio vicino di casa nudo!

Forse non puoi farne a meno: anche se di solito chi partecipa a una terapia sessuale resta completamente vestito, in alcuni casi potrai ritrovarti a sedere, nudo, in mezzo a degli sconosciuti in un "cerchio di fratellanza" (vedi foto). Dovrai parlare di quello che provi riguardo al tuo corpo, dell'orgasmo e delle tue esperienze sessuali, e anche partecipare a sedute di masturbazione collettiva. Alla fine il tutto può culminare in un bel massaggio di gruppo.

Mi sa che andrò dal medico.

Non essere così bacchettone. "Recuperare il nostro corpo come fonte di energia e piacere ci consente di controllare la nostra vita", sostiene la sessuologa americana Betty Dodson. "Ed è una cura molto potente."

What's wrong with me?

It doesn't really matter. This ancient Indian healing system can cure anything from insomnia to paralysis.

Why does this man have his ear to my stomach?

He may be trying to place you. Ayurvedic practitioners need to know what kind of patient they have before diagnosis. "A Kapha person is always thin, has soft skin and his voice is low," explains Indian Ayurvedic consultant Dr. Dattani. "A Pitta person doesn't like heat, has moist skin and a strong digestive system." Vatas are those "intolerant to cold, has smooth soft skin, a high sex drive, large joints and is good-looking."

What's that smell?

Massage helps correct imbalances in the spirit and in the body. Sesame oil is rubbed into Vata patients, sandalwood on Pitta and mustard on Kapha. In government-sponsored Nature Care centers, patients pay about Rs45 (US$1) per hour. In Kerala, the capital of Ayurvedic tourism, the price escalates to Rs300-1,000 ($7-24).

Ayurveda

Ma che c'è che non va?

Poco importa: questo antico sistema terapeutico indiano può guarire qualsiasi disturbo, dall'insonnia alla paralisi.

Perché mi ha messo l'orecchio sulla pancia?

Forse sta cercando di inquadrarti: i guaritori ayurvedici devono sempre capire che tipo di paziente hanno di fronte prima di formulare la diagnosi. "Le persone *kapha* sono sempre magre, hanno la pelle secca e la voce bassa", spiega il dott. Dattani, uno specialista ayurvedico indiano. "I soggetti *pitta*, invece, non sopportano il caldo, hanno l'epidermide ben idratata e un apparato digerente forte; mentre i *vata* odiano il freddo, hanno la pelle liscia e morbida, una forte carica sessuale, giunture robuste e un aspetto gradevole."

Cos'è questo odore?

I massaggi aiutano a correggere gli squilibri del corpo e dello spirito: i vata vengono frizionati con olio di sesamo, i pitta con olio di sandalo, mentre i kapha vengono massaggiati con la mostarda. Nelle strutture pubbliche Nature Care (terapia naturale) i pazienti pagano circa Rs45 (US$1) all'ora. A Kerala, la capitale del turismo ayurvedico, il prezzo può oscillare tra le Rs300 e le Rs1.000 (US$7-24).

My marriage is awful!

Televangelists are experts at curing defective body parts, bad bank balances and failing marriages—you name it, they heal it.

What do I need to do?

Find the remote control. Televangelism cures are self-administered: Simply switch on the TV during Robert Tilton's *Success N Life* program (broadcast seven times a day in five US states). Touch the screen when prompted, and pray. "The television's like a point of contact," explains a Tilton Prayer Minister. "You can hold your hand on the screen for however long you feel, there's no set limit." Successful viewers include a deaf man who regained his hearing after 25 years, and a woman who patched up her marriage after donating US$1,000 to the ministry.

How much?

The service is free, though Pastor Tilton (pictured on screen) has been heard to utter, "Let me hear those checkbooks tearing," and provides a toll-free number just in case.

Televangelism
televangelismo

Il mio matrimonio è un disastro!

I predicatori televisivi sono specializzati nel curare le disfunzioni corporee, nel far quadrare i conti che non tornano e nel rattoppare i matrimoni in crisi: chiedi e verrai esaudito.

Cosa devo fare?

Prendi il telecomando. Le cure dei predicatori televisivi sono una forma di automedicazione: basta sintonizzarsi sul programma di Robert Tilton *Success N Life* (il successo nella vita), in onda negli USA sette volte al giorno in cinque stati, toccare lo schermo quando ti dicono di farlo e pregare. "La televisione è come un punto di contatto", spiega un pastore seguace di Tilton. "Puoi tenere la mano sullo schermo per tutto il tempo che vuoi, senza limite alcuno." Tra i telespettatori premiati ci sono un sordo che ha recuperato l'udito dopo 25 anni e una donna che ha salvato il proprio matrimonio dopo aver donato US$1.000 alla chiesa.

Quanto costa?

Il servizio è gratuito, anche se il Pastore Tilton (raffigurato sullo schermo) ha dichiarato: "Gli assegni strappati dal libretto sono musica per le mie orecchie". Ed è attivo un numero verde per chi desideri fare un'offerta.

My skin looks peculiar!

You may have a skin infection, or perhaps an AIDS-related disease like thrush or Kaposi's sarcoma. What you probably need is antibiotics or a cocktail of retroviral drugs. What you'll probably get in many African countries is Gentian Violet.

What should I wear?

Not your best clothes: GV—a purple liquid similar to tincture of iodine—stains everything it touches, and the tinge lasts for months. "It's cosmetically unacceptable," says Dick Zimba of Malawi's Lilongwe Central Hospital. And the all-over option (seen on this boy) is a little excessive, thinks Mr. Zimba. "The hospital is in a rural area—they probably didn't know how to use GV."

Can I afford it?

GV costs 14 Malawi kwacha (US$0.70) for a 500ml bottle. Antibiotics cost 40-67 kwacha ($1.50-2.50) for a one-week treatment. Retroviral drugs cost 33,000 kwacha ($1,234) a month, 417 times Malawi's minimum wage. (No wonder only five percent of the world's 30 million AIDS sufferers can afford them).

alternative medicine

medicina alternativa

La mia pelle ha un aspetto curioso!

Può darsi che tu abbia un'infezione dermatologica o magari una malattia opportunistica dell'AIDS, come la candida o il sarcoma di Kaposi. Dovresti prendere degli antibiotici o un cocktail di farmaci retrovirali. Ma se sei in Africa, probabilmente in molti paesi ti daranno del violetto di genziana.

Cosa mi devo mettere?

Di certo non i tuoi vestiti più belli: il violetto di genziana (un liquido viola simile alla tintura di iodio) macchia per mesi tutto quello con cui entra in contatto. "Dal punto di vista estetico è inaccettabile", afferma Dick Zimba dell'ospedale Centrale di Lilongwe in Malawi, inoltre, cospargerlo su tutto il corpo (come il ragazzo nella foto) è un po' eccessivo. "È un ospedale di campagna e probabilmente non sapevano usare il violetto di genziana."

Non sarà troppo caro?

Per comprare un flacone di 500 ml di violetto di genziana bastano 14 kwacha (US$0,70). Una terapia di antibiotici per una settimana costa 40-67 kwacha (US$1,50-2,50), mentre per i farmaci retrovirali ci vogliono 33.000 kwacha (US$1.234) al mese, una cifra 417 volte superiore al salario minimo in Malawi. Ecco perché solo il 5% dei 30 milioni di malati di AIDS in tutto il mondo può permettersi di acquistarli.

Faith healing

Doctor, there's a lump in my stomach!

No problem—faith healers are expert at removing tumors or other growths.

Wait! Where's the anesthetist?

There isn't one: Faith healers' fingers penetrate flesh like a scalpel, thanks to energy from the Holy Spirit. Guided by God, the fingers find diseased parts and pull them out. The body closes itself without leaving a wound, and you don't feel a thing! Don't be put off by rumors that the "operation" is a visual ruse (the healer hides a bloody sponge and animal parts in his hand, then presses down on the flesh and "removes" chicken livers from your stomach). In the Philippines, where the practice originated, scores of patients report feeling much better, chicken livers or not.

How much?

Free—as it's the hand of God—in the Philippines; US$100 a minute if you catch a renowned healer like Alex Orbito on tour in the USA.

taumaturgia

Dottore, ho un bozzo nella pancia!

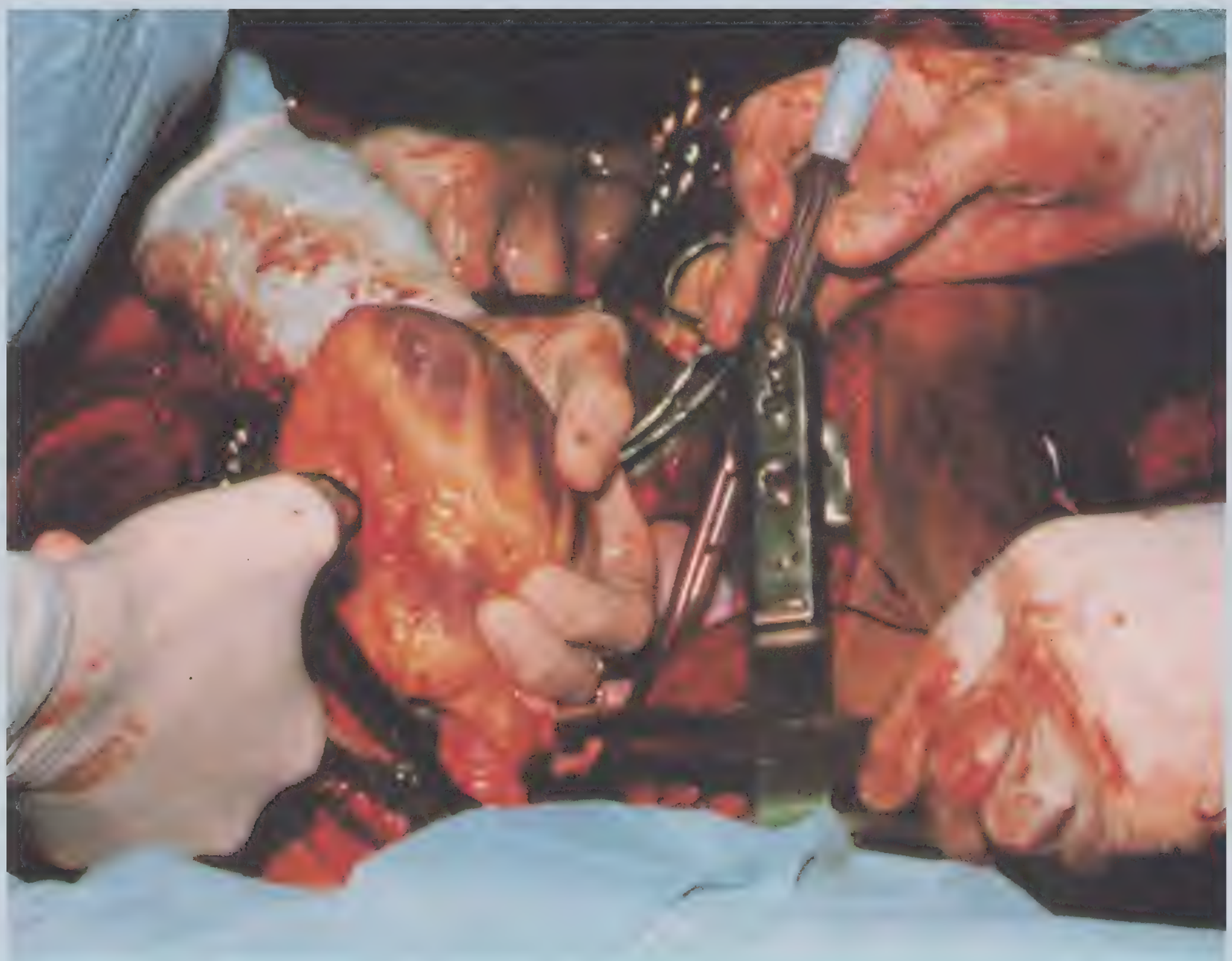
Nessun problema. I taumaturghi sono specializzati nella rimozione di tumori o di altre escrescenze.

Fermi tutti! Dov'è l'anestesista?

Non c'è: le dita dei taumaturgi affondano nella carne, come un bisturi, grazie all'energia dello Spirito Santo. Le mani, guidate da Dio, trovano le parti malate e le estraggono. Il corpo si richiude senza lasciare cicatrici e non senti niente! Non farti scoraggiare dalle voci secondo cui "l'operazione" è un trucco basato su effetti ottici (il guaritore nasconde in mano una spugna imbevuta di sangue e degli organi animali, preme sul corpo del paziente ed "estrae" dei fegatini di pollo dal suo stomaco). Nelle Filippine, il paese in cui questa pratica ha avuto origine, numerosissimi pazienti sostengono di sentirsi molto meglio, a prescindere dai fegatini di pollo.

Quanto costa?

Nelle Filippine è gratis (perché è la mano di Dio). Se ti rivolgi a un guaritore famoso come Alex Orbito, durante le sue *tournée* negli Stati Uniti, la tariffa è di US$100 al minuto.



surgery

I can't breathe!

You may have suffered a heart attack.

Who's the guy with the gloves on?

Often, your heart can be restarted with external massage. But in extreme cases, you'll need a surgeon (that's one of the people with gloves) to kickstart it manually. "It's just like pumping the tire on your bicycle," explains heart surgeon Dr. A. R. Esfandiary from Washington, DC, USA. "You separate the ribs by hand to give yourself space, push your hand through the slit and squeeze the heart. It sounds primitive in this day and age, but it's a last resort."

Am I in good hands?

Humans have been perfecting invasive surgery techniques for a while now (cesarean sections were performed in India more than 5,000 years ago). And don't worry about the tools, either. "If you're a surgeon," says Dr. Esfandiary, "your fingers are as precious to you as to a pianist—you never expose them to danger."

chirurgia

Non riesco a respirare!

Forse hai avuto un infarto.

Chi è quel tizio con i guanti?

Spesso il cuore può riprendere a battere semplicemente con un massaggio esterno, ma in casi estremi bisogna ricorrere alle cure di un chirurgo (è uno di quelli con i guanti) per farlo ripartire manualmente. "È come gonfiare la ruota di una bici", spiega A. R. Esfandiary, un cardiochirurgo di Washington, DC, negli USA. "Si separano le costole manualmente per creare lo spazio necessario, si infila la mano nella fessura e si strizza il cuore. Può sembrare una tecnica primitiva al giorno d'oggi, ma è l'ultima spiaggia".

Ma sono in buone mani?

Ormai è un bel po' di tempo che gli esseri umani perfezionano le tecniche di chirurgia invasiva (i primi parti cesarei in India risalgono a più di 5.000 anni fa). E non preoccuparti neppure degli strumenti. "Per un chirurgo", dice il dott. Esfandiary, "le dita sono preziose, come per un pianista, sempre al riparo da qualunque pericolo."

A fetus 2cm long can sense touch before it can see, hear, taste or smell. Touch is vital to our existence, like eating or sleeping: Premature babies who aren't regularly caressed gain weight 50 percent slower than lovingly touched infants. We crave touch: Thumb-sucking—common in children in "low-touch" societies—is virtually unheard of in cultures where kids are constantly carried close to the mother's body. Studies show that touching someone can instantly make them (and you) feel better.

Un feto lungo appena 2 cm sviluppa il senso del tatto prima della vista, dell'udito, del gusto e dell'olfatto. Il tatto è essenziale per sopravvivere, proprio come mangiare o dormire: un neonato prematuro che viene coccolato amorevolmente aumenta di peso in metà del tempo rispetto a un bambino che non viene accarezzato regolarmente. Il contatto fisico è qualcosa a cui non possiamo rinunciare: l'abitudine di succhiarsi il pollice (diffusa nelle società in cui i contatti fisici sono scarsi) è praticamente sconosciuta nelle culture in cui i bambini vengono tenuti costantemente a contatto con il corpo della madre. Studi recenti hanno dimostrato che, quando si tocca qualcuno (o si viene toccati), ci si sente subito meglio.

untouchables
intoccabili

***Bhangis*, or scavengers, are the lowest-ranked humans in the Hindu caste system, confined to collecting human excreta and sweeping streets. Higher castes consider them polluted and, although it's illegal, still treat them as untouchables. Mangala Parmar, (pictured top left) is a scavenger from Gujarat, India.**

Because of our work and our caste, people from other castes keep a distance from us. There is no intermingling of lower and upper castes. If upper-caste people give us water to drink, they pour it from a tumbler into our cupped hands, never offer it to us in a glass. If by mistake one of us touches them, they won't shout abuse, but they will say, "You do dirty work, stay away." Sometimes I feel I should abuse these people from other castes, hit them maybe. But then we feel, why fight? We must tolerate all this. My husband is also a sweeper. We wake up at 5am and go to sleep at 11pm. It's a hard life. Most of our generation is not educated, so we want our children to have a better chance. But teachers tend to neglect lower-caste kids. In some places, there's no discrimination. When I go to political meetings, no one cares if I'm a bhangi. If our community made an effort to step out of its confines, things would improve.

I *bhangi*, o spazzini, occupano il gradino più basso della scala gerarchica indù e sono condannati a raccogliere gli escrementi umani e a spazzare le strade. Le caste più elevate li considerano esseri immondi e, sebbene sia vietato dalla legge, continuano a trattarli come intoccabili. Mangala Parmar [in alto a sinistra] è una spazzina di Gujarat, in India.

A causa del lavoro che facciamo e del nostro rango sociale, le altre caste si tengono alla larga. Le caste superiori non si mischiano mai con quelle inferiori. Se qualcuno di una casta superiore ci dà da bere, versa l'acqua da una brocca direttamente nelle nostre mani, senza darci un bicchiere. Se per errore ci capita di toccare qualcuno, la persona in questione non ti prenderà a male parole ma dirà: "Fai un lavoro sporco, stai lontano da me." A volte penso che dovrei insultare quelli delle altre caste, magari picchiarli. Ma poi ci diciamo tutti, perché combattere? Tanto dobbiamo sopportare le cose così come sono. Anche mio marito è uno spazzino. Ci svegliamo alle 5 del mattino e andiamo a dormire alle 11 di sera. È una vitaccia. Quasi tutti quelli della nostra generazione non hanno studiato, quindi vogliamo che i nostri figli abbiano più possibilità di noi. Anche se di solito gli insegnanti trascurano i bambini delle caste inferiori. Ma in alcuni casi non c'è discriminazione: quando partecipo alle riunioni politiche, non gliene importa niente a nessuno che sono una *bhangi*. Se la nostra comunità facesse uno sforzo per eliminare queste barriere, le cose migliorerebbero.

Mangala Parmar
/India

Iguacira da Silva Chaves
Brazil/Brasile

Iguacira da Silva Chaves, 46, is undergoing treatment for Hansen's disease, a bacterial infection that attacks the nervous system, causing a loss of sensation. Despite common belief, leprosy—as Hansen's is more commonly known—is difficult to catch, and can be cured in 12 months.

When I found out I had leprosy I wanted to kill myself. I flipped out screaming on the table. I got all nervous, and thought that if I laid a finger on someone else I would give them the disease. It takes a while to lose that fear. The loss of touch is horrible, my hands are all cut up because I don't feel when I'm cutting myself. My tongue gets numb and it's hard to eat. When I approach people I suddenly see something in their face. I see people avoiding me and it makes me feel that I should avoid them too. It's a vicious circle. I suffer a lot with the lack of contact. Friends are less close and I don't have any boyfriends anymore. Now only one of my friends will kiss me, the others see the marks on my face and arms and don't believe that I'm not contagious.

Iguacira da Silva Chaves, 46 anni, sta seguendo una cura contro il morbo di Hansen, un'infezione batterica che colpisce il sistema nervoso provocando la perdita di sensibilità. Nonostante le credenze popolari, è difficile prendersi la lebbra (il nome con cui è comunemente noto il morbo di Hansen) e la malattia può essere curata nel giro di 12 mesi.

Quando ho scoperto di avere la lebbra volevo uccidermi. Sono uscita fuori di testa e ho iniziato a gridare stesa su un tavolo. Ero tesissima e pensavo che se avessi anche solo sfiorato qualcuno l'avrei contagiato. Ci vuole un po' per liberarsi da questa paura. Perdere il tatto è una cosa tremenda: ho le mani piene di ferite, perché se mi taglio non me ne accorgo. Mi si intorpidisce la lingua e mangiare diventa difficile. Quando mi avvicino a qualcuno mi accorgo subito che fa una faccia strana. Vedo che le persone mi evitano e allora penso di doverle evitare anch'io. È un circolo vizioso. Soffro molto a causa della mancanza di contatto fisico. Gli amici sono diventati più distanti e non ho più un uomo. Adesso solo uno dei miei amici è disposto a baciarmi, gli altri non credono che la malattia non sia contagiosa quando vedono i segni che ho sul volto e sulle braccia.

Robert Fubisha
Zambia/Zambia

Throughout Africa, albinos—people who lack skin pigmentation—are thought to bring bad luck. Robert Fubisha, 28, is a doctor in Zambia.

Being born albino is like being born blind, there's something missing. At school, some kids didn't want to play with me or touch me. It has made me reserved: I keep to myself and have few friends. Albinos are treated like second-class citizens. If I'm at a nightspot, I can't dance with strangers or pick up women like my friends do. In an eating spot, people would rather stand and eat than sit with me. Little things like that make me feel I'm not equal. When I enter a public building no one will be in a hurry to serve me. When I'm introduced to a person, I like to watch their face as they shake my hand. People don't like touching me, but prefer to hide it. They would rather shake hands, then rinse them later. Nurses and doctors aren't happy to deliver an albino. But instead of treating me like I was a curse, my mother used to say that she felt blessed to have me. That's not common. If all albino children were raised in homes where they were loved, they would be more proud of themselves.

In tutta l'Africa gli albini (cioè le persone senza pigmentazione cutanea) sono considerati degli iettatori. Robert Fubisha, 28 anni, fa il medico nello Zambia.

Nascere albini è come nascere ciechi, ti manca qualcosa. A scuola alcuni bambini non volevano giocare con me, né toccarmi. Così sono diventato molto riservato: me ne sto per conto mio e ho pochi amici. Gli albini vengono trattati come esseri inferiori. Se sono in un locale non posso ballare con gente che non conosco, né rimorchiare le ragazze come fanno i miei amici. Al ristorante la gente preferisce mangiare in piedi piuttosto che sedersi accanto a me. Sono queste piccole cose che non mi fanno sentire uguale agli altri. Se entro in un ufficio pubblico nessuno si dà da fare per servirmi. Quando mi presentano qualcuno, mi piace guardare la faccia di quelli che mi stringono la mano. Alla gente non piace toccarmi, ma preferisce non farlo vedere: per loro è meglio stringermi la mano prima e sciacquarsela dopo. Le infermiere e i medici non sono contenti di far nascere un albino. Ma invece di trattarmi come una sfortuna, mia madre mi ha sempre ripetuto che la mia nascita per lei è stata una benedizione. Non succede spesso. Se tutti i bambini albini fossero allevati in una famiglia che li ama, avrebbero più rispetto per loro stessi.

Claudia Mark
UK/Regno Unito

In a recent survey, 50 percent of Britons said they never came into contact with disabled people, 22 percent said they felt awkward in their presence, and 32 percent agreed that people in wheelchairs are less intelligent. Claudia Mark, 36, from London, has been disabled for 11 years.

I was working as a teacher. One evening I couldn't speak and I couldn't move. The doctors discovered that I had SLE (systemic lupus erythematosus), a rare blood condition that's incurable, and they gave me five years to live. It was only after I acquired my disability that I realized how little I knew about the disabled community. Now, people are afraid to touch me, as if they might catch a disease. They always ask, "Is it contagious?" People often avoid speaking to me, I'm either talked over or talked around. If I am spoken to, I'm talked to like a five-year-old. I think it's easier to be black than disabled. Sometimes I need comfort and support, and people are very reluctant. The touch I get from my care workers is functional. They get me up, they wash me, they wipe my bum, and they put my clothes on. I'm an object. Supportive touch—a kiss or a hug—is quite hard to obtain, but it gives me life force, it's nourishing and I'm able to face the next day.

Secondo una recente indagine, il 50% dei britannici afferma di non essere mai entrato in contatto con persone disabili, il 22% dichiara di sentirsi a disagio in loro presenza e il 32% sostiene che le persone su una sedia a rotelle sono meno intelligenti. Claudia Mark, una londinese di 36 anni, è diventata disabile 11 anni fa.

Facevo l'insegnante. Una sera non riuscivo più a parlare né a muovermi. I medici hanno scoperto che ero affetta da LES (lupus eritematoso sistemico), una malattia del sangue rara e incurabile, e mi hanno annunciato che mi restavano cinque anni di vita. Soltanto dopo essere diventata disabile mi sono resa conto della mia ignoranza riguardo alla vita dei portatori di handicap. Adesso la gente ha paura di toccarmi, come se temesse di prendersi una malattia. La domanda classica è: "Ma è contagioso?" Spesso la gente non mi rivolge la parola, mi parlano alle spalle o sparlano. Se qualcuno mi dice qualcosa, spesso mi parla come se fossi una bambina di cinque anni. Penso che sia più facile essere neri che non disabili. A volte ho bisogno di conforto e di aiuto, ma la gente è molto restia. I contatti fisici che ho con le persone che mi assistono sono esclusivamente funzionali: mi fanno alzare in piedi, mi lavano, mi puliscono il sedere e mi vestono. Sono un oggetto. È molto difficile riuscire a ricevere un gesto di affetto come un bacio o un abbraccio, ma è quello che mi dà la forza di vivere, l'energia che mi permette di affrontare un nuovo giorno.

Luciano Nhlapo
Africa del Sud/South Africa

Count to five. Somewhere in the world, someone else has just been infected with HIV. Luciano Nhlapo, 24, who is HIV positive, lives in Soweto, South Africa.

When I went to get my test results the nurses talked very rudely in public. "You've got AIDS. You're going to die within 30 days." There was no counseling. Health workers have special names for everything—"Number Three" is HIV. If you're Number Three they keep passing you on to the next desk, and you don't get any treatment. One of our neighbors was in the clinic. She rushed back to tell the whole neighborhood, so by the time I arrived home my mother already knew my diagnosis. She said, "I'm going to buy you your own cups, your own dishes, and you're no longer watching TV [in the main house]. You'll stay in your room." My teachers separated me and wouldn't mark my books. Some of the shops didn't want to touch my money, so I had to send someone to buy what I needed. I told my priest I needed a prayer. He said, "You're HIV positive! Don't you ever come into my church again! You're going to infect other people! It's a punishment from God!" As years went on, people saw I wasn't sick and they became less scared of me. Now my parents love me again.

Conta fino a cinque. In qualche parte del mondo qualcuno è stato appena contagiato dall'HIV. Luciano Nhlapo, 24 anni, è sieropositiva e vive a Soweto, in Sudafrica.

Quando sono andata a ritirare il risultato delle analisi, le infermiere mi hanno detto bruscamente davanti a tutti: "Hai l'AIDS. Morirai fra un mese". Non ho ricevuto nessun tipo di sostegno psicologico. Gli operatori sanitari danno un nome a qualsiasi cosa e il "Numero Tre" è il virus HIV. Se sei un Numero Tre non fanno che spedirti da un bancone all'altro e nessuno si preoccupa di curarti. Una delle nostre vicine si trovava nell'ambulatorio e si è subito precipitata fuori per spifferare la cosa a tutto il quartiere, così quando sono tornata a casa mia madre era già al corrente della diagnosi. Mi ha detto: "Comprerò delle tazze e dei piatti solo per te e d'ora in poi non guarderai più la TV [che si trova nella stanza principale], ma rimarrai in camera tua". I miei insegnanti mi avevano isolato e non correggevano più i miei compiti. Alcuni negozianti non volevano più toccare i miei soldi, per cui dovevo sempre mandare qualcuno a comprarmi la roba che mi serviva. Un giorno ho detto al parroco che avevo bisogno di una preghiera. Mi ha risposto: "Sei sieropositiva! Non mettere mai più piede in chiesa! Puoi contagiare altre persone! È una punizione divina!" Con il passare degli anni la gente ha visto che non ero malata e ha cominciato ad avere un po' meno paura. Ora i miei genitori mi vogliono bene di nuovo.

Ozzy Underwood
Canada/Canada

Ozzy Underwood, 54, is a Native American from Victoria, Canada. He spends most of his time on the streets.

My ideal appearance is short hair, clean-shaven, clean clothes, new shoes and a beautiful girl hanging off my arm. When you have clean clothes, people treat you better. Instead I get called a gutter-rat. People are afraid of me. Maybe they think I'm gonna rob them, but I'm not a robber. A lot of people hold onto their handbags when they see me. I could improve my appearance by showering—I try to wash and brush my teeth just about every day, except I went on a big drunk and haven't had a shower today. I don't floss, because I ain't got no floss. I'm too dirty because I have no place to clean up. Or in the winter, too drunk. Booze keeps me warm. I sleep outside a couple of nights a week. Some people say I'm too dirty or too drunk to come into the laundromat. They give cats and dogs better treatment than me.

Ozzy Underwood, 54 anni, è uno dei superstiti delle popolazioni indigene del Canada e vive a Victoria, dove trascorre gran parte del tempo per strada.

Per me l'aspetto fisico ideale significa avere i capelli corti, la barba rasata, abiti puliti, scarpe nuove e una bella ragazza al mio fianco. Quando vai in giro vestito per bene la gente ti tratta meglio. Invece tutti mi dicono che sono un topo di fogna. La gente ha paura di me. Forse pensano che voglia rapinarli, ma io non sono un ladro. Molti, quando mi vedono, si tengono stretta la borsa. Se mi facessi una doccia potrei migliorare. Cerco di lavarmi e usare lo spazzolino praticamente tutti i giorni, anche se oggi non mi sono fatto la doccia perché mi sono preso una sbronza colossale. Non uso il filo interdentale perché non ce l'ho. Sono così zozzo perché non ho un posto dove lavarmi. Oppure, soprattutto in inverno, perché sono troppo ubriaco. L'alcool mi riscalda. Dormo all'aperto un paio di notti alla settimana. Alcuni dicono che sono troppo sporco o ubriaco per entrare nella lavanderia automatica. Persino i cani e i gatti vengono trattati meglio.

DRIVE

www.playlife.net

che what

to be essere

blind ciechi

and e

"Only we really know what it's like. We can tell people, but I think to make people understand, they should be blindfolded and cover their ears."

"Solo noi sappiamo veramente che cosa significa. Possiamo spiegarlo, ma per far davvero capire a qualcuno come ti senti, dovresti bendarlo e tappargli le orecchie."

how long have you been deafblind?
da quanto tempo sei sordocieca?

"I lost my sight just after I was born. I come from a family of fishermen, and one evening my grandfather went to sea and the boat capsized. My mother was so scared she got a really high fever and that was when I was born. I lost my hearing when I was six, I got pneumonia. I suffer a lot from noises and whistling in my ears."

"La vista l'ho persa appena nata. Vengo da una famiglia di contadini e marinai e una sera, quando mia madre era incinta di me, mio nonno è andato per mare e la barca si è capovolta. La mamma s e presa tanta paura che gli è venuta la febbre alta e a quel punto sono nata io. L'udito l'ho perso a sei anni, quando ho avuto la polmonite. Ora soffro molto di acufene, rumori e fischi nelle orecchie."

how do you communicate?
come comunichi?

"I use the Malossi method (Italian manual alphabet). I learned it when I was 13; I was in such a hurry, I learned it in 15 minutes! Before that, I communicated using Braille, but Braille takes too long when you write it out on your hand."

"Mi ricordo ancora tutti i colori, il problema è quando mi parlano di colori nuovi perché non li conosco. Come il fucsia: mi dicono che è rosa, ma io me lo immaginavo diversamente. Non prendo mai niente di questo colore."

"Uso il metodo Malossi [l'alfabeto manuale italiano]. L'ho imparato quando avevo 13 anni: ricordo che ero così in ansia che l'ho imparato in 15 minuti! Prima comunicavo con il braille, ma è troppo lungo sulla mano."

how do you choose what to wear in the morning?
come fai a scegliere i vestiti al mattino?

"I still remember all the colors, but the problem is new colors, I don't know those. Fuchsia for example: They tell me that's pink, but I imagined it very differently. I never choose fuchsia."

do you watch tv?
guardi la tv?

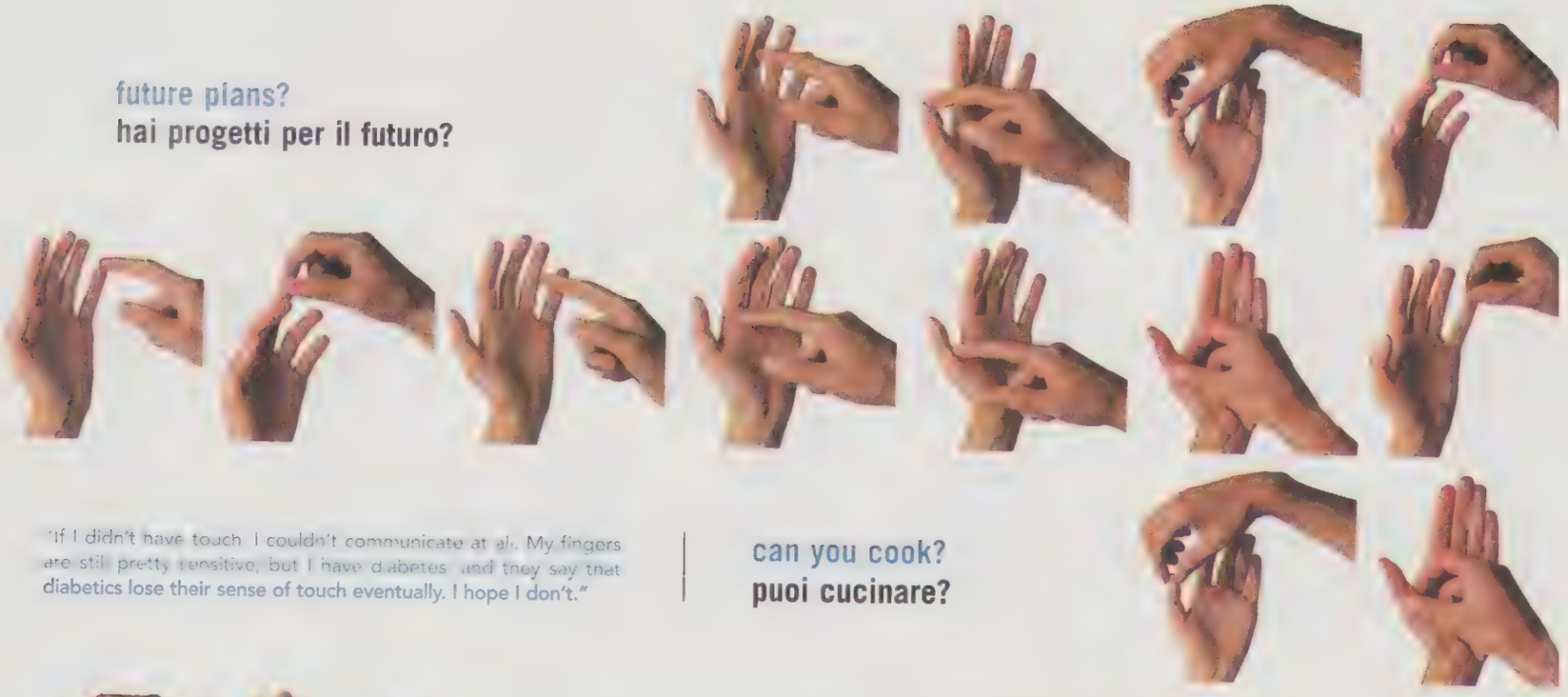
"The interpreter translates the news for us into Malossi. If the interpreter's too slow, though, I miss the end."

"C'è un interprete che traduce il telegiornale in Malossi. Però, se l'interprete è troppo lenta, ti perdi la fine."

what's your flat like?
com'è il tuo appartamento?

"It's like any other flat. I live by myself. It's not uncomfortable, but it's got really sharp corners that are annoying for someone who's deafblind. Before I took the flat I felt my way around it—I wanted to see it before I decided, obviously. I have a doll collection; I like them because they cheer up the house. I don't touch them very often, they're in a glass cabinet. They're all blond."

"Vivo da sola in un palazzo come tutti gli altri. Non è scomodo, anche se è pieno di spigoli fastidiosi per noi sordociechi. Prima di prendere l'appartamento l'ho esplorato in lungo e in largo con le mani, ovviamente volevo vederlo prima di prendere una decisione. Ho una collezione di bambole: mi piacciono perché rallegrano l'ambiente. Non le tocco spesso, le ho messe in una vetrina. Sono tutte bionde."



future plans?
hai progetti per il futuro?

"If I didn't have touch, I couldn't communicate at all. My fingers are still pretty sensitive, but I have diabetes, and they say that diabetics lose their sense of touch eventually. I hope I don't."

can you cook?
puoi cucinare?

"If I have guests, I can even do chicken."

"Se ho ospiti, posso fare anche il pollo."

what do you like to touch best?
che cosa preferisci toccare?

"Everything, really. Like statues. If I'm not allowed to touch, then I get things explained to me by someone. From what they tell me, I can understand, but it's useless to describe a drawing—we see with our hands. Here in Italy, they keep you from touching so many things. I'd love to touch my way around the Sistine Chapel."

"Un po' tutto. Le statue, ad esempio. Se non ho la possibilità di toccare, mi faccio spiegare da qualcuno. Da quello che mi racconta riesco a capire, ma è inutile descrivermi un disegno (noi vediamo attraverso le mani). Qui in Italia ti impediscono di toccare tante cose. Mi piacerebbe toccare la Cappella Sistina."

Lucia d'Ugo, 60, lives in Osimo, Italy. She uses speech and the Italian manual alphabet to communicate (we asked the questions in Malossi, she replied in Italian). There are several manual alphabets in the world. To translate these questions into the one used in your country, see page 98.

"Se non avessi il tatto, non potrei comunicare. Finora ho ancora sensibilità nelle dita e spero che non mi sparisca. Dicono che con il diabete a un certo punto si perde."

what do you look like?
come ti descriveresti?

"I'm short. I've got a rosy face, although sometimes I'm as red as a chili pepper! My hair used to be black and smooth, but now it's silvery grey. My eyes are blue."

"Sono bassa. Ho la faccia rosea, anche se qualche volta divento rossa come un peperone. I capelli prima li avevo neri e lucidi, ora sono di un grigio argento. Ho gli occhi azzurri."

Lucia d'Ugo, 60 anni, vive a Osimo, in Italia. Per comunicare usa la parola e l'alfabeto manuale italiano (le abbiamo fatto le domande in Malossi e lei ci ha risposto in italiano). Ci sono molti alfabeti manuali in tutto il mondo. Per tradurre queste domande nell'alfabeto usato nel tuo paese, vai a pagina 99.

(Essay)

In France you go deaf. In the UK you go blind. In Israel you grow hair on the palm of your hand, and in some cases your hand may actually fall off. If you're Lebanese, you'll get tuberculosis and back pain. Argentinians lose their memory. The Japanese and Zimbabweans risk infertility. In Finland your face turns gray. Zambians are driven mad and the Nepalese get heart palpitations. Uruguayans go permanently cross-eyed and Colombians become half-witted. In Mexico and Brazil you'll break out in acne. In Poland and Yugoslavia your spinal cord dries out. In Turkey you stop growing and in Germany your fingers turn blue. Most women probably don't know what it'll do to them, because it's hardly ever talked about. But in the Netherlands they risk their sanity, in Zambia they'll never marry, and in South Africa they grow hair on their chests. If you're Jewish, it's not kosher. If you're Catholic, you're committing a mortal sin and you'll burn eternally in hell.

What do you have to do to achieve all this? Reach down and touch yourself.

In Francia diventi sordo. Nel Regno Unito perdi la vista. In Israele ti crescono i peli sul palmo della mano e, in alcuni casi, la mano ti può addirittura cadere. Se sei libanese ti verrà la tubercolosi e il mal di schiena. Gli argentini perdono la memoria. In Giappone e nello Zimbabwe puoi diventare sterile. Ai finlandesi viene la faccia grigia. Nello Zambia la gente impazzisce, mentre ai nepalesi viene la tachicardia. Gli uruguayani diventano strabici per tutta la vita e i colombiani mezzi scemi. In Brasile e in Messico ti riempirai di brufoli. In Polonia e in Jugoslavia ti si prosciuga il midollo spinale. In Turchia smetti di crescere e in Germania ti vengono le dita blu. È probabile che la maggior parte delle donne non sappia neanche che cosa le aspetti, perché è un argomento di cui non si parla quasi mai. Ma in Olanda rischiano di impazzire, nello Zambia sono destinate a restare zitelle e in Sudafrica hanno il petto villoso. Se sei ebreo, non è kasher. Se sei cattolico, commetti un peccato mortale e brucerai in eterno nelle fiamme dell'inferno.

Ma cosa devi fare per meritarti tutto questo? Allunga le mani e toccati.

Portraits of men during orgasm by Aura Rosenberg, from her book *Head Shots*.

Ritratti di uomini durante un orgasmo, di Aura Rosenberg dal suo libro *Head Shots*.

We hope you had a pleasant tri

JUST A FEW QUES

You're one of the world's 15 million refugees. You've left beh persecution or death. Relax – you're safe now. All nations ha means you are legally entitled to seek a safe refuge. All you ha

Like most western countries, the US is currently developing elaborate bureaucratic mechanisms, specifically designed to discourage asylum seekers. Even if you've managed to bring a valid passport you will still need a visa. If you avoid the airports and try to land on the coast, look out for the highly efficient US Coast Guard. After the 1991 coup in Haiti, tens of thousands of Haitians fled in barely seaworthy boats only to be held back by the Coast Guard, who successfully prevented most from making an asylum claim.

The government of Germany, along with others in Europe, have drawn up a 'white list' of various countries. These are nations which are arbitrarily regarded as 'safe'. They include Bulgaria, Ghana, Poland, Romania, Senegal, Slovakia and the Czech Republic. So, if you're an asylum seeker from one of these countries, it can't possibly do you any harm to be sent home. Unless you have some form of proof of persecution, you've got a guaranteed one-way ticket back to where you came from.

If you've made it to Kenya, probably from a neighbouring African country, you'd better be very clear about what you're letting yourself in for. Life in a refugee camp is not pleasant. Expect to live in constant fear of violence. You may be robbed or attacked. If you are a woman you risk being raped by soldiers. Death and brutality are not uncommon here.

HAVE YOU ANY MONEY, PLEASE?

0125 · 689452 8.50 PM
NAIROBI

p, but before you go any further,

TIONS, PLEASE...

ind everything you've ever known or loved for fear of torture,
ve endorsed the Universal Declaration of Human Rights. That
ve to do is fulfil a few basic criteria. Mere formalities. Honestly.

SORRY
you're on
the next
flight
home.
MIAMI

WELCOME
TO JAPAN.

YOU'LL BE
IMPRESSED BY OUR
PROCEDURES.

When it comes to preventing refugees from making asylum claims, Japanese Immigration Officials are easily the most efficient. A measure of their success is the number of refugees granted asylum last year. The grand total of 1.

DEPARTURE TIME : 09.45
TOKYO TYO TOKYO

FRANKFURT
NOT
POSSIBLE
19D
FRA

WELCOME TO
Do you have
the relevant
papers?
AUSTRALIA

Australia is one of the many countries that require asylum seekers to book in advance. In other words, if you arrive at any port seeking safe refuge without prior authorisation, you will be detained. You will be held in custody for months, perhaps years, whilst your application is processed. Criminalising asylum seeking is an effective way of controlling the influx of refugees. If you don't want to end up behind barbed wire you've got only one other choice and we think you know that is by now.

ALIGN TAG TO HERE

You'll have
to go back.
SYDNEY

Surrender this permit
16.8.97
SORRY

www.refuge.amnesty.org

In 1948, the Universal Declaration of Human Rights stated that everyone has the right to seek and enjoy asylum from persecution. It is a very basic human right. We'd like to remind every government in the world of that. And to say that closing doors on refugees is simply sending people back to meet their fate. Amnesty International campaigns for the HUMAN rights of refugees: for more information or to join the campaign please contact: Amnesty International, International Secretariat, No.1 Easton Street, London WC1X 8DJ.

AMNESTY INTERNATIONAL
AMNISTÍA INTERNACIONAL
AMNISTIE INTERNATIONALE
МЕЖДУНАРОДНАЯ АМНИСТИЯ
منظمة العفو الدولية
國際特赦組織

yellow pages

Please read the fine print: To order Yellow Page items, use the currency of the destination country, unless otherwise noted. Amex=American Express, MC=MasterCard, V=Visa, CK=checks, IMO=International Money Order, p&p=postage and packing.

Touch me!

Don't touch the exhibit! Blind and visually impaired people see art better by touching it, but most museums won't let them. Not Glasgow's Hunterian Museum: During their regular blind-friendly exhibits, visitors can handle objects on display, and all exhibits are labeled in Braille. Sighted visitors are blindfolded or are given glasses with distorting lenses so they can experience visual impairment. Contact the museum for dates of the next blind-friendly exhibit. University of Glasgow, Glasgow G12 8QQ, UK. Tel. +44 141 3304221, fax +44 141 3303617. Entrance free. www.gla.ac.uk/Museum.

Braille key chain, p. 98 Portachiavi braille, pag. 99

There are roughly 59,942,728,650 different fingerprints on the planet. So the US Federal Bureau of Investigation has a long way to go to complete its fingerprint database (42 million so far). Even now, it can take four months to find a match. Make your own fingerprint database and check for intruders with the Fingerprint Kit. It includes six types of powders that can reveal prints on any surface, powder brushes, magnifying glass, evidence bags, instruction booklet and carrying case. US$70. Spy Headquarters, 1235 East Northern, Phoenix, AZ 85020, USA. Tel. +1 602 3710988.

Taboo

A slap on the back could be a friendly gesture in the USA or Europe, but don't pat backs in North or South Korea (it's considered too rough). Stanley Jones investigates all forms of tactile communication, including cultural faux pas and workplace touch taboos in his book *The Right Touch: Understanding and Using the Language of Physical Contact*. Hampton Press, 23 Broadway, Cresskill, NJ 07626, USA. Tel. +1 201 8941686, fax +1 201 8948732. US$25 +p&p. IMO$, CK$. Amex, MC, V.

Risk of child abuse increases when a mother lives with a man who is not the father, and one or both of the adults is an alcoholic. In the UK, to seek help or report cruelty, call the National Society for the Prevention of Cruelty to Children. Its 24-hour Child Protection Helpline receives more than 70,000 calls a year, and more than 60% of the calls involve physical abuse or neglect. NSPCC, 42 Curtain Road, London EC2A 3NH, UK. Tel. +44 171 8252500, fax +44 171 8252525. www.nspcc.org.uk.

A firm handshake or curtsy may be more appropriate than a bow, advises *The Protocol for International Business* by Chiyoko Teranishi. The exhaustively researched book—written for Japanese doing business abroad—offers a plethora of tips, ranging from salutations and dining etiquette to writing invitations and notes of condolence. Yuhikahu Business Press, 2-17 Jinbocho, Kanda, Chiyoda-ku, Tokyo 101, Japan. Tel. +81 3 32641314. ¥1,957 (US$14).

Work

A *paan* is a fresh betel leaf stuffed with lime-coated betel nuts and usually chewed after a meal (see photo, p. 98). Tobacco, licorice or grated coconut stuffing is optional. Jawaharlal Yadav (see p. 17) also sells cigarettes, *gutkha* (chewing tobacco) and sweets from his stall on Gunbow Street, South Mumbai, India. Open daily 8-23. Paans cost Rs1.50-4 (US$.03-0.95), depending on filling. Eat in moderation, though: Betel is addictive.

Beautiful hands can earn you a living—but only if you wear gloves when you do the dishes. A full day's work with your hands for an advertisement can pay FF2,000-4,000 (US$330-670). Send a portfolio of photos of your hands to People, 39 rue Sainte-Croix de la Bretonnerie, 75004 Paris, France. Tel. +33 1 40299900, fax +33 1 40299081. If you have good-looking feet, send pictures of them, too.

Handlines, p. 96 Linee della mano, pag. 97

Hands are the only tools village women possess in northern Cameroon. They dig 50cm into the desert sand with their bare hands to reach water, which they then collect and filter. The Drinking Water Project builds wells in villages and installs hand pumps. Construction and maintenance of each water hole costs about SFr15,000 (US$10,000; donations are requested in Swiss francs). The project has built more than 400 wells and trains the villagers to maintain the pumps. To send donations, contact Réverend Père Urs Egli, Projet Eau Potable, Stiftungsrat, BP 22, Otélé, Cameroon. Tel./fax +237 234522.

Skin

Melanoma (skin cancer) is the third most common cancer in the world. It kills more than 850 Australians a year, and rates of melanoma are rising even in unsunny Scotland. Sunscreens provide protection but still let skin-damaging ultraviolet (UV) rays penetrate. P20, a new-generation sunscreen, provides you with 20 times your natural UV protection, because the vitamin H it contains binds to keratin in your skin, forming a protective layer. Even with P20, don't stay in the sun between 11am and 3pm—it's too dangerous. Riemann & Co. A/S, DK-3400 Hilleroed, Denmark. Tel. +45 48 207020. 100 ml DKr100 (US$14.75).

The average American body has 4.6 noticeable scars. With 1.2 billion existing scars in the USA and 62 million new scars forming each year, "Rejuveness," a silicone sheet, has certainly found a market niche. It softens, smoothes and flattens scars, restoring skin to a more normal color and texture. US$43-269 depending on scar size. Richmark International, 100 Saratoga Village Boulevard, Ballston Spa, NY 12020, USA. Tel. +1 880 5887455.

The hand of God

Touch and scrub the *kannon* (merciful goddess Buddha) outside the Togenuki Jizo temple in the Sugamo district of Tokyo. Line up and wait. When your turn comes, grab a ladle from the barrel, scoop up some water and pour it over the statue. Then, with a brush or your hand, rub the part of the Buddha's body corresponding to the part that needs help on yours. Rub the head if you want more intelligence or the back for general pain. After the session take home a mini-replica of the kannon from Otsuka's stall for ¥700 (US$5). He'll even purify it for you so you can use the replica to heal you at home.

Touch the "universe" in the hand of the Virgin of Montserrat, the patron saint of Cataluña. Every year, two million pilgrims come to kiss the orb in her hand in a small chapel in the monastery of Montserrat, near Barcelona, Spain. The statue dates from the 12th century, and oxidation **[Continued on p. 94]**

air mail

COLORS Via Ferrarezza
31050 Catena di Villorba (TV), Italy
Tel. +39 422 6161. Fax: +39 422 609088.
e-mail: colors@colors.it

Spain: Misery, for those who live it, doesn't have a beautiful side. But it seems that you have found it! I don't think that manipulating reality will build a better world or respect for diversity. I find it disgusting that you make money showing images of people suffering. And you place them next to advertisments of brands for rich kids. It's easy to see which side you're on. You've lost another reader. —Paula

Australia: I find your publication challenging and fascinating; I look forward to every new issue. Just a few points on COLORS 25: Fat: The actor Djimon Hounsou (p. 37) is from the African People's Republic of Benin—a considerably LONG WAY from Zambia which you credit him as being from. Your piece on breast-feeding ignores the fact that many women who want to breast-feed aren't able to. A woman's choice to breast-feed or not to is hers alone and determined by her ability, inclination and circumstances. It shouldn't be a political football in your publication.—Inga Walton

The countries referred to are the places where each person is considered an ideal body. We knew Djimon is from Benin, but he's the ideal body in Zambia.

Italy: Bravo! Great, as usual. But in the first few issues you were less "orthodox," more shocking. Now you're a bit ingrained in the politically correct philosophy. You used to pay more attention to the human body—nude photos, that I appreciated because they were so natural and clinical. Are you having problems with internal censorship now? —Piergiorgio Mazzoli

Not that we know of (see COLORS 26: Time).

HELLO SALVE

China Clapping at a visitor is a sign of respect in China. If someone claps at you, clap back.

Cina In questo paese battere le mani è segno di rispetto nei confronti dei visitatori. Se qualcuno ti applaude, fallo anche tu.

USA The side five replaces the high five—pioneered by athletes—for male African-Americans. Slap your partner's opposite palm and follow with this shake.

USA Tra gli afroamericani il *side five* ha sostituito l'*high five*, una moda lanciata dagli sportivi. Saluta un amico dandogli il cinque e poi stringigli la mano come nella foto qui accanto.

Australia Headlocks are one of the few ways in which white Australian men display affection for one another. Hair-rubbing is optional.

Australia Bloccare la testa di un amico sotto l'avambraccio è solo uno dei modi con cui i bianchi in Australia manifestano il proprio affetto. Spettinare i capelli è facoltativo.

pagine gialle

Leggi tra le righe: per ordinare gli articoli delle Pagine Gialle, usa la valuta del paese di destinazione a meno che non sia specificato diversamente. Amex =American Express, MC=MasterCard, V=Visa, CK=assegno, IMO= vaglia internazionale, p&p=spese postali.

Toccami!

Non toccare gli oggetti esposti! I ciechi e le persone con menomazioni alla vista preferiscono ammirare le opere d'arte attraverso il tatto, ma la maggior parte dei musei non lo permette. Fa eccezione l'Hunterian Museum di Glasgow che organizza regolarmente delle visite per i non vedenti, in cui gli oggetti esposti sono accompagnati da didascalie in braille e possono essere maneggiati dai visitatori. Chi non ha problemi di vista può inoltre farsi bendare o indossare speciali occhiali con lenti deformanti per avvicinarsi al mondo dei non vedenti. Contatta il museo per sapere quando è prevista la prossima visita. University of Glasgow, Glasgow G12 8QQ, Regno Unito. Tel. +44 141 3304221, fax +44 141 3303617. Ingresso libero.

Nel mondo ci sono circa 59.942.728.650 di impronte digitali diverse. L'FBI dovrà quindi lavorare ancora un bel po' prima di completare la sua banca dati (finora sono state recensite 42 milioni di impronte digitali). Attualmente possono passare anche quattro mesi prima di poter risalire a un individuo partendo da questo semplice indizio. Anche tu potrai creare una banca dati personale e seguire le tracce degli intrusi grazie al Fingerprint Kit (kit per la rilevazione delle impronte digitali). La confezione contiene sei diversi tipi di polvere in grado di rivelare le impronte su qualsiasi superficie, appositi pennelli, una lente d'ingrandimento, sacchetti per raccogliere le prove, un manuale di istruzioni e una valigetta. US$70. Spy Headquarters, 1235 East Northern, Phoenix, AZ 85020, USA. Tel. +1 602 3710988.

Tabù

Negli Stati Uniti o in Europa le pacche sulla schiena possono essere interpretate come un gesto amichevole, ma evita assolutamente di farlo in Corea del Nord e del Sud, dove vengono considerate un segno di maleducazione. Nel suo libro dal titolo *The Right Touch: Understanding and Using the Language of Physical Contact* (il giusto tocco: capire e usare il linguaggio del contatto fisico) Stanley Jones studia le varie forme di comunicazione tattile, comprese le *gaffe* culturali e i gesti vietati sul luogo di lavoro. Hampton Press, 23 Broadway, Cresskill, NJ 07626, USA. Tel. +1 201 8941686, fax +1 201 8948732. US$25 +p&p. IMO e CK in dollari. Amex, MC, V.

Il rischio di violenze sui bambini aumenta quando la madre vive con un uomo che non è loro padre, e quando uno o entrambi gli adulti sono alcolizzati. Per chiedere aiuto o denunciare casi di violenza sui minori nel Regno Unito, chiama la National Society for the Prevention of Cruelty to Children (società nazionale per la prevenzione della crudeltà sui bambini). L'organizzazione ha un numero verde 24 ore su 24 e riceve più di 70.000 chiamate all'anno. Più del 60% delle telefonate riguarda casi di negligenza o violenza fisica. NSPCC, 42 Curtain Road, Londra EC2A 3NH, Regno Unito. Tel. +44 171 8252500, fax +44 171 8252525.

Una stretta di mano decisa o una riverenza potrebbero essere più appropriate

Virgin of Montserrat, p. 92 La Vergine di Montserrat, a destra

di un inchino, sostiene *Il protocollo per gli affari internazionali* a cura di Chiyoko Teranishi. Il libro, dedicato ai giapponesi che viaggiano per lavoro, si basa su ricerche approfondite e propone una miriade di suggerimenti preziosi su come salutare, come comportarsi a tavola, come scrivere inviti o lettere di condoglianze. Yuhikahu Business Press, 2-17 Jinbocho, Kanda, Chiyoda-ku, Tokyo 101, Giappone. Tel. +81 3 32641314. ¥1.957 (US$14).

Lavoro

Il *paan* è una foglia di palma di betel ripiena di noci di betel ricoperte di limetta, un agrume tropicale, da masticare dopo i pasti (vedi foto a pag. 98). Inoltre, si può scegliere un ripieno a base di tabacco, liquirizia o noce di cocco grattugiata. Sulla bancarella di Jawaharlal Yadav (vedi pag. 17) sono in vendita anche sigarette, *gutkha* (tabacco da masticare) e dolciumi. Gunbow Street, South Mumbai, India. Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 23. I *paan* costano Rs1,50-4 (US$0,03-0,95), a seconda del ripieno. Vacci piano, però: le noci di betel provocano assuefazione.

Se hai delle belle mani potrai guadagnartici da vivere, ma solo se indossi i guanti quando lavi i piatti. Una giornata di lavoro per uno spot pubblicitario può rendere FF2.000-4.000 (US$330-670). Spedisci un *book* con le foto delle tue mani a People, 39 rue Sainte-Croix de la Bretonnerie, 75004 Parigi, Francia. Tel. +33 1 40299900, fax +33 1 4029 9081. Puoi mandare delle foto anche se hai dei bei piedi.

Le mani sono l'unico strumento a disposizione delle donne che vivono nei villaggi del Camerun settentrionale. Le donne scavano la sabbia del deserto a mani nude per fare buche profonde 50 cm e raggiungere l'acqua che, in seguito, viene raccolta e filtrata. Il Progetto per l'acqua potabile costruisce pozzi e installa pompe manuali nei villaggi. Per costruire un pozzo e garantirne la manutenzione ci vogliono circa SFr15.000 (US$10.000, le donazioni devono essere in franchi svizzeri). L'associazione ha già costruito oltre 400 pozzi, insegnando alla popolazione locale come utilizzare le pompe. Per inviare le tue donazioni rivolgiti al seguente indirizzo: Révérend Père Urs Egli, Projet Eau Potable, Stiftungsrat, BP 22, Otélé, Camerun. Tel./fax +237 234522.

Pelle

Il melanoma, cioè il cancro alla pelle, è al terzo posto nella classifica dei tumori più diffusi al mondo. Più di 850 australiani muoiono ogni anno a causa di questa malattia e l'incidenza dei melanomi è in aumento persino nelle zone poco soleggiate come la Scozia. I filtri solari svolgono un'azione protettiva, ma lasciano passare comunque i raggi ultravioletti (UV), nocivi per l'epidermide. Il P20, un nuovo tipo di crema solare, ti garantisce una protezione contro i raggi UV venti volte superiore rispetto a quella naturale: la crema contiene vitamina H che, unendosi alla cheratina della pelle, forma uno strato protettivo. Cerca però di evitare di esporti al sole durante le ore più calde e pericolose, ossia tra le 11 del mattino e le 3 del pomeriggio. Riemann & Co. A/S,

Flagellation whip, p. 96 Frusta per flagellazione, pag. 97

DK-3400 Hilleroed, Danimarca. Tel. +45 48 207020. Una confezione da 100 ml costa DKr100 (US$14,75).

Gli americani hanno in media 4,6 cicatrici visibili sul corpo. Visto che negli Stati Uniti si contano ben 1,2 miliardi di cicatrici e che ogni anno ne compaiono altre 62 milioni, "Rejuveness" (ringiovanimento), a base di silicone, potrà sicuramente conquistarsi una nicchia di questo vasto mercato. Questo nuovo prodotto ammorbidisce, liscia e appiattisce le cicatrici, rendendo all'epidermide la sua compattezza e luminosità. Ti potrà costare fra US$43 e US$269, a seconda dell'estensione della cicatrice. Contatta Richmark International, 100 Saratoga Village Boulevard, Ballston Spa, NY 12020, USA. Tel. +1 880 5887455.

La mano di Dio

Tocca e sfrega la *kannon*, una statua raffigurante la misericordiosa dea Buddha che si trova all'esterno del tempio Togenuki Jizo, nel quartiere di Sugamo a Tokyo. Mettiti in fila e aspetta. Quando arriva il tuo turno, afferra un mestolo dal barile, prendi un po' d'acqua e rovesciala sulla dea. Poi, con una spazzola o con la mano, strofina la parte della statua corrispondente al punto del tuo corpo che ha bisogno di cure. Se vuoi diventare più intelligente, sfregale la testa; mentre se il dolore è diffuso, toccale la schiena. Dopo il rituale, portati a casa una *kannon* in miniatura, in vendita alla bancarella di Otsuka al prezzo di ¥700 (US$5). Puoi anche chiedergli di purificare la statuetta in modo da usarla per curarti direttamente a casa.

Tocca "l'universo" contenuto nella mano della Vergine di Montserrat, patrona della Catalogna. Ogni anno ben due milioni di pellegrini visitano la piccola cappella del monastero di Montserrat, vicino a Barcellona, in Spagna, per baciare il mappamondo che la Vergine tiene in mano. La statua risale al XII secolo e presenta una colorazione scura su viso e mani, dovuta all'ossidazione dei pigmenti nel corso dei secoli, che le hanno valso il nomignolo di "La Moreneta" (la moretta). Puoi comprare un'immagine fosforescente della Vergine (vedi foto a fianco) per PTS510 (US$3,30) presso il negozio di souvenir del monastero.

Se vuoi vedere la dea Kumari in carne e ossa (vedi pag. 31), organizzati in anticipo: la dea, infatti, esce dal suo palazzo in Nepal solo tre volte all'anno. Se, però, non riesci a scorgerla sulla Durbar Square di Katmandu, potrai sempre ammirare la bimba durante le sue apparizioni quotidiane alle finestre della reggia, quando osserva dall'alto la folla sottostante. Nota bene: quando compare la dea, le scene erotiche incise nel legno del palazzo Kumari Bahal vengono nascoste. Una vergine sacra, infatti, non deve vederle e poi la bambina ha appena nove anni!

"Toglietevi gli occhiali per non ferirle il viso. Attenzione a non schiacciarle i piedi mentre vi inginocchiate. Non piazzatevi davanti a lei per non ostruirle la vista." Queste sono alcune delle raccomandazioni rivolte ai fedeli che aspettano di ricevere un abbraccio **[Continua a pag. 95]**

Everywhere Air kissing—ideal if you don't want to smudge makeup or touch the other person's cheek—is popular with socialites in many countries.

Ovunque Lanciare baci (l'ideale se non vuoi rovinarti il trucco o toccare la guancia dell'altro) è una pratica diffusa negli ambienti mondani in molti paesi.

UK The handshake is the customary greeting for men and women in the UK. Stand one meter away to respect personal space.

Regno Unito La stretta di mano è il saluto abituale dei britannici, ma resta sempre a un metro di distanza per non invadere lo spazio altrui.

Uzbekistan The left hand over your heart means that the greeting is heartfelt.

Uzbekistan Portare la mano sinistra al petto significa che il saluto viene dal profondo del cuore.

[Continued from p. 92] over the centuries caused the pigment on her face and hands to darken (she's now nicknamed "La Moreneta," or "The Dark One"). The Moreneta souvenir icon (see photo, p. 93) glows in the dark and is available for PTS510 (US$3.30) at the monastery's gift shop.

Plan ahead if you want to see the living goddess Kumari in the flesh (see p. 31)—she leaves her palace in Nepal only three times a year. Still, if you miss her rare outings in Kathmandu's Durbar Square, hang around to spot the imperious child staring down at people who gather in front of her residence (she does that once a day). Note: The erotic art carved in wood in the Kumari Bahal palace façade gets covered when she comes out: As a sacred virgin, she's not supposed to see erotica. And anyway, she's only nine years old.

"Remove eyeglasses, as they may hurt her face. Take care not to kneel on her feet. Do not stand in front of her, to avoid obstructing her view." These are some of the instructions given to people waiting to be hugged by Ammachi (see p. 30). The Mata Amritanandamayi Center organizes Ammachi's worldly travels and will keep you posted on her next hugging session. Through the center, make donations to its hospital in southern India, which offers medical treatment, including open-heart surgery and organ transplants, free of charge for the needy. PO Box 613, San Ramon, CA 94583, USA. Tel. +1 510 5379417, fax +1 510 8898585.

The wrinkled corpse of Miguel Angel Gaitán, the Miracle Child, (see p. 32) rests in the cemetery of Villa Unión in the Argentinian province of Rioja. Three buses leave La Rioja, the state capital,

Braille domino, p. 98 Domino braille, pag. 99

for Villa Unión every day (at 7:20, 13:15 and 19:00). The journey costs AP11 (US$11) and takes just over four hours.

There are 50 million voodooists in western Africa today. Rituals, followers and paraphernalia are depicted in *Voodoo*, a book by Henning Christoph and Hans Oberländer (see photo, p. 97). Benedikt Taschen Verlag GmbH, Hohenzollernring 53, D-50672 Koln, Germany. Tel. +49 221 201800, fax +49 221 254919. DM40 (US$22). If you want to attend a voodoo ritual, expert Paul Akakpo will help COLORS readers, provided they are in Cotonou, Benin. Contact him at 02 BP 272, Cotonou, Benin. Tel. +229 303103.

Making an impression

Scars, cuts, wrinkles, tattoos and burns became the focus of Colombian photographer Javier Augusto Pineda's work while he was serving a sentence for drug trafficking in Spain's Barcelona Prison (see photo, p. 95). He took over a small photo studio and charged inmates PTS150 (US$1) for a portrait to send to friends and relatives. To see some of these portraits, find out when the next show will take place; contact him c/o Dr. M. Riera, n° 64, bajos 1, Esplugues de Llobregat, 08950 Barcelona, Spain. Tel. +34 93 3710782.

Zo'é Indians' lip plugs (*poturu*) don't fall out because the plug is larger than the incision (see p. 38). To keep the plugs clean, the Zo'é scrub them with sand. But Brazil's National Indian Foundation (FUNAI) worries that missionaries will stamp out poturu and other Amazonian body-piercing customs. To protest against this modern-day colonialism, write to Sydney Possuelo, chief of FUNAI's Department of Isolated Indians—he will pass your letters on. SQS 208, bloco C apartamento 406, 70254-030 Brasilia, DF, Brazil.

"Before getting a tattoo: If you are unsure, don't get tattooed, if you are sure, just do it! Please note that by law you must be over 18 to get one." This is the warning given by UK-based *Skin Shots* magazine, which offers a monthly pictorial of over 230 tattoos from, ranging from "In memory of Lady Diana 1997" to a singing Elvis Presley (see photo, p96). Another warning: In Denmark, it's illegal to tattoo on the head, neck and hands. Plan Z Ltd., PO Box 122, Northwich, Cheshire CW9 8YA, UK. 12 issues. UK£53 (US$88).

Tattoo ink gets absorbed by the skin's collagen. That sounds permanent, but it doesn't have to be. Laser energy can break up the collagen capsules, shattering the colored pigment into smaller, unnoticeable particles. The laser doesn't burn the skin and the treatment may only take half an hour. (The thicker your tattoo, the longer the treatment.) If your tattoo contains lots of red and yellow pigments, it may require a few visits. DL Treatment Centers Ltd., 223 Hope Street, Glasgow G2 2UW, UK. For a free consultation: Tel. +44 141 353 2647. An average treatment costs UK£80 (US$133) to remove an amateur tattoo, and £100 ($166) for a professional one.

Every teenage boy and 80% of girls suffer from acne, according to World-Sources Inc. Boys are more prone because androgens (male sex hormones) stimulate the production of sebum, which clogs the pores. Don't squeeze your pimples! **[Continued on p. 96]**

Torture

Rubbing chili peppers in your eyes. Pushing a soapy sponge down your throat and stamping on your stomach. Torturers are very inventive people. The Medical Foundation for the Care of Victims of Torture picks up the pieces, counseling up to 50 people every day, and organizing anti-torture campaigns. They need donations (US$20 can provide a bus pass enabling a torture victim to get to counseling sessions). Star House, 104-108 Grafton Road, London NW5 4BD, UK. Tel. +44 171 813 9999, fax +44 171 813 0033.

Israel is the only country in the world where torture is legally sanctioned. The other 90 governments worldwide who torture just do it behind closed doors. In western Africa, Alphonse Quenum needs English- and French-speaking volunteers to help him organize human rights conferences in the region. ICAO, BP 22, Abidjan 08, Ivory Coast. Tel. +225 440325, fax +225 441593.

Guilty, ashamed, disgusted. Some torture victims wake up feeling like that every day for a lifetime. To heal properly, they need proper counseling. The International Rehabilitation Council for Torture Victims in Denmark offers counseling and catalogs torture cases. They welcome volunteers (unpaid). Contact Inger Molich, IRCT, Borgergade 13, PO Box 2107, DK 1014 Copenhagen K, Denmark. Tel. +45 33 760600, fax +45 33 760500.

It's hard to protest about torture when your fax machine doesn't work. In Brazil, Torture Never Again needs A4 paper, toner for the HP Deskjet 600 printer, a computer and money. It also needs volunteer doctors and psychologists. Tortura Nunca Mais, avenida Atlântica, 78707 Rio de Janeiro, RJ, Brazil. Tel. +55 21 2868762, fax +55 21 5380428. Amnesty International campaigns globally for torture victims. Tel.+1 212 8078400, www.amnesty-usa.org. To get in touch with antitorture organizations in your country, call Organization Mondiale Contre La Torture in Geneva, Switzerland. Tel. +41 22 7333140, or check out www.omct.org for a comprehensive list.

Tortura

Strofinarti gli occhi con il peperoncino. Ficcarti una spugna insaponata nella gola e saltarti sulla pancia. Agli aguzzini non manca certo l'immaginazione. La Medical Foundation for the Care of Victims of Torture è una fondazione medica che aiuta le vittime della tortura, fornendo consulenza a ben 50 persone al giorno e organizzando campagne contro questa barbarie. Hanno bisogno di donazioni (con US$20 potranno acquistare una tessera dell'autobus e permettere a una vittima della tortura di recarsi alle sedute terapeutiche). Star House, 104-108 Grafton Road, Londra NW5 4BD, Regno Unito. Tel. +44 171 813 9999, fax +44 171 813 0033.

Israele è l'unico paese in cui la tortura è consentita dalla legge. Gli altri 90 governi del mondo che la praticano, lo fanno di nascosto. Nell'Africa occidentale Alphonse Quenum ha bisogno di volontari anglofoni e francofoni che lo aiutino a organizzare conferenze sui diritti umani nella regione. ICAO, BP 22, Abidjan 08, Costa d'Avorio. Tel. +225 440325, fax +225 441593.

Umiliazione, senso di colpa, disgusto: queste sono le sensazioni che ossessionano per tutta la vita le vittime della tortura ogni mattina al risveglio. Per guarire completamente, hanno bisogno di un'assistenza specialistica adeguata. Il Consiglio Nazionale per la Riabilitazione delle Vittime della Tortura, con sede in Danimarca, offre consulenza, assistenza e documentazione. L'aiuto di volontari (non retribuiti) è gradito. Contatta Inger Molich, IRCT, Borgergade 13, PO Box 2107, DK 1014 Copenhagen K, Danimarca. Tel. +45 33 760600, fax +45 33 760500.

È difficile protestare contro la tortura se il tuo fax non funziona. In Brasile l'organizzazione Mai Più Tortura ha bisogno di fogli formato A4, cartucce di inchiostro per la stampante HP Deskjet 600, un computer e denaro. Inoltre gradirebbe l'aiuto di dottori e psicologi volontari. Tortura Nunca Mais, avenida Atlântica, 78707 Rio de Janeiro, RJ, Brasile. Tel. +55 21 2868762, fax +55 21 5380428. Amnesty International organizza campagne internazionali a favore delle vittime della tortura. Tel.+1 212 8078400, www.amnesty-usa.org. Se vuoi metterti in contatto con le organizzazioni del tuo paese che si battono contro la tortura, chiama l'Organisation Mondiale Contre La Torture a Ginevra. Tel. +41 22 7333140, oppure puoi trovare una lista completa al seguente indirizzo elettronico: www.omct.org.

Gerrie, ex colonnello delle forze armate sudafricane, è un torturatore confesso che ha dovuto subire l'ostracismo della sua famiglia e della società. Conosci l'altra faccia della tortura con *Gerrie & Louise*, un documentario di 75 minuti. Potrai vedere questo e altri film al Festival cinematografico internazionale Human Rights Watch, che presenta opere cinematografiche sui diritti umani. Contattali: Human Rights Watch, 350 Fifth Avenue, New Yok, NY 10118, EE UU, Tlf.+ 1 212 2904700, fax + 1 212 7361300. www.hrw.org.

Turkey To show respect for elders, Turkish youngsters kiss the older person's right hand.

Turchia I giovani turchi baciano la mano destra delle persone più anziane in segno di rispetto.

New Zealand *Hongi*, or rubbing noses, is the traditional greeting among New Zealand's indigenous Maori people. Rub once or twice.

Nuova Zelanda *L'hongi*, o sfregamento di nasi, è il saluto tradizionale tra le popolazioni indigene maori della Nuova Zelanda. Da ripetere una o due volte.

Malaysia Close female friends in Malaysia shake both hands simultaneously, then place their hands over their heart.

Malesia In questo paese le amiche intime si stringono ambedue le mani contemporaneamente e poi le portano al cuore.

pagine gialle

[Segue da pag. 93] dall'Ammachi (vedi pag. 30). Il centro Mata Amritanandamayi organizza i viaggi dell'Ammachi in tutto il mondo e fornisce informazioni sulle date delle prossime visite. Il centro raccoglie anche donazioni per finanziare il suo ospedale in India meridionale. L'istituto fornisce ai bisognosi assistenza medica gratuita , comprese le operazioni a cuore aperto e i trapianti di organi. PO Box 613, San Ramon, CA 94583, USA. Tel. +1 510 5379417, fax +1 510 8898585.

Il corpicino rugoso di Miguel Angel Gaitán, il bimbo dei miracoli (vedi pag. 32), riposa nel cimitero di Villa Unión, nella provincia argentina di Rioja. Tre autobus partono ogni giorno da La Rioja, la capitale, diretti verso Villa Unión (alle 7.20, alle 13.15 e alle 19). Il viaggio costa AP11 (US$11) e dura poco più di 4 ore.

Prison portrait, p. 94 Ritratto in carcere, in basso

Attualmente ci sono 50 milioni di persone che praticano i riti vudù nell'Africa occidentale. Il libro *Voodoo* (vudù), a cura di Henning Christoph e Hans Oberländer (vedi foto a pag. 97) è una miniera di informazioni sui rituali, i seguaci e gli oggetti sacri di questa religione. Benedikt Taschen Verlag GmbH, Hohenzollernring 53, D-50672 Colonia, Germania. Tel. +49 221 201800, fax +49 221 254919. DM40 (US$22). Chi fosse interessato ad assistere a una cerimonia vudù, potrà rivolgersi inoltre a Paul Akakpo, un esperto ben disposto ad aiutare i lettori di COLORS, purché si trovino a Cotonou, nel Benin. Puoi contattarlo al seguente indirizzo: 02 BP 272 Cotonou, Benin. Tel. +229 303103.

Fare colpo

Cicatrici, tagli, rughe, tatuaggi e ustioni sono diventati il soggetto principale del fotografo colombiano Javier Augusto Pineda, mentre si trovava nel carcere di Barcellona, in Spagna, a scontare una condanna per traffico di droga (vedi foto qui sopra). Dopo aver occupato un piccolo studio fotografico, Pineda si faceva pagare PTS150 (US$1) dai detenuti per un ritratto da spedire ad amici e parenti. Se vuoi ammirare alcune di queste foto, informati sulle date della sua prossima mostra contattandolo al seguente indirizzo: c/o Dr. M. Riera, n° 64, bajos 1, Esplugues de Llobregat, 08950 Barcellona, Spagna. Tel. +34 93 3710782.

Se il tassello *(poturu)* che gli indiani zo'é si inseriscono nel labbro non cade, è perché è più grande del foro che è stato praticato (vedi pag. 42). Per tenerlo pulito, gli zo'é lo strofinano con un po' di sabbia. La Fondazione Nazionale Indiana del Brasile (FUNAI) teme, però, che la presenza dei missionari faccia scomparire questa pratica e altri usi e costumi dei popoli amazzonici. Per protestare contro questa nuova forma di neocolonialismo moderno, scrivi a Sydney Possuelo, responsabile del dipartimento per gli indiani delle regioni isolate, presso la FUNAI, che farà arrivare la corrispondenza a chi di dovere. SQS 208, bloco C apartamento 406, 70254-030 Brasilia DF, Brasile.

"Se prima di farti un tatuaggio hai qualche dubbio, lascia perdere. Se invece sei sicuro, buttati! Ma ricordati che, in base alla legge, per farti tatuare devi essere maggiorenne." Questo è il monito lanciato dal mensile britannico *Skin Shots* (flash cutanei), che propone una panoramica di più di 230 tatuaggi realizzati in tutto il mondo (vedi foto pag. 96). Si va da quello "in memoria di Lady Diana 1997", al ritratto di Elvis Presley che canta. Nota bene: in Danimarca è illegale farsi tatuare la testa, il collo e le mani. Plan Z Ltd., PO Box 122, Northwich, Cheshire CW9 8YA, Regno Unito. 12 numeri della rivista costano UK£53 (US$88).

Secondo la World-Sources Inc., durante l'adolescenza tutti i ragazzi e l'80% delle ragazze soffrono di acne. Questo disturbo è più diffuso tra gli uomini perché gli androgeni (ormoni sessuali maschili) stimolano la produzione di sebo che ostruisce i pori. Non schiacciarti i brufoli! Altrimenti puoi rovinarti la pelle provocando delle cicatrici permanenti. Per farti strizzare i brufoli come si deve, fai una visita al mercato all'aperto di Bê'n Thành, nel centro di Ho Chi Minh, in Vietnam. Lì troverai degli esperti che utilizzano uno speciale strumento che strizza il brufolo con una delle estremità, rimuovendo il pus con l'altra.

La fuliggine e il grasso di cane vengono utilizzati come tintura per i *ta moko*, i tradizionali tatuaggi facciali dei maori. A ognuna delle otto classi di questo popolo indigeno della Nuova Zelanda corrisponde una serie di disegni e motivi diversi. I maori, che oggi sono diventati una minoranza nella loro patria, possiedono appena il 3% della terra e sono colpiti da un tasso di disoccupazione molto superiore rispetto al resto della popolazione. *Mana* è "la rivista maori per tutti i neozelandesi" per essere sempre aggiornati sulle principali notizie e sulle manifestazioni culturali (vedi foto pag. 99). PO Box 23-745, Papatoetoe, Auckland, Nuova Zelanda. Tel.+64 9 2776346, fax +64 9 2775455. NZ$52,50 (US$28), sei numeri all'anno.

Ahi!

Il bulbo oculare è più sensibile delle dita. Gli organi interni, invece, sono dotati di un numero limitato di terminazioni nervose per cui, se qualcuno ti tagliasse il fegato, probabilmente non te ne accorgeresti. Chi soffre di dolori cronici, però, è attanagliato dalla sofferenza fisica senza mai riuscire a liberarsene. "È un problema atroce", afferma Carol, un'australiana colpita da questo disturbo. "È causa di divorzi e malattie mentali, può farti perdere il lavoro e l'autostima. Fra l'altro, deve costare un sacco di soldi in tutto il mondo." Si calcola che in Australia in una famiglia su tre una persona soffre di dolori cronici, il che fa spendere al paese più di A$15 miliardi all'anno. Per ricevere informazioni o consulenza, basta contattare Burnie Chronic Pain Support Group, 4-1A Hogg Street, Wynyard, Tasmania 7325, Australia. Tel. +61 3 64424701. E-mail: bcpsg@webnet.com.au.

Cowicha mittens, p. 98 Muffole cowicha, pag. 99

Se hai un debole per la flagellazione, vai nelle Filippine durante la Settimana Santa per assistere alle cerimonie che rievocano la morte di Gesù Cristo. Durante il Giovedì Santo, nei villaggi a nord e a sud di Manila, potrai vedere uomini che si flagellano. Occhio, però: capita spesso che gli spettatori vengano raggiunti da spruzzi di sangue. Il Venerdì Santo, invece, visita San Fernando o Paombong per assistere alle crocifissioni dal vivo. Troverai in vendita magliette e altri souvenir. Di solito la Settimana Santa cade in aprile, ma verifica **[Continua a pag. 97]**

posta aerea

COLORS Via Ferrarezza
31050 Catena di Villorba (TV), Italia
Tel. +39 422 6161. Fax: +39 422 609088.
E-mail: colors@colors.it

Spagna: La miseria, per chi la vive, non ha lati positivi. Eppure voi siete riusciti a trovarli: complimenti! Non credo che manipolare la realtà possa portare a un mondo migliore o promuovere il rispetto nei confronti di chi è diverso. Mi fa schifo l'idea che fate i soldi mostrando immagini di gente che soffre! E il bello è che accanto ci mettete le pubblicità per i ragazzi ricchi. Certo è facile capire da che parte state. Da oggi avete perso un'altra lettrice. -Paula

Australia: Trovo la vostra rivista stimolante e affascinante; aspetto con ansia l'uscita di ogni nuovo numero. Solo qualche commento riguardo al numero 25 dedicato al grasso: l'attore Djimon Hounsou (a pag. 37) è della Repubblica Popolare Africana del Benin, che si trova a una DISTANZA NOTEVOLE dallo Zambia, da voi indicato come suo paese d'origine. Il vostro articolo sull'allattamento al seno non tiene conto del fatto che numerose donne che vorrebbero allattare al seno i propri figli non sono in grado di farlo. Questa scelta spetta solo all'interessata e si basa sulle circostanze, oltre che sulle sue capacità e inclinazioni. Non dovreste caricare questi temi di valenze politiche. -Inga Walton

I paesi indicati sono quelli in cui il corpo di ognuno dei protagonisti dell'articolo viene considerato ideale. Lo sappiamo che Djimon è del Benin, ma il suo è il fisico ideale per gli abitanti dello Zambia.

Italia: Bravi! Sempre bravi. Ma nei primi numeri eravate meno "ortodossi", più traumatizzanti, e adesso siete un pochino ingranati nell'ottica del politically correct. Una volta c'era più attenzione al corpo umano, foto di "nudo", che apprezzavo molto per la loro naturalezza o scientificità. Avete problemi di autocensura? -Piergiorgo Mazzoli

Per quanto ne sappiamo, no (vedi COLORS 26, il numero sul tempo).

Andaman Islands We think men there embrace like this, but we're not sure: Because tribes don't want contact with the outside world, even anthropologists are banned

Isole Andamane Pare che gli uomini si abbraccino in questo modo, ma non ne siamo sicuri, visto che le tribù locali non vogliono avere contatti con l'esterno: persino gli antropologi, infatti, vengono cacciati.

Kenya Maasai children bow their heads for adults to touch. It's considered rude for adults not to touch every bowed head in sight

Kenya I bambini masai chinano il capo per farselo toccare dagli adulti. Se gli adulti non toccano tutte le teste piegate nei paraggi vengono considerati maleducati.

Colombian women often grasp and shake forearms instead of hands (it's thought to be more affectionate).

Colombia In Colombia le donne spesso si stringono gli avambracci invece delle mani (questo gesto è ritenuto più affettuoso).

[Continued from p. 94] Popping acne can pit the skin, causing permanent scars. Get your pimples popped properly at the outdoor Bê'n Thành Market in downtown Ho Chi Minh City, Vietnam. Experts clean pimples with an instrument that pokes with one end while the other scrapes pus out safely.

Soot and dog fat are used as dye for *ta moko* (traditional Maori facial tattoos). The eight ranks of Maoris—the indigenous inhabitants of New Zealand—each have corresponding tattoo designs. Now a minority in their own land, Maoris own just 3% of it and have much higher rates of unemployment than non-Maoris. *Mana* magazine, the "Maori news magazine for all New Zealanders," keeps you up-to-date with news and cultural events (see photo, p. 99). PO Box 23-745, Papatoetoe, Auckland, New Zealand. Tel.+64 9 2776346, fax +64 9 2775455. NZ$52.50 (US$28), six issues a year.

Ouch!

Your eyeball is more sensitive than your fingers. Internal organs, however, have few pain receptors, so you probably wouldn't feel it if someone cut your liver. Chronic pain sufferers feel it everywhere, though, and live in almost constant pain. "It's a big killer," says Carol, who lives with chronic pain in Australia. "It causes divorces, it causes mental illness, people lose their jobs and self-esteem. It must cost the world a lot of money." An estimated one out of three families in Australia has a chronic pain sufferer—costing the country over A$15 billion (US$ 9 billion) a year. For advice and support contact the Burnie Chronic Pain Support Group, 4-1A Hogg Street, Wynyard, Tasmania 7325, Australia. Tel. +61 3 64424701. E-mail: bcpsg@webnet.com.au.

Tattoo magazine, p. 94 Rivista sui tatuaggi, pag. 95

If you've a penchant for flagellation, travel to the Philippines for Holy Week commemorations of the death of Jesus Christ. On Holy Thursday, in towns north and south of Manila, you can see men whip themselves. Be careful, though—spectators often get splashed with blood. On the next day, Good Friday, make sure you're in San Fernando or Paombong for the real-life crucifixions. T-shirts and other souvenirs available. Holy Week is usually in April, but check a Catholic calendar, as dates vary. Philippine Department of Tourism, T. M. Kalow Street, Rizal Park, PO Box 3451, Manila, Philippines. Tel. +63 2 523 8411, fax +63 2 5264955.

Electro-Needle Boy gives you a therapeutic electric shock. "Stimulate your acupressure points! Do it anywhere, anytime, at home, at work, at school." The penlike device is accompanied by a small pamphlet with all the pressure points illustrated. Use it for upper back pain, or simply to wake you up if you are drowsy. Kanko Precision Inc., 3-12-23 Isobe, Yasunaka-shi, Gumma 37901, Japan. Tel. +81 273 857711, fax +81 273 857715. ¥2,800 (US$20).

"Every year I take part in the festival, my whole family does it. We'll do it till we die," says Sahanthar Kumar. The biggest Vegetarian Festival takes place on the island of Phuket, Thailand. People walk on hot coals, climb ladders made of swords and pierce their cheeks with large objects (see p. 48). The festival lasts nine days from the start of the ninth lunar month (usually in October or November). The temple of Wat Jui Tui on Ranong Road in Phuket Town holds the biggest pain party. Tourism Authority of Thailand, 202 Ratchadapisek Road, Huaykwang, Bangkok 10320, Thailand. Tel. +66 2 6941222, fax +66 2 6941372.

Flagellation whips for the Holy Week observances just before Easter can be made with abaca rope, bamboo splints and synthetic cord. Man Jerry, who has *flagellated himself annually since he was diagnosed with diabetes five years ago,* made the one pictured on page 93 for COLORS. He lives in Santa Rita in the province of Pampanga, about 1 1/2 hours by car northwest of Manila, Philippines. PHP300 (US$7).

Torture

Domestic violence is the leading cause of suicide among women worldwide, according to the United Nations Human Development Report. In Luxembourg, the Frauenhaus shelter provides battered women with safe, secret housing and legal counsel. Women who speak German, French or Luxembourgish can volunteer for unpaid internships. Luxembourg-Ville, 30 avenue de la Liberté, 1930 Luxembourg. Tel. +352 490877. To find a battered women's support group in your country, try www. dvsheltertour.org/links.html.

Anti-stress foot massager, below Massaggio antistress per i piedi, pag. 97

"Immediately after a blow to the stomach they would dunk my head in a tub," said Jorge Cuya, 36, from Peru. He suspects one reason he was detained in 1988 is his brother's magazine, *Memoria.* It denounces human rights abuses around the world. Subscriptions: Esteban Cuya, *Memoria,* Nürnberger Menschenrechtszentrum, Adlerstrasse 40, D-90403 Nuremberg, Germany. Tel. +49 911 2305550, fax +49 911 2305551. Spanish or German, DM20 (US$11.20) for two biannual issues. CKDM.

Healing

Kneading rice bags helps tuina masseurs hone their technique. A traditional Chinese massage, tuina comes from the Chinese words "tui" (push) and "na" (grasp). Clothes are kept on during the massage, when deep tactile pressure is applied on points of the meridians (12 energy lines in the body, each connected with one of the main organs). Highly recommended for chronic pain, tuina massage can usually be had in any Chinese hospital for 5.4 Yuan (US$0.65)

Hate your boss? Release aggression *and massage your feet at the same time* with the "Ah Ecstasy! Stomping on Your Superiors" foot massager (see photo, above). Step on the ten bosses' heads to hear them cry out in pain while you enjoy grinding them underfoot. ¥2,200 (US$15.50). Megahouse Inc., Tawaramachi Building, 2-10-13 Kotobuki, Tatio-Ku, Tokyo 111, Japan. Tel. +81 471 46 0371.

A land mine costs only US$3 to manufacture, and $1,000 to remove. For every mine cleared today, 20 more have been laid. More than one person a minute is killed or maimed by land mines. Help raise money for disposal by getting *Handlines* (see photo, p. 92), a book of photos of the hands of over 45 famous writers, actors and designers. All profits go to the Red Cross. Phaidon Press Ltd., Regents Wharf, All Saints Street, London N1, UK. Tel. +44 171 843 1234. UK£10 ($16). CKUK£ Amex, V.

Massage alleviates pain, improves your immunity to disease, and significantly reduces stress. Children who don't get enough sensory stimulation experience higher rates of depression, autistic behavior, drug abuse, violence and aggressiveness, says the University of Miami's Touch Research Institute. The Institute has recently opened branches in the Philippines and in Paris and is looking for licensed massage therapists to participate in their research studies. Contact the Institute: Tel. +1 305 2436781 or visit their website at www.miami.edu/touch-research.

Shiatsu (finger pressure) combines traditional Chinese medicine with the principles of acupuncture, and it's needle-free. Our Japanese correspondent gets his bones and muscles pushed back into place at Raku, Sasazuka Raku Building 2nd floor, 1-56-6 Sasazuka, Shibuya-ku, Tokyo 151, Japan. Tel. +81 3 3374 6660. ¥3,000 (US$21) for 30 minutes. Electric treatment and acupuncturist also available.

Untouchables

"Even small kids are told, 'Stand away, you're bhangis!' As you grow up you realize that people get polluted by us." Although "untouchability" is illegal in India, more than 4,500 reported criminal offenses are committed against lower-caste Hindus every year. Their property is looted, they and their animals are denied access to drinking water, they suffer discrimination in school and they are paid less than the minimum wage. They are not allowed to wear ornaments or have a marriage procession. Elected members of local governments are not even allowed to sit on chairs. The powerful documentary *Lesser Humans* exposes what's it's like to be an untouchable. Navsarjan Trust, Ahmedabad, India. Tel. +91 79 6610412, fax +91 79 6749443. E- mail: rashmi@ad1.vsnl.net.in. US$100. *All proceeds from the film go to scavenger rehabilitation projects.*

Hansen's disease (leprosy) strikes one in 2,000 people in Brazil, which has the world's third highest number of cases after Madagascar, Guinea and Mozambique. But it's easily curable. To help the Movement for the Reintegration of People Afflicted with Hansen's administer cures, wire donations to Banco Mercantil do Brasil 389, branch 0116, account 028153280. MORHAN, rua do Matoso 6 grupo 205, Praça da Bandeira, 20270130 Rio de Janeiro, RJ, Brazil. Tel. +55 21 2730263.

Albinism can affect anybody. The condition is caused by a [Continued on p. 98]

COLORS WEBSITE
www.colorsmagazine.com

India Touching their feet is the most respectful way to greet Hindus in India.

India Il modo più rispettoso per salutare un indù è toccargli i piedi.

Everywhere Adults worldwide think pulling a child's cheek is an affectionate greeting. Children worldwide think the gesture is painful and annoying.

Ovunque In tutto il mondo gli adulti pensano che dare un pizzicotto sulla guancia a un bambino sia un saluto affettuoso, i bambini invece considerano il gesto doloroso e fastidioso.

Morocco In rural areas, men—and sometimes women—shake hands then touch their chests with their right hands.

Marocco Nelle zone rurali, gli uomini (e a volte anche le donne) si stringono la mano e poi si toccano il petto con la destra

pagine gialle

[Segue da pag. 95] le date esatte su un calendario cattolico. Department of Tourism, T. M. Kalow Street, Rizal Park, PO Box 3451, Manila, Filippine. Tel. +63 2 523 8411, fax +63 2 5264955.

Grazie al "ragazzo dall'ago elettrico", potrai sottoporti a un elettroshock terapeutico. "Stimola i punti dell'acupressione! Puoi farlo ovunque e in qualsiasi momento: a casa, al lavoro, a scuola." Questo aggeggio a forma di penna è venduto assieme a un opuscolo che illustra tutti i punti sensibili del corpo. Puoi utilizzarlo per i dolori dorsali, o semplicemente per svegliarti quando sei un po' assonnato. Kanko Precision Inc., 3-12-23 Isobe, Yasunaka-shi, Gumma 37901, Giappone. Tel. +81 273 857711, fax +81 273 857715. ¥2.800 (US$20).

"Ogni anno partecipo al festival assieme alla mia famiglia e continueremo a farlo fino alla fine dei nostri giorni", afferma Sahanthar Kumar. Il Festival Vegetariano più grande del mondo si svolge sull'isola thailandese di Phuket. La gente cammina sui carboni ardenti, sale scale fatte di spade e si perfora le guance con oggetti voluminosi (vedi pag. 48). La manifestazione dura nove giorni dall'inizio del nono mese lunare (di solito ottobre o novembre), ma la megafesta del dolore è quella che viene organizzata nel tempio di Wat Jui Tui che si trova sulla Ranong Road a Phuket Town. Tourism Authority of Thailand, 202 Ratchadapisek Road, Huaykwang, Bangkok 10320, Thailandia. Tel. +66 2 6941222, fax +66 2 6941372.

Le fruste per flagellarsi durante la Settimana Santa possono essere fatte con funi di abaca, ramoscelli di bambù o corde sintetiche. Man Jerry, che dal giorno in cui, cinque anni fa, gli venne diagnosticato il diabete, ogni anno si flagella regolarmente in questa occasione, ha realizzato la frusta a pag. 93 appositamente per COLORS. Man vive a Santa Rita, nella provincia di Pampanga, a circa un'ora e mezzo di pullman a nord-ovest di Manila, nelle Filippine. PHP300 (US$7).

Tortura

Le violenze domestiche sono la principale causa di suicidio tra le donne in tutto il mondo, stando alla Relazione delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Umano. A Lussemburgo il centro di accoglienza Frauenhaus fornisce alle vittime della violenza un posto sicuro dove stare e un servizio di consulenza legale. Le donne di lingua tedesca, francese o lussemburghese possono svolgere *stage* non retribuiti. Luxembourg-Ville, 30 avenue de la Liberté, 1930 Lussemburgo. Tel. +352 490877. Per scoprire se esistono gruppi di sostegno per donne maltrattate anche nel tuo paese, puoi collegarti a www.dvsheltertour.org/links.html.

"Prima mi colpivano allo stomaco e poi mi immergevano subito la testa in una tinozza", racconta il trentaseienne peruviano Jorge Cuya. È convinto che la

Voodoo book, p. 94 Libro sul vudù, pag. 95

sua incarcerazione, avvenuta nel 1988, fosse collegata alla rivista *Memoria*, pubblicata da suo fratello, nella quale vengono denunciate le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. Abbonamenti: Esteban Cuya, Memoria, Nürnberger Menschenrechtszentrum, Adlerstrasse 40, D-90403 Norimberga, Germania. Tel. +49 911 2305550, fax +49 911 2305551. Disponibile in spagnolo o tedesco, DM20 (US$11,20) per due numeri: la rivista esce ogni due anni. CK in marchi tedeschi.

Guarire

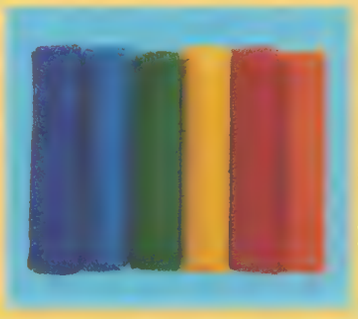
Impastare sacchi di riso aiuta i massaggiatori *tuina* ad affinare la propria tecnica. Il termine *tuina*, che indica un tipo di massaggio cinese tradizionale, è composto dalle parole cinesi *tui* (spingere) e *na* (afferrare). Durante le sedute si rimane vestiti e il massaggio consiste in un'energica pressione tattile sui punti corrispondenti ai meridiani (le 12 linee di energia, ciascuna collegata a uno degli organi principali, che percorrono il corpo). I massaggi *tuina*, consigliati soprattutto per i dolori cronici, di solito vengono effettuati negli ospedali cinesi per 5,4 Yuan (US$0,65).

Detesti il tuo capo? Allora fatti un massaggio ai piedi e scarica contemporaneamente la tua aggressività con il massaggiatore per i piedi "Ah Ecstasy! Stomping on Your Superiors" (che meraviglia calpestare i tuoi superiori, vedi foto pag. 96). Calpestando le teste di 10 capi, potrai sentirli gridare per il dolore mentre ti diverti a maciullarli con i piedi. ¥2.200 (US$15,50). Megahouse Inc., Tawaramachi Building, 2-10-13 Kotobuki, Tatio-Ku. Tokyo 111, Giappone. Tel. +81 471 46 0371.

Fabbricare una mina anti-uomo costa solo US$3, mentre per eliminarla ci vogliono ben US$1.000. Ogni giorno per ogni mina che viene disinnescata ne vengono posate altre 20. Ogni minuto più di una persona viene uccisa o mutilata a causa delle mine terrestri. Contribuisci a raccogliere fondi per le operazioni di sminamento comprando *Handlines* (linee della mano, vedi foto a pag. 92), un libro fotografico che ritrae le mani di oltre 45 scrittori, attori e grafici di grande fama. Il ricavato dalle vendite sarà interamente devoluto alla Croce Rossa. Phaidon Press Ltd., Regents Wharf, All Saints Street, Londra N1, Regno Unito. Tel. +44 171 843 1234. UK£10 (US$16). CK in sterline. Amex, V.

I massaggi alleviano il dolore, rafforzano il sistema immunitario e riducono notevolmente lo stress. I bambini che non ricevono abbastanza stimoli sensoriali sono maggiormente soggetti alla depressione, a comportamenti autistici, alla tossicodipendenza, alla violenza e all'aggressività, stando a quanto sostiene il Touch Research Institute (istituto di ricerca sul tatto) dell'Università di Miami. Questo organismo ha recentemente aperto delle sedi distaccate nelle Filippine e a Parigi e sta cercando massaggiatori professionisti che partecipino alle attività di ricerca. Contatta l'istituto al numero +1 305 2436781 o visita il suo sito web: www.miami.edu/ touch-research.

Lo shiatsu (pressione digitale) unisce la medicina tradizionale cinese ai principi dell'agopuntura, ma usare gli aghi. Il nostro corrispondente giapponese si fa rimettere in sesto le ossa e i muscoli da Raku, Sasazuka Raku Building 2° piano, 1-56-6 Sasazuka, Shibuya-ku, Tokyo 151 Giappone. Tel. +81 3 3374 6660. ¥3.000 (US$21) per 30 minuti. Sono anche disponibili sedute di elettroterapia e agopuntura.



Scented clay, p. 98 Pongo profumato, pag. 99

Intoccabili

"Persino quando sei piccolo ti dicono 'Pussa via, sei un *bhangi*!', poi, crescendo, ti rendi conto che è perché la gente viene contaminata se entra in contatto con noi." Anche se in India il concetto di "intoccabile" è stato dichiarato illegale, ogni anno vengono denunciati oltre 4.500 reati contro gli indù appartenenti alle caste inferiori: sono vittime di saccheggi; a loro e al **[Continua a pag. 99]**

Photo credits

Cover L.Ferich/Sygma **p2-3** Francesco Morandin **p4-5** Harriet Logan/Network/G.Neri **p6** (top) Steve McCurry/Magnum Photos; (bottom) Michael Schmelling **p7** Takeshi Ishikawa/PPS/G.Neri **p8-9** Donna Ferrato/G.Neri **p10** (top) Rob Schoenbaum/Black Star; (bottom) Günther Menn/Focus/G.Neri **p11** S. Ferraris/Marka**p12** Action Images/Marka **p13** Ziv Koren/Sygma **p16** Katalin Széphegyi **p17** Rajesh Vora **p18** Joško Šubič **p19** Anna Curtis **p20** (clockwise from top left) Norberto Gardela; Joško Šubič; Suse Uhmann; Merav Manoshevitz **p21** (clockwise from top left)Rajendra Chiprakar; Toshiro Naito; Francesco Morandin; Javier Zapata **p 22** Nick Nostitz **p23** Rajesh Vora **p24** Nick Nostitz **p25** (clockwise from top left) Julie Denesha; Paul Barbera; Francesco Morandin; Alejandro Duque **p26-27** Bob Thomas/Sports Photography/Vision **p28** Jean Leo Dugast/Panos Pictures **p29** Steve Mc Curry/Magnum Photos **p30** Ruby Washington/New York Times Pictures **p31** F. Soltan/Sygma **p32** C. Carrion/Sygma **p33** J.M. Charles/Rapho/G.Neri **p34-35** Les Stone/Sygma **p36** Attilio Vianello **p37** Santiago Baez/Sipa Press **p38** Attilio Vianello **p39** Alex Quesada/Matrix/G.Neri **p40** Roland L.Freeman **p42** Carlos Umberto T.D.C./Contact Press/G.Neri **p43** (top) Attilio Vianello (bottom) J.P.Dutilleux/Sygma/G.Neri **p44** Attilio Vianello **p45** Stefan Ruiz **p46-47** Phil Jude/S.P.L./G.Neri **p48-49** Thuan/Sipa Press **p50** (top) Robert Haidinger/Anzenberger/F.Speranza; (bottom left) Alfred/Sipa Press; (bottom right) Yves Gellie/Icone/F. Speranza **p51** Emile Luider/Rapho/G.Neri **p52-53** Ted Soqui/Sygma/Neri **p54** Tsafrir Abayov/Link **p55** Marc Garanger/Corbis **p56-57** Patrick Robert/Sygma **p58/60/61/62/63/64/65** All by Attilio Vianello **p66-67** Elisa Leonelli/G.Neri **p68-69** Dilip Mehta/Contact Press/G.Neri **p70-71** Steve McCurry/Magnum Photos **p72-73** Jeremy Hartley/Panos Pictures **p74** Jeff Dodge/Wheeler Pictures/G.Neri **p75** Enrico Ferorelli/Wheeler Pictures/G.Neri **p76-77** Rajesh Vora **p78** Boyd Nyambe **p79** John Maier Jr **p80-81** Oliver Chanarin **p82** Andrew Bannister **p83** Lorne Warburton **p84/85/86/87/88/89** All by Francesco Morandin except Portrait bottom right by James Mollison **p91** from the book "Head Shots" by Aura Rosenberg **p92/93/94/95/96/97/98/99** All objects by Attilio Vianello, Greetings by Francesco Morandin except middle left **p97** courtesy of Javier Augusto Pineda, and **p98** bottom C. Henriette/Icone/F.Speranza **Back Cover** Eddie Adams, Eddie Adams Studio.

oops!

In the last issue of COLORS [#27 Home] two photo credits were switched for the Institutional Homes Story. The correct credits should read p24-25 Martin Parr (Sign of the Times) Magnum/Contrasto and p 26-27 James Nachtwey/Magnum/Contrasto.

Jamaicans bang clenched fists in an abbreviated form of the traditional greeting. Optional: A cupped handsnake and a mini thumb-wrestle

Giamaica Battere il pugno contro pugno è una forma abbreviata del saluto tradizionale giamaicano. Dare la mano a cucchiaio e ingaggiare un gioco di forza pollice contro pollice, invece, è facoltativo.

Nepal A respectful daughter-in-law touches her forehead to her mother-in-law's feet every morning in greeting

Nepal Le nuore rispettose tutte le mattine sfiorano i piedi della suocera con la fronte per salutarla.

Philippines Filipino children may place the back of a visitor's hand against their forehead as sign of respect.

Filippine I bambini filippini a volte si mettono il dorso della mano dei visitatori sulla fronte in segno di rispetto

who we are, where we're from

COLORS

Editorial

Editorial Director **Oliviero Toscani,** Milan
Editor-in-Chief **Adam Broomberg,** Johannesburg
Managing Editor **Claudine Boeglin,** Paris
Executive Editor **Carlos Mustienes,** Madrid
Senior Editor **Rose George,** Dewsbury
Senior Researcher **Benjamin Sutherland,** Sta Barbara
Associate Editors **Giuliana Rando,** Wollongong
Oliver Chanarin, London
Negar Esfandiary, Tehran
Paola Boncompagni, Rome
Copy Editor **Barbara Walsh,** New York
Editorial Assistant **Chiara Zanoni,** Treviso
Editorial Intern **Giovanna Dunmall,** Canterbury
Maria Maneiro, Madrid

Photo

Photo Editor **Elisa Mazza,** Milan
Associate Photo Editor **Martino Sorteni,** Milan
Additional Photo Research **Ana Curtis,** New York
Alessandra Dragoni, Milan
Marzia Lodiglani, Milan
Suzanna Paz, London

Art

Art Director **Thomas Hilland,** Bergen
Designer **Jean-Baptiste Bolon,** Paris
Design Associate **Juliana Stein,** Passo Fundo

Correspondents

Argentina, **Diego Rottman** **Arthur Binard,** Japan
Argentina, **Esteban Rottman** **Maia Geheb,** Kenya
Australia, **Rachel Antony** **Bijaya Lal Shrestha,** Nepal
Brazil, **Michael Astor** **Johanne Bauer,** Norway
Cameroon, **Parag Kapashi** **Alessia di Paolo,** Peru
Canada, **Valerie Williams** **Jude Mancuyas,** Philippines
Chile, **Fernando Haro** **George Mikheidze,** Russia
China, **Michael Sutherland** **Vanja Pavlović,** Serbia
Colombia, **Alejandro Duque** **Suzanne Wales,** Spain
Croatia, **Jane Foster** **Martin Stadhammar,** Sweden
Czech Rep., **Jan Stojaspal** **Philip Cornwel-Smith,** Thailand
Denmark, **Anders Ulrik** **Nick Nostitz,** Thailand
Egypt, **Omar Kamel** **Esra Sirin,** Turkey
Finland, **Anu Hautalampi** **Anyango Odhiambo,** USA
Hungary, **John Nadler** **Christian Tanimoto,** USA
India, **Sharmila Joshi** **Leiris Simancas,** Venezuela
Ireland, **Rosemarie Meleady** **Paulo de Sousa,** Zambia
Israel, **Oded Napchi**

Contributors

Guillermo Piro, Argentina **Andres Segura Zurita,** Peru
Leanne McRae, Australia **Mark King,** South Africa
Gregoire Basdevant, France **C.J. Choi,** South Korea
Bruno Collin, France **Geoff Hardwick,** UK
Djoko Susilo, Indonesia **Stefan Ruiz,** USA
Tarek Chemaly, Lebanon **Chefyani Mwanza,** Zambia

Translation

Italian
Translation **Silvia Morelli,** Milan
Elisabetta Mariotti, Rome
Edit **Giovanna Gatteschi,** Rome
Copy Edit **Mario Barogi,** Rome
French
Translation & Edit **Marie Perrin,** Paris
Translation **Isabelle Baraton,** Paris
Copy Edit **Salima Talha,** Blida
German
Translation & Edit **Alexandra von Stosch,** Bonn
Translation **Karen Gerhards,** Hannover
Copy Edit **Ulf Six,** Essen
Spanish
Translation & Edit **Clara Cabarrocas,** Barcelona
Translation **Lidia García de Vicuña,** Vitoria
Copy Edit **Fernando Linares,** Madrid
Croatian
Translation **Prof. Smiljka Malinar,** Zagreb
Edit **Snježana Husić,** Zagreb

Art Associates **Alessandra Marin,** Abano Terme
for translation **Carlos Mustienes,** Madrid
Maria Maneiro, Madrid

Board of Directors

President **Oliviero Toscani,** Milan
Advisors **Paolo Landi,** Florence
Giovanni Zoppas, Vittorio Veneto

Administration

Management **Federico Mariotto,** Venice
Accounting **Silvia Carniato,** Venice

Production

Production Designer **Eleonora Parise,** Bologna
Color Separation **DePedrini,** Milan
Printing **Elcograf SpA,** Como
Paper **Matussière et Forest,** Paris

Advertising

S.E.P.A. **Maria Ticchioni**
Tel.+39 02 70635046 mobile +39 335 5846163
Fax+39 02 2362818

Communication

Press Relations **Media Planning**
Elisabetta Prando **Robert Schoenmaker**
Tel.+39 0422 616201 Tel.+39 0422 449634
Federico Sartor Fax +39 0422 449930
Tel.+39 0422 449036

Proprietario
Benetton Group S.p.A.
Villa Minelli, 31050
Ponzano (TV) Italy
Direttore Responsabile
Oliviero Toscani
Reg. presso Tribunale di Treviso (980/95 del Registro della Stampa)
Issn numbers:
1121-8398 (French)
1121-838X (German)
1121-824 (Italian)
1121-8371 (Spanish)

Editorial Offices
COLORS Magazine
via Ferrarezza
31050 Catena di Villorba (TV) Italy
Tel.+39 0422 6161
Fax+39 0422 609088
E-mail: colors@colors.it
Website: www.colorsmagazine.com

COLORS 28: TOUCH 1998
COLORS is a project of COLORS Magazine S.r.L. ©United Colors of Benetton. All rights reserved. Reproduction without permission is prohibited. COLORS welcomes material of all kinds. We cannot be responsible for the loss or damage of unsolicited materials sent to us.

yellow pages

[Continued from p. 96] modified gene that blocks the production of the pigment called melanin. Albinos have little or no pigment in the eyes, skin or hair, and because of their appearance are often the victims of prejudice. For the albino support group near you contact the Albinism World Alliance (AWA), c/o National Organization for Albinism and Hypopigmentation, 1530 Locust Street 29, Philadelphia, PA 19102, USA. Tel.+1 215 5452322. http://www.albinism.org.

Color-coded buttons, right Bottoni per riconoscere i colori, pag. 99

Less than 0.5% of the land south of the Yukon is given over to the Canadian indigenous people (who make up 2.7% of the population). Eleven times more aboriginals are incarcerated in provincial jails than other Canadians. The Canadian Alliance in Solidarity with the Native Peoples actively supports indigenous sovereignty, human rights, and protection of land and resources. They need volunteers to research and update their Resource Reading List, to review new books and to research and produce their newsletter *The Phoenix*. CASNP, 39 Spadina Road, Toronto, Ontario M5R 2S9, Canada. Tel. +1 416 9721573, fax +1 416 9726232. The mittens pictured on page 95 were made with handspun wool by members of the Cowicha tribe in western Canada. Other items are available from the Cowichan Trading Co., 1328 Government Street, Victoria BC V8W1Y8, Canada. Tel. +1 250 383 0321. C$11 (US$7.30)

In South Africa one in ten people are HIV positive, and 50,000 people are infected every month. The country has the fastest growing AIDS epidemic in the world. In neighboring Botswana the HIV positive population has doubled in five years and is now 25-30% of the total population. Send donations, volunteer to help out or donate office furniture to the National Association of People Living with AIDS. 114 Hout Street, Cape Town 8000, South Africa. Tel. +27 21 244 3446.

Deafblind

Royce Hernandez uses clay to help abandoned children in the Philippines. This new technique—called clay therapy—seems to make the children feel happier, and they get to play while they learn. Royce needs volunteers and researchers: Contact him at ecyor@philonline.com.ph. Alternatively, increase your own happiness levels with Scented Play-Clay. This colorful, scented play-doh combines touch, smell and visual stimuli for a unique sensory experience (see photo, p. 97). Good Gifts, 217 South Main Street, Lamar, CO 81052, USA. Tel. +1 880 925 2529, fax +1 719 336 9020. US$10.95.

Pink and red just don't match! If you're blind, you're probably sick of sighted people telling you how to dress. So invest in some color-coded plastic buttons (see photo, left). Each shape represents a different color: Black is square, yellow is a flower. Simply attach a button on the edge of your clothes and your dress sense will never be questioned again. A set of 80 buttons with 16 shapes costs UK£14.40 (US$24). Royal National Institute for the Blind (RNIB), Resource Centre, 224 Great Portland Street, London W1N 6AA, UK. Tel. +44 171 3881266, fax +44 171 3882034. MC,V. CKUK£.

All the workers at the Action for the Blind factory are blind or visually impaired. Specially modified equipment helps them manufacture goods—like Braille dominoes (see photo, p. 94) and many products in PVC, such as ring binders and wallets—without hurting themselves. For more information on other proactive initiatives, call Action for the Blind in London, UK. Tel. +44 171 7328771. Order the Braille dominoes from RNIB (see preceding entry). UK£9.99 (US$16.50) + p&p.

Reading a book may only be possible in the morning because as the day progresses your fingers can no longer flip the pages. Multiple sclerosis affects more than 2.5 million people worldwide. Symptoms may include loss of sensation, clumsiness, a feeling you are made of jelly, slurred speech and loss of balance. The MS Society UK is looking for volunteers to help in their 360 branches. They also have a magazine that you can access partially from their website. 25 Effie Road, London SW6 1EE, UK. Tel. +44 171 6107171, fax +44 171 7369861. www.mssociety.org.uk.

Sitting down isn't always easy when you're blind. Show a deafblind person a chair by placing their hand on the chair's back. If you want to communicate by

Paan, p. 92 Paan, pag. 93

Braille, learn it on the move with a Braille alphabet key chain (see photo p. 92). PTS522 (US$3.50) ONCE, (Organización Nacional de Ciegos Españoles) is dedicated to the reintegration of the blind or visually impaired into everyday society. ONCE, La Dirección General, calle Prado 24, Madrid 28014, Spain. Tel.+34 91 5894600, fax +34 91 4293118.

Keep in touch with deafblind people by learning a manual alphabet. Contact:

Asociación de Sordociegos de España, Paseo de la Habana 208, Madrid 28036, Spain. Tel.+34 91 3453697, fax +34 91 3507972.

National Deafblind League, 100 Bridge Street, Peterborough PE1 1DY, UK. Tel.+44 1733 358100, fax + 44 1733 358356.

Lega del Filo d'Oro, via Montecerno 1, 60027 Osimo (AN) Italy. Tel. +39 071 72451, fax +39 071 717102.

Association Nationale Pour Les Sourds-Aveugles, 18 rue Etex, 75018 Paris, France. Tel. +33 1 46274810, fax +33 1 46255931.

Croatian Association of Blind, Draskoviceva 80, Zagreb, Croatia. Tel. +385 1 430355.

Fördergemeinschaft für Taubblinde e.V. Basteistrasse 83a D-53173 Bonn, Germany Tel. +49 228 9563763, fax +49 228 9563765.

pagine gialle

[Segue da pag. 97] loro bestiame viene negato l'accesso all'acqua potabile; subiscono discriminazioni nelle scuole e ricevono retribuzioni inferiori al salario minimo. Non possono indossare gioielli, né avere un corteo nuziale. Per i rappresentanti eletti negli enti locali vige addirittura il divieto di sedersi sulle sedie. L'eloquente documentario *Lesser Humans* (esseri inferiori) rivela con grande realismo cosa significa essere intoccabili. Navsarjan Trust, Ahmedabad, India. Tel. +91 79 6610412, fax +91 79 6749443. E-mail: rashmi@ad1.vsnl.net.in. US$100. I proventi delle vendite vengono devoluti a favore di progetti per la riconversione professionale degli spazzini.

Il morbo di Hansen, noto come lebbra, colpisce una persona su 2.000 in Brasile, paese in cui si registra il maggior numero di casi dopo il Madagascar, la Guinea e il Mozambico. Questa malattia, tuttavia, si può curare facilmente. Per aiutare il Movimento per il Reinserimento delle Persone affette dal morbo di Hansen ad assistere chi ne ha bisogno, invia un bonifico al Banco Mercantil do Brasil 389, agenzia 0116, conto n° 028153280. MORHAN, rua do Matoso 6 grupo 205, Praça da Bandeira, 20270130 Rio de Janeiro, RJ, Brasile. Tel. +55 21 2730263.

L'albinismo può colpire chiunque. Si tratta di un'anomalia genetica, causata da un gene difettoso che blocca la produzione di melanina. Gli occhi, la pelle o i capelli degli albini sono praticamente privi di pigmentazione e, a causa del loro aspetto fisico, queste persone sono spesso vittime di pregiudizi. Per contattare il più vicino gruppo di sostegno agli albini, rivolgiti all'Albinism World Alliance (AWA), c/o National Organization for Albinism and Hypopigmentation, 1530 Locust Street 29, Filadelfia, PA 19102, USA. Tel.+1 215 5452322. http://www.albinism.org.

Meno dello 0,5% del territorio a sud dello Yukon appartiene ai popoli autoctoni del Canada (che rappresentano il 2,7% della popolazione). Il numero di indigeni detenuti nei penitenziari provinciali è undici volte superiore rispetto a quello degli altri canadesi. La Canadian Alliance in Solidarity with the Native Peoples (alleanza canadese per la solidarietà verso i popoli indigeni) sostiene attivamente la sovranità, i diritti umani, la tutela delle terre e delle risorse degli indigeni. L'organizzazione ha bisogno di volontari per aggiornare ed esaminare la propria lista di letture consigliate, per recensire nuove pubblicazioni e per effettuare le ricerche necessarie alla redazione del bollettino informativo intitolato *The Phoenix*. CASNP, 39 Spadina Road, Toronto, Ontario M5R 2S9, Canada. Tel. +1 416 972 1573, fax +1 416 9726232. Le muffole raffigurate a pag. 95 sono state prodotte con la lana filata a mano dai membri della tribù cowicha, nel Canada occidentale. Troverai molti altri articoli in vendita da Cowichan Trading Co., 1328 Government Street, Victoria BC V8W1Y8, Canada. Tel. +1 250 383 0321. C$11 (US$7,30)

Un sudafricano su dieci è sieropositivo e ogni mese vengono contagiate 50.000 persone. Nel Sudafrica si registra il tasso di infezioni con la crescita più rapida del mondo. Nel vicino Botswana il numero di sieropositivi è raddoppiato in cinque anni e attualmente si aggira intorno al 25-30% dell'intera popolazione. Puoi inviare una donazione, offrire il tuo aiuto o regalare mobili per ufficio rivolgendoti alla National Association of People Living with AIDS. 114 Hout Street, Città del Capo 8000, Sudafrica. Tel. +27 21 244 3446.

Sordociechi

Royce Hernandez utilizza l'argilla per aiutare i bambini abbandonati delle Filippine. Questa nuova tecnica, chiamata argilloterapia, sembra avere effetti positivi sui bambini: li rende più felici e offre loro la possibilità di imparare giocando. Royce ha bisogno di volontari e ricercatori. Se vuoi dare una mano, contattalo al seguente indirizzo elettronico: ecyor@philonline.com.ph. In alternativa, anche tu puoi diventare più felice giocando con il Scented Play-Clay, del pongo variopinto e profumato che unisce stimoli tattili, olfattivi e visivi per farti vivere un'esperienza sensoriale veramente indimenticabile (vedi foto pag. 97). Good Gifts, 217 South Main Street, Lamar, CO 81052, USA. Tel. +1 880 925 2529, fax +1 719 336 9020. US$10,95.

Il rosa e il rosso insieme sono un pugno nell'occhio! Se sei un non vedente, probabilmente non ne puoi più di sentirti dire come ti devi vestire. Per risolvere il problema, investi nell'acquisto di alcuni bottoni di plastica con forme diverse a seconda dei colori (vedi foto pag. 98): il nero è simboleggiato da un quadrato, il giallo da un fiore. Basta applicare un bottone sul bordo degli abiti e nessuno dubiterà mai più della tua capacità di scegliere i vestiti. Una confezione da 80 bottoni con 16 forme diverse costa UK£14,40 (US$24). Royal National Institute for the Blind (RNIB), Resource Centre, 224 Great Portland Street, Londra W1N 6AA, Regno Unito. Tel. +44 171 3881266, fax +44 171 3882034. MC,V. CK in sterline.

Tutti i dipendenti della fabbrica Action for the Blind sono non vedenti o hanno disturbi alla vista. Grazie a speciali attrezzature possono produrre, senza rischio di infortuni, articoli come il domino in braille (vedi foto pag. 94) e molti altri prodotti in PVC, come raccoglitori ad anelli e portafogli. Per saperne di più riguardo ad altre iniziative di questo tipo chiama Action for the Blind a Londra, nel Regno Unito. Tel. +44 171 7328771. Puoi ordinare il domino in braille da RNIB (vedi indirizzo nel paragrafo precedente). UK£9,99 (US$16,50) + p&p.

Puoi leggere un libro soltanto al mattino perché, con il passare delle ore, le dita non riescono più a sfogliare le pagine. La sclerosi multipla colpisce oltre due milioni e mezzo di persone in tutto il mondo. I sintomi di questa malattia comprendono la perdita di sensibilità, la mancanza di coordinazione nei movimenti, la sensazione di avere le mani di pastafrolla, la difficoltà ad articolare le parole e la perdita di equilibrio. L'associazione MS Society UK è in cerca di volontari che diano una mano nelle sue 360 sedi. Pubblicano anche una rivista a cui puoi accedere parzialmente attraverso il loro sito web. 25 Effie Road, Londra SW6 1EE, Regno Unito. Tel. +44 171 6107171, fax +44 171 7369861. www.mssociety.org.uk.

Maori magazine, p. 96 Rivista maori, pag. 95

Sedersi non è sempre facile per i non vedenti. Puoi aiutare un sordocieco a trovare una sedia mettendo la sua mano sullo schienale. Se vuoi comunicare in braille, invece, puoi impararlo alla svelta grazie a un apposito portachiavi (vedi foto pag. 92). PTS522 (US$3,50). L'organizzazione spagnola ONCE, (Organización Nacional de Ciegos Españoles) aiuta i non vedenti o le persone con disturbi alla vista a reintegrarsi nella vita di tutti i giorni. ONCE, La Dirección General c/ Prado 24, Madrid 28014, Spagna. Tel.+34 91 5894600, fax +34 91 4293118.

Comunica con i sordociechi, impara un alfabeto manuale. Rivolgiti a:

Asociación de Sordociegos de España, Paseo de la Habana 208, Madrid 28036, Spagna. Tel.+34 91 3453697, fax +34 91 3507972.

National Deafblind League, 100 Bridge Street, Peterborough PE1 1DY, Regno Unito. Tel.+44 1733 358100, fax + 44 1733 358356.

Lega del Filo d'Oro, via Montecerno 1, 60027 Osimo (AN) Italia. Tel. +39 071 72451, fax +39 071 717102.

Association Nationale Pour Les Sourds-Aveugles, 18 rue Etex 75018 Parigi, Francia. Tel. +33 1 46274810,fax +33 1 46255931.

Croatian Association of Blind, Draskoviceva 80, Zagabria, Croazia. Tel. +385 1 430355.

Fördergemeinschaft für Taubblinde e.V. Basteistr. 83a D-53173 Bonn, Germania. Tel +49 228 9563763, fax +49 228 9563765.

Thank you

Paul Akakpo, Soliman Albuthi, Peter Andersen, Donald Bell, Encarnación Blanco Abad, Juliette Bolon, J.F. Borghouts, David Bowsher, Edda Bresciani, Anita Broomberg, Marcello Busato, Paola Carducci, Daniel Carneiro, Luis Casabianca, Julio Cesar, Partap Chauhan, Mme Cheel, Brice Compagnon, Henning Cristoph, Michael Crowe, Jorge Cuya, Angelo Dalla Pria, Skye Donald, Dani Doueiri, Patsy Evans , Paola Fenzi, Bill Fitzgerald, Ailsa Fleming, Dominique Galloi, David B. Givens, Micala Ghițescu, Adrian Glele, Archana Guha, Carol Hands, Gwen Hanna, Bruce Harris, Anne Harvey, Bill Helm, John Hoskin, Zackari Ibrahima, Alexandru Ienibace, Zaineb Istrabadi, Peter Jordi, Anuar Kara, Muls Karstrup, Rev. Terry Koehn, Anna Kospoula, Aesogta Lakpo-Bartolemy, Dominique Levanti, Ananías Maidana, Jimmy Malanda, Angélica Marin-Lira, Richard Margrave, Muriel Martínez, Gina and Maria Mercati, Martin McGarland, Diana Montejo, Nadja, Maurizio Nardin, Claudio Niro, Adolfo Ortiz, Bülent Özpolat, Swami Paramatmananda, Bhupendra Patel, Pavitra, Bernardo Piacentini, Pina, Shirish B. Pradhan, Arif Qureshi, Albert Raboteau, Amit Raghavan, Peter Sanders, Marvin Sandler at Independent Living Aids, N.K.Saraf, Dr K.D. Sharma, Rob Sidon, Jeff Smith, Graham Sparks, Daniela Spendla, Ingrid Stromberg, Ana Sueli de Arruda Cabral, Peter Sullivan, Yeşim Ustaoğlu, Puspayadi Wayan, Wekenon, Peter Whisker, Wally Worboy.

Worldwide Distribution

A. Mondadori Editore SpA
20090 Segrate (Mi) Italy
Tel. +39 02 754 226 72 Fax +39 02 754 2606

Operating jointly with:

United States

Speedimpex U.S.A. Inc.
35-02 48th Avenue LIC New York, NY 11101, USA
Tel. +1 718 3927477 Fax +1 718 3610815

Australia/New Zealand

Europress Distributors (PTY) Ltd.
Unit 3, 119 McEvoy Street
Alexandria NSW 2015, Australia
Tel. +61 2 96984922 Fax +61 2 96987675

Greek Edition

Publications Aris Terzopoulos S.A.
7, Fragoklissias St.
15125 Maroussi Athens
Tel. +30 1 6897941-2
Fax +30 1 6898254
E-mail: vaios@compulink.gr

Croatian Edition

UNEX agency, Lopasiceva 14, 10000 Zagreb
Tel./Fax +385 1 434202

Russian Edition

TRAVERSA LIBRIS, Tvardovski St.
18-2-90 Moscow 123458
Tel. +7 095 942 3711 Fax +7 095 944 4303

Japanese Edition

KORINSHA PRESS & CO
East of Aburanokoji, Motoseiganji-St., Kamigyo-Ku, Kyoto, 602, Japan
Tel. + 81 75 4416793 Fax +81 75 415 0059

For subscriptions & back issues

Tel. + 39 030 3199345 Fax + 39 030 3198202
mariani@amemail.mondadori.it

To find COLORS near you, contact:

Argentina, York AG, Buenos Aires, fax +54 1 3315324
Australia, Europress Distr. (Pty) Ltd., Alexandria, fax +61 2 96987675
Austria, Amos Press, Vienna, fax +43 1 982245523
Belgium, Agence & Messag. de la Presse, Brussels, fax +32 2 5234863
Brazil, Distribudora L. Da Vinci, São Paulo, fax +55 11 55611311
Canada, Speedimpex Canada Inc., Toronto, fax +1 4167414634
Chile, Editorial Contrapunto, Santiago, fax +56 2 230819
Croatia, Unex, Zagreb, fax +385 1 434202
Cyprus, Hellenic Distr. Ag. Cyprus, Nicosia, fax +357 2 473662
Czech Republic, CZ Press, Prague, fax +420 2 2320120
Denmark, DCA A/S Dansk Centralgentur, Copenhagen, fax +45 31226665
Finland, Rautakirja, Helsinki, fax +358 9 8533281
France, N.M.P.P., Paris, fax +33 1 49287622
Germany, W.E.Saarbach, Cologne, fax +49 2233 799610
Greece, Publications Aris Terzopoulos S.A., Fax +30 1 6898254
Hong Kong, Euronews Distr. Centre, Hong Kong, fax +852 28613082
Hungary, Hungaropress, Budapest, fax +36 1 2061921
Israel, Steimatzky Ltd., Bnei Brak, fax +972 3 5794567
Italy, A. Mondadori Editore SpA, Milan, fax +39 02 754 2606
Japan, Korinsha Press&Co., Kyoto, fax +81 75 415 0059
Luxembourg, Messag. Paul Kraus, Luxembourg, fax +352 499888444
Malta, Miller, Valletta, fax +356 676799
Monaco, Presse Diffusion, Monte Carlo, fax +377 92052492
Netherlands, Betapress, Gilze, fax +31 161 452771
Portugal, Johnson, Lisbon, fax +351 1 8374521
Russia, Traversa Libris, Moscow fax +7 095 944 4303
Singapore, Page One The Bookshop Ltd., Singapore, fax +65 2730042
South Africa, L'Edicola Mico, Johannesburg, fax +27 11 7283217
Spain, Commercial Atheneum, Barcelona, fax +34 93 6544151
Sweden, Bror Lundberg, Stockholm, fax +46 8 6122790; Svenska Interpress, Stockholm, fax +46 8 7220028
Switzerland, Naville, Geneva, fax +41 22 3080429; Melisa, Lugano, fax +41 91 9455077, Kiosk, Muttenz, fax +41 61 4672970
Taiwan, Fashion Magazine Taipei, fax +886 2 5922050
Thailand, Distr.-Thai, Bangkok, fax +66 2 2585865
Turkey, Yab-Yay, Istanbul, fax +90 212 2598863
UK, Seymour-Int. Division, London, fax +44 171 2875145
USA, Speedimpex U.S.A., New York, fax +1 718 7297179
Venezuela, Edital, Caracas, fax +58 2 7621648

Abbonati!

E avrai in regalo un paio di boxer puliti.

Subscribe!

And get a free pair of clean underwear.

NAME/NOME

ADDRESS/INDIRIZZO

CITY/CITTÀ

POSTAL CODE/CODICE POSTALE

COUNTRY/PAESE

6 ISSUES= US$36 **6 numeri = LIT. 36.000 (solo per l'Italia)**

COLORS IS BILINGUAL. CHOOSE YOUR LANGUAGE + ENGLISH:

COLORS È BILINGUE. SCEGLI UNA LINGUA + L'INGLESE:

☐ FRENCH FRANCESE (114) ☐ GERMAN TEDESCO (115) ☐ ITALIAN ITALIANO (865) ☐ SPANISH SPAGNOLO (116)

Per abbonarti (Italia) in AUSTRALIA and NEW ZEALAND / **Per abbonarti in AUSTRALIA e in NUOVA ZELANDA contatta:**

EUROPRESS DISTRIBUTORS (PTY) LTD. UNIT 3, 119 McEVOY STREET, ALEXANDRIA, NSW 2015 AUSTRALIA
Tel. +61 2 96984922 Fax +61 2 96987675

Mondadori garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Mondadori, Responsabile Dati, via Mondadori, 20090 Segrate (MI) Italia. I dati verranno utilizzati al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 676/96 sulla tutela dei dati personali.

METHOD OF PAYMENT

☐ BY CHECK

Make your check payable to

A. MONDADORI EDITORE S.P.A.

C.P. N°1812 (ABB.) 20100 MILANO, ITALIA

☐ BY CREDIT CARD

Fax your order to

FAX+39 30 319 8202

E-mail: abbonamenti@mondadori.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

☐ **CON ASSEGNO**

da intestare e spedire con tagliando:

A. MONDADORI EDITORE S.P.A.

C.P. N°1812 (ABB.) 20100 MILANO, ITALIA

☐ **CON CARTA DI CREDITO**

da mandare via fax o email con tagliando:

FAX+39 30 319 8202

E-mail: abbonamenti@mondadori.it

CARD #/ CARTA N° valid until/ valida fino a

☐ American Express ☐ Visa

☐ Diners ☐ MasterCard

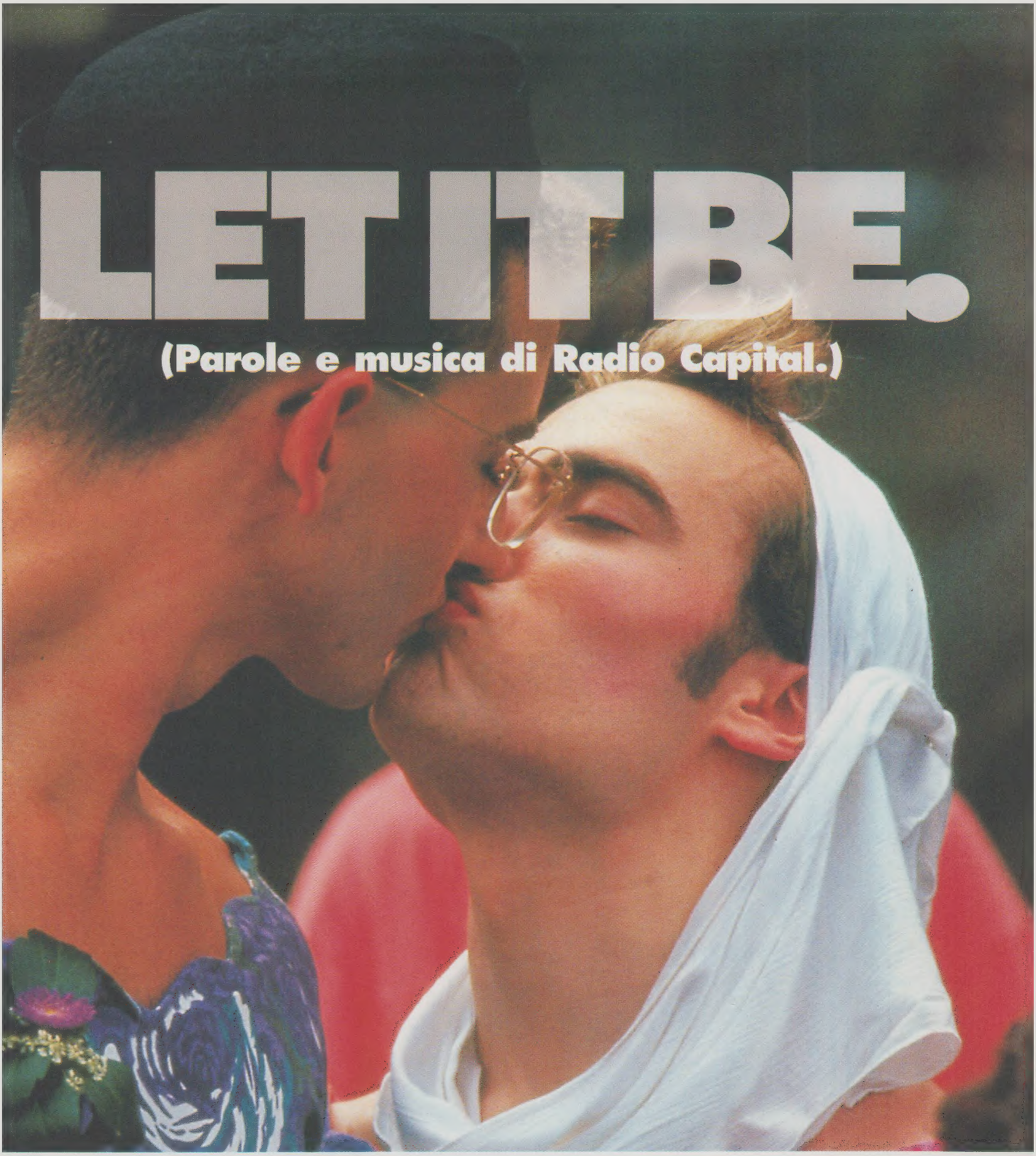
AMOUNT/ IMPORTO

DATE/ DATA SIGNATURE/ FIRMA

0201568105 841/7

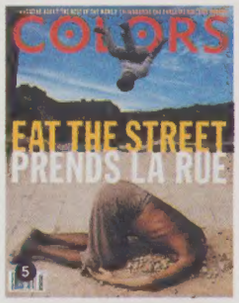
Please allow 6 to 8 weeks for delivery of first issue.

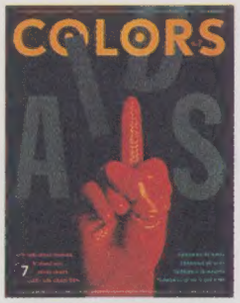
Riceverai il primo numero dopo 6/8 settimane.

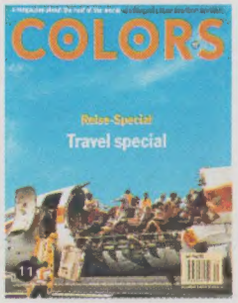


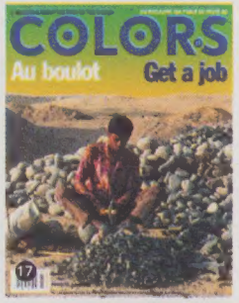
Vi coinvolge con i fatti, vi parla con la musica. Con l'informazione del ***Caffè di Radio Capital***, tre ore ogni mattina sotto la regia di Giacomo Valenti. Con il divertimento di Monti & Lorenzini, tutti i giorni all'una con ***L'Una dei Due***. Con la musica di ***Capital Records***, il megastore virtuale gestito da Gigi Ariemma e Massimo Oldani. E quando scende la sera arriva il momento di ***Nick The Nightfly***. **RADIO CAPITAL. FA MUSICA, FA NOTIZIA.**

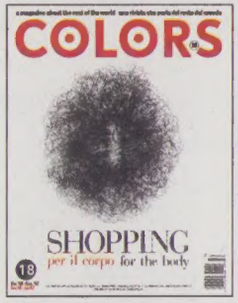
RADIO Capital®

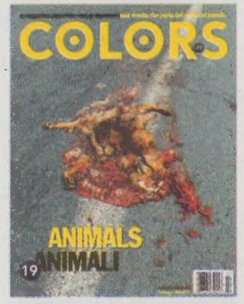


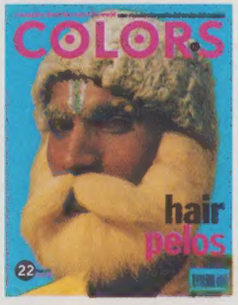


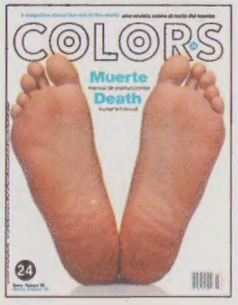












NAME/**NOME**

ADDRESS/**INDIRIZZO**

CITY/**CITTÀ**

POSTAL CODE/**CODICE POSTALE**

COUNTRY/**PAESE**

COLORS IS BILINGUAL: CHOOSE YOUR LANGUAGE, PLUS A SECOND CHOICE IN CASE IT IS NOT AVAILABLE.

COLORS È BILINGUE: SCEGLI UNA LINGUA E INDICANE UN'ALTRA QUALORA LA PRIMA NON SIA DISPONIBILE.

1ST CHOICE/1ª SCELTA	2ND CHOICE/2ª SCELTA
☐ FRENCH (114)	☐ FRANCESE (114)
☐ GERMAN (115)	☐ TEDESCO (115)
☐ ITALIAN (865)	☐ ITALIANO (865)
☐ SPANISH (116)	☐ SPAGNOLO (116)

ONE BACK ISSUE = US$10 UN NUMERO ARRETRATO = LIT. 15.000

Write in the number of copies below the issue(s) you want. Indica la quantità di copie sotto al numero(i) che desideri.

1	2	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27

COLORS #1 is only available in French and German; COLORS #2 in German only; COLORS #7 AIDS in Italian only.
COLORS Nº 1 è disponibile solo in francese e in tedesco; COLORS Nº 2 solo in tedesco; COLORS Nº 7 solo in italiano.
Please allow 6/8 weeks for delivery of the issues. Riceverai il numero(i) dopo 6/8 settimane.

PAYMENT BY CHECK ONLY PAYABLE TO: PAGAMENTO SOLO CON ASSEGNO INTESTATO A:
A. MONDADORI EDITORE S.P.A. **SEND CHECK+COUPON TO/SPEDISCI ASSEGNO+TAGLIANDO A:**
A. MONDADORI EDITORE S.P.A. C.P. N°1772 (COLL.) 20100 MILANO, ITALIA

tutta la musica scende dal palco:

vieni a toccarla!

SALONE DELLA MUSICA TORINO

8/13 ottobre 1998 ● Lingotto Fiere

PRINTED IN ITALY